IL PICCOLO Omaggio
Sped.Abb.Post. I GRUPPO
BIBLIOTECA NAZ. CENTRALE
F I R E N Z E

Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 19 gennaio 1956
Anno LXXV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2863 nuova serie Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 6250, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 10.000, semestrale L. 5200, trimestrale 2700 - Copie arretrate il doppio

NOVITÀ A ORIENTE

La politica del Cremlino, nei quasi tre anni trascorsi dalla morte di Stalin, ha allargato il suo campo d'azione dall'Europa all'Asia sud-orientale e poi ai paesi arabi e al continente africano. Queste prime settimane di gennaio hanno visto arrivare a Tripoli d'Africa il primo Ambasciatore sovietico Nikolai Generalov. Egli ha dichiarato che la Russia incoraggerà le aspirazioni dei popoli arabi. Negli stessi giorni a Monrovia, in Liberia, a inaugurare il terzo periodo presidenziale di William Tubman, erano trentacinque delegazioni straniere fra le quali si notava quella assai folta inviata dalla Russia e presieduta da Alexander Volkov.

Evidentemente la Russia ha preso posizione nella grande gara per la elevazione delle zone depresse. E per quel che riguarda l'Africa essa ha offerto finora la sua assistenza all'Egitto, alla Libia, al Sudan e alla Liberia.

La regione più travagliata rimane però quella del Medio Oriente, ove la piccola Giordania costituisce un permanente focolaio di agitazione; il quale è divenuto preoccupante dopo la prima riunione dei Ministri degli Esteri del Patto di Bagdad nello scorso novembre. Pareva allora che altri paesi della Lega araba, oltre l'Iraq, stessero per aderire al Patto e, tra essi la Giordania. Ma da quel momento ebbero inizio ad Amman quei moti antioccidentali che hanno portato alla successione di quattro diversi governi in meno di un mese.

Antichi e nuovi motivi di lotta e di rivalità agitano le acque e sommuovono le terre del Vicino Oriente. Ed ecco l'Inghilterra accorrere a Cipro con due battaglioni di paracadutisti e due battaglioni di scozzesi.

Il Governo di Londra si orientò decisamente verso i territori del Medio Oriente quando nel 1951 l'Egitto, che per bocca di El Nasser ha proclamato la sua nuova Costituzione, costrinse, con una serie di agitazioni violente, gli occupanti britannici ad abbandonare la guardia del Canale di Suez.

Si ripropose allora nella politica internazionale un nuovo aspetto della questione d'Oriente. Ad ogni momento ed episodio di questa antica «questione», prima e dopo il Congresso di Vienna (1815) o il Congresso di Parigi (1855) o il Congresso di Berlino (1878), si vedono schierate le stesse Potenze: Austria, Inghilterra, Russia, Germania e Turchia. Esse si muovevano per gli stessi obiettivi: gli Stretti, Costantinopoli, Cipro, la via terrestre delle Indie, la Mesopotamia, Bagdad e il Golfo Persico.

Ora l'Austria e la Germania non hanno più i compiti storici dell'altro secolo, ma Russia e Inghilterra sono ancora i due protagonisti attorno alla grande cerniera dell'Anatolia fra Oriente e Occidente. La Russia è cresciuta di volontà e di potenza, l'Inghilterra ha perduto la sua antica supremazia ma ha alle sue spalle i popoli di lingua inglese al di là dell'Atlantico; la Turchia, infine, ha sanato da un pezzo i suoi mali e non è più «l'uomo malato».

I signori del Cremlino varcavano nel novembre scorso, per la prima volta dopo la rivoluzione del 1917, l'alta frontiera dell'India, quando si riunivano nella capitale irakena le nazioni che avevano firmato nel febbraio il Patto di Bagdad o vi avevano successivamente aderito: Iraq, Turchia, Granbretagna (4 aprile), Pakistan (23 settembre) e Iran (12 ottobre). Si tratta di un accordo di cooperazione reciproca per la difesa della indipendenza e integrità territoriale di ciascun paese partecipante; ed è frutto dell'azione tenace e tradizionale della diplomazia britannica puntellata, ma non sappiamo in quale misura, dalla diplomazia di Washington.

Erano presenti per l'Inghilterra Mac Millan e Sir Gerald Templer (Capo di Stato Maggiore imperiale) e ciò accresceva l'importanza del convegno nella particolare contingenza del Medio Oriente e mentre era così acuta la tensione fra paesi arabi e Israele e in particolare fra il Cairo e Tel Aviv.

Nelle intenzioni dei paesi promotori il nuovo Patto dovrebbe avere la stessa struttura organizzativa e regionale della NATO e della SEATO e, per essere riservato al Medio Oriente, sarà conosciuto con la sigla di M.E.T.O. (Organizzazione del Trattato per il Medio Oriente).

A differenza di quello che si notava nel secolo XVIII e nel secolo XIX la Russia ha avuto la possibilità, con la forza di penetrazione di una rivoluzione universale, appoggiata da milioni di armati, di scavalcare il supposto schieramento difensivo e di penetrare oltre la grande cintura che va dall'Atlantico all'Asia sud orientale.

Quando l'Inghilterra ha cercato di aggregare al Patto di Bagdad uno o più paesi della Lega araba si sono avuto in Giordania i moti politici che abbiamo ricordato.

Allora il Governo di Londra ha ripiegato sul significato politico e sul contenuto economico del Trattato. Dal piano della difesa si è tornati a quello della penetrazione politica e degli aiuti economici.

La difficoltà di avere consenzienti i paesi arabi aveva provocato le riserve del Governo di Washington il quale desidera l'amicizia del mondo arabo. Ora l'Egitto non accetterà mai la preminenza dell'Iraq nel mondo arabo e l'Egitto è oggi la più importante centrale del movimento panarabico.

Le cronache dei giornali presentano quotidianamente gli aspetti drammatici e cruenti della lotta dei popoli arabi in Africa. La Russia non ha tardato a far leva sui moti per la indipendenza dei paesi arabi e nell'ansia di raggiungere il proprio obiettivo quei popoli non hanno ricordato che la rivoluzione comunista ha sommerso le nazioni dell'Europa orientale e sud orientale.

Le potenze occidentali hanno il torto di non creare un fronte saldo e unito. I francesi non possono distogliere lo sguardo da un teatro di guerra nel quale hanno in giuoco il loro destino di grande potenza, gli inglesi difendono le posizioni residue della loro antica potenza imperiale in Africa e in Asia, gli Stati Uniti continuano a soppesare le difficoltà e i rischi di un diretto intervento e i piani messianici della loro missione universale.

Così può avvenire, per una serie di errori politici, che la Russia possa rompere un equilibrio tradizionale e possa penetrare impetuosamente nel Vicino Oriente e in Africa, dandosi l'aria di favorire la lotta per l'indipendenza e la libertà dei paesi arabi; e che Inghilterra, Francia e Stati Uniti, nel difendere le posizioni dello antico equilibrio, siano tacciati di imperialismo e di militarismo.

Ugo D'Andrea

INIZIATA SOTTO SFAVOREVOLI AUSPICI LA RIPRESA PARLAMENTARE

PRIMI SCONTRI A MONTECITORIO SULLE NUOVE LEGGI ELETTORALI

Fra i capigruppo è stato impossibile raggiungere un accordo per dare la precedenza a quella politica: oggi deciderà l'Assemblea - Quali sono gli obiettivi delle sinistre

Roma, 18

La riapertura dei lavori a Montecitorio è avvenuta sotto il più sintomatico segno politico che caratterizzerà tutta questa prima fase della sessione in considerazione dei grossi problemi che via via dovranno venire all'esame dell'assemblea plenaria. L'indice di questa atmosfera non certo tranquilla (e nella quale si riscontra il fermento esistente e al quale già altre volte abbiamo avuto occasione di accennare), lo si è avuto nella lunga riunione che si è svolta nel pomeriggio, nello studio dell'on. Leone tra i capi dei gruppi. E' noto che scopo della adunanza era quello di concordare l'ordine dei lavori, di stabilire un programma per il prossimo futuro. Invano si erano avuti dei contatti fra gli esponenti dei partiti coalizzati per cercare un accordo anticipato; la riunione praticamente si è limitata alla questione della legge elettorale politica, sulla quale i socialdemocratici hanno insistito in modo particolare senza peraltro arrivare ad una qualche conclusione. Ogni decisione, infatti — dopo una lunga discussione —, è stata rinviata a domani sera, a quando cioè, la Camera finita la seduta, sarà chiamata a pronunziarsi sulla compilazione dell'ordine del giorno della seduta di venerdì. Dall'andamento della conferenza dei capi gruppo è risultato chiaro che il dibattito assumerà un inconfondibile carattere politico.

Dalla cronaca della riunione dei capigruppo desumiamo l'orientamento delle varie parti della questione. Il Governo è apparso chiaramente favorevole all'immediata inclusione nell'ordine del giorno della legge elettorale. Il Ministro De Caro, infatti, ha chiesto che tale disegno di legge fosse subito inserito nell'ordine del giorno della seduta di domani. Simonini, a nome dei socialdemocratici, chiedeva addirittura che fosse iscritta per la seduta di domani mattina allo scopo di concluderne l'esame nel giro di tre giorni. Per i liberali era Colitto ad esprimersi nello stesso senso, ritenendo utile una discussione lontano dalle elezioni, proprio perchè la discussione non venga influenzata da fattori di urgenza.

Sembrava che tutto procedesse su un binario di normalità, quando il monarchico Cantalupo ha fatto presente che essendo assai più vicine nel tempo le elezioni amministrative, era più logico che per prima si discutesse la legge elettorale valida per il rinnovo dei Consigli comunali e provinciali. Di questo punto di vista faceva una pregiudiziale, per sostenere la quale Cantalupo si appoggiava alla stessa tesi sostenuta da Colitto, aggiungendo che in ogni caso il prestigio del Parlamento non consente che una legge elettorale politica si discuta e si approvi nel giro di tre giorni, quando le sole ragioni di urgenza sono costituite da «accordi intervenuti tra i partiti di Governo e non esigenze obiettive nazionali». Il capogruppo missino si associava alla pregiudiziale del collega di destra.

L'on. Marazza non si è opposto nettamente. Ha detto che è desiderio della maggioranza approvare al più presto la elettorale politica, ma che in fondo non era poi necessario procedere con un fretta eccessiva e sarebbe stato opportuno lasciare ai deputati almeno il tempo di studiare le tre relazioni che saranno distribuite non prima di domani in giornata.

E' toccato poi alle sinistre esprimere il loro parere. Dugoni, per il PSI, si è detto contrario alla tesi di far precedere la discussione sulla elettorale politica. Va bene — ha detto — la preoccupazione dei socialdemocratici, ma sarebbe opportuno che prima di passare alla discussione si avessero dal Governo almeno delle indicazioni di massima circa i suoi propositi per le amministrative, scopo che si potrebbe raggiungere discutendo subito la proposta Nenni di abolire gli apparentamenti. Il comunista Gullo si dichiarava pienamente d'accordo con il collega socialista.

Ma Marazza — nella sua qualità di presidente della Commissione Interni — non poteva dar assicurazione circa l'acceleramento dell'esame della proposta Nenni, anche perchè il Governo deve ancora presentare il suo progetto di modifica della legge elettorale amministrativa. La conferenza proseguiva in questa atmosfera d'incertezza finchè Leone — essendo ormai la questione piombata su un terreno essenzialmente politico, e registrandosi i primi battibecchi — non decideva, considerando impossibile il raggiungimento di un accordo, di rimettere la questione all'assemblea plenaria, e, da parte sua, condivideva l'accenno fatto al prestigio del Parlamento che certo non si avvantaggerebbe da una discussione affrettata di un disegno di legge di tale portata.

E' chiaro che domani le sinistre cercheranno di trarre il maggior vantaggio possibile dalla incertezza esistente, e di sfruttare al massimo la tendenza rivelatasi di far precedere la discussione sulle amministrative. L'interesse è puntato sulla prova di compattezza che forniranno domani sera i partiti del centro, e particolarmente la stessa D. C. e intanto si continua a discutere, per ora a vuoto, di apparentamenti o non per la prossima consultazione amministrativa. La quale, secondo le ultime notizie, dovrebbe tenersi tra il 27 maggio e il 3 giugno. La scelta definitiva della data, comunque spetta al Consiglio dei Ministri, che considererà, prima di decidere, tutti gli elementi che possano concorrere a una completa valutazione della situazione anche in rapporto all'andamento dei lavori stagionali.

Tutt'altro che quieta appare la situazione all'interno della D.C. L'«AISA», agenzia portavoce di alcuni elementi politici che fecero già parte di «Concentrazione», sostiene stasera la necessità che il partito di maggioranza proceda senza ulteriori dilazioni a una revisione della sua situazione interna per conseguire una più feconda unità col superamento dello spirito di corrente. In sostanza, chiede una chiarificazione interna, perchè soltanto da una unità piena può uscire quella costruzione dello Stato democratico attraverso la quale si può debellare il comunismo. Si sostiene anche che tale chiarificazione è attesa non solo dall'elettorato democristiano, ma anche «presso i circoli cattolici più responsabili».

Si è avuta conferma oggi alla voce circa la costituzione anche a Roma, come a Milano e a Napoli, di una associazione poujadista. Infatti, alle ore 19, davanti al notaio Novello, in via Volturno, è stato firmato l'atto costitutivo del movimento poujadista romano, che avrà come simbolo un sasso e che anzi secondo uno dei suoi maggiori dirigenti il dott. Francesco Maria Quadro, si chiamerà «Partito del sasso».

LE TRE RELAZIONI per la "elettorale politica,,

Roma, 18

Il testo delle tre relazioni, una di maggioranza e due di minoranza, sul disegno di legge che reca norme per la elezione della Camera dei deputati saranno distribuite nel pomeriggio a Montecitorio.

La relazione di maggioranza, redatta dall'on. Marotta, ribadisce innanzitutto gli argomenti che militano in favore del sistema proporzionale nei confronti di quello uninominale. Egli afferma che la presenza dei partiti nella vita politica nazionale la scelta dell'elettore si opera sempre meno tra gli uomini e sempre più tra le idee politiche di cui i partiti stessi sono portatori; quanto più si restringe il collegio, tanto più si limita, non si estende la indipendenza dell'elettorato. Il sistema proposto è un sistema proporzionale con ripartizione dei seggi in sede circoscrizionale, con quoziente corretto e utilizzazione dei resti in sede nazionale. L'innovazione più importante si riferisce alla «costante di maggioranza», che viene portata a «più due» e diminuita quindi di un'unità rispetto al «più tre» adottato per le elezioni del 1946 ed applicato pure per quelle del 1953.

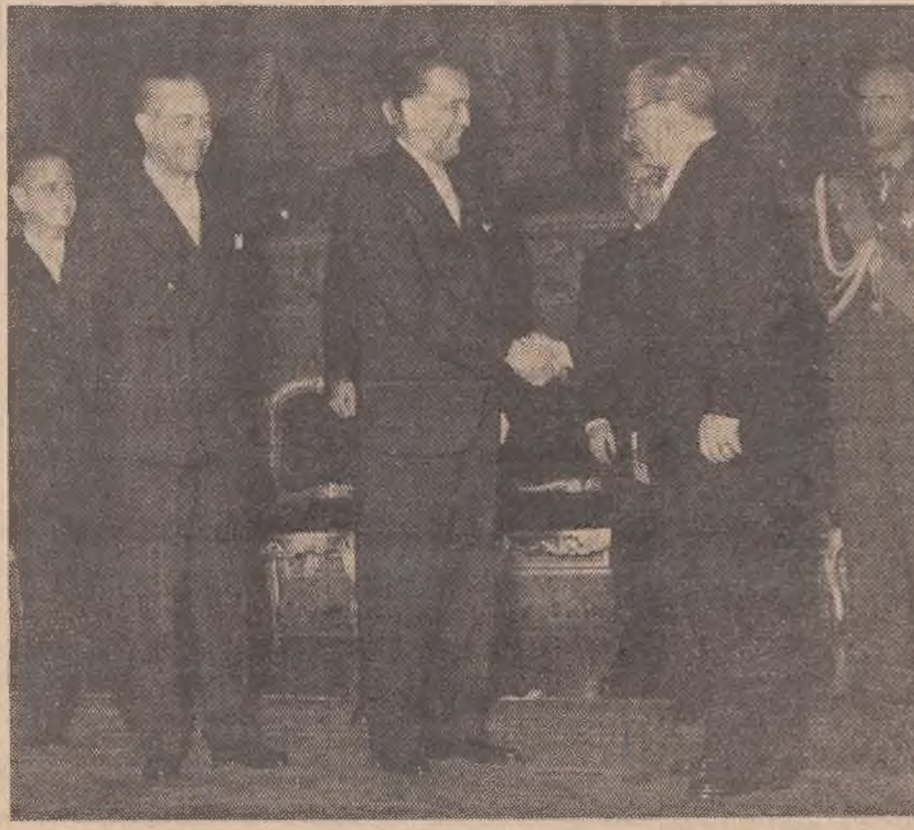
Il relatore ricorda, poi, come la utilizzazione dei resti in collegio unico nazionale mentre migliora la proporzionalità nella ripartizione dei seggi tra le varie liste sul piano nazionale, comporta in ogni caso una diminuzione dei deputati direttamente espressi dalle circoscrizioni. Dopo avere replicato a coloro che propugnavano l'abolizione della «costante», nella relazione si afferma che tale abolizione avrebbe comportato un ingiustificabile ingigantimento del collegio unico nazionale a danno delle circoscrizioni, mentre con la proposta di ridurre la costante da «più tre» a «più due» si migliora la proporzionalità nella ripartizione dei seggi tra i partiti sul piano nazionale, e la corrispondente perdita delle circoscrizioni è attenuata dall'altra innovazione introdotta nel nostro sistema elettorale attraverso la modifica dei criteri di assegnazione dei seggi del collegio unico nazionale.

In pratica, il nuovo sistema comporterà un ricupero di seggi da parte di quelle liste circoscrizionali che per uno scarto relativamente modesto hanno mancato il conseguimento di un altro quoziente e pertanto si attenuerà lo svantaggio che il collegio unico nazionale comporta per i singoli collegi. L'assegnazione dei seggi del collegio nazionale viene modificata in senso restrittivo: per l'utilizzazione dei resti si dispone che possano fruirne solamente i gruppi politici che abbiano ottenuto almeno 500 mila voti. La norma subisce una eccezione a favore di quei partiti che nelle precedenti elezioni abbiano già conseguito almeno un seggio: per essi non esistono limitazioni.

Il relatore di minoranza on. Luzzatto (PSI) premette che le indicazioni emerse dal dibattito sulla materia della legge elettorale richiedono che siano eliminati i fattori che nella legge del 1948 alterano la proporzionalità esatta della rappresentanza, e dopo aver accennato a tali fattori che hanno avuto ripercussioni nelle elezioni politiche di questo decennio, afferma che non può dirsi che risponda al voto della Camera di applicare il più fedelmente possibile il principio proporzionalistico un progetto che riduce ma non sopprime il fattore di alterazione.

Quindi il relatore esamina vari problemi, tra cui quello dell'accesso alla utilizzazione dei voti residui, e in proposito non accetta la disposizione secondo cui le sole liste che dovessero raccogliere non meno di cinquecentomila voti in complesso oppure che fossero state presentate nelle precedenti elezioni e avessero avuto eletto almeno un deputato potrebbero concorrere al riparto dei seggi.

L'altra relazione di minoranza, quella dell'on. Almirante (MSI), si divide in tre parti: la prima di critica politica al disegno di legge governativo, la seconda contenente la proposta di estensione del diritto di voto agli italiani all'estero, la terza contenente la proposta di norme per la disciplina della propaganda elettorale.



Il cordiale incontro al Quirinale del Presidente Kubitschek col Capo dello Stato italiano

PUBBLICATI NELLA «GAZZETTA» I 18 DECRETI PER GLI STATALI

Le principali innovazioni illustrate in un'intervista da Gonella

Delle 156 modifiche proposte dalla Commissione consultiva il Governo ne ha accolte integralmente ben 92 - Un disegno di legge per i pensionati

Roma, 18

Squadre speciali di tipografi hanno lavorato a tutt'uomo per quasi ventiquattrore per consentire il lancio a tardissima sera del supplemento straordinario della Gazzetta Ufficiale — un fascicolo di ben duecento pagine — contenente il testo dei diciotto decreti delegati con la pubblicazione dei quali si conclude (salvo le reazioni e i commenti naturalmente) la drammatica vicenda della legge delega.

Mentre questo lavoro di tipografia era in pieno sviluppo, a Montecitorio si riuniva il Consiglio dei Ministri per approvare — come avevamo preannunciato ieri sera — il disegno di legge relativo al trattamento di quiescenza per gli statali onde far coincidere il varo di essi con l'uscita del supplemento della «Gazzetta Ufficiale». Brevissima seduta, dunque, al termine della quale è stato diramato un comunicato annunciante appunto l'approvazione di un provvedimento con il quale «si dispone che il trattamento di quiescenza del personale statale sia elevato, a decorrere dal 1.o luglio 1957, dal 72 al 76 per cento, e dal 1.o luglio 1958 all'80 per cento. Il provvedimento sarà presentato al più presto in Parlamento. La forma del disegno di legge si è resa necessaria in quanto la materia non poteva essere regolata in attuazione della legge delega, che non consente di disporre oltre il 1.o luglio 1956.

Intanto i responsabili dei settori del Pubblico impiego delle quattro confederazioni dei lavoratori si accingono a compiere un serio e approfondito esame dei testi dei decreti delegati; esame che evidentemente richiederà parecchi giorni e assai probabilmente porterà con sè degli strascichi della vicenda degli statali. Il socialista Pieracini ha già detto che da un primo sommario esame dei riassunti delle modifiche apportate ai decreti fondamentali risulta che in quello concernente l'ordinamento delle carriere non molte delle proposte avanzate dalla Commissione consultiva erano state accolte dal Governo; mentre risulta che per lo stato giuridico, delle 156 modifiche suggerite, solo 38 sono state respinte e 26 parzialmente accolte. E' presto comunque per fare un bilancio definitivo e per poter saggiare una qualsiasi reazione da parte sindacale. E' una questione sulla quale si dovrà tornare certamente.

Intanto questa sera il Ministro Gonella ha fatto in una intervista al «Popolo» alcune interessanti dichiarazioni di carattere illustrativo che mette conto riferire.

«Per l'orario giornaliero d'ufficio — ha detto il Ministro — lo statuto stabilisce che rimangono ferme le disposizioni vigenti. Ciò significa che rimane l'orario giornaliero regolato dall'art. 106 dello stato giuridico, il quale stabilisce che la durata del lavoro d'ufficio, è di regola, di sette ore giornaliere. Rimangono pure in vigore i decreti emanati nell'anno 1935 e successivi che autorizzavano lo orario continuato in sei ore giornaliere».

«Il diritto di associazione — ha proseguito il Ministro — è sancito dalla Costituzione, la quale però vieta certi tipi di società. Lo statuto prevede che l'impiegato non deve svolgere attività incompatibili con i suoi doveri. Ciò implica evidentemente il divieto a svolgere attività di tal genere individuali o associate, e quindi è implicito il divieto a partecipare ad attività organizzate incompatibili con i suoi doveri.

«Per i trasferimenti, viene tenuto per la prima volta particolarmente conto non solamente delle esigenze di servizio dell'amministrazione, ma anche delle necessità della famiglia e della istruzione dei figli e della precedente permanenza in sedi disagiate. E' riconosciuto anche un diritto di ricorso dell'impiegato al Consiglio di amministrazione contro il diniego di trasferimento a domanda o contro i trasferimenti adottati d'ufficio.

Vi sono innovazioni in materia di congedi?

«La durata del congedo straordinario è stata raddoppiata portandola da un mese a due mesi. Si stabilisce inoltre che durante il congedo spetta l'intero trattamento economico.

Per quanto riguarda la segretezza del rapporto informativo e la comunicazione della sola nota di qualifica che si concreta in un giudizio complessivo privo di ogni motivazione (ottimo, distinto, ecc.), «lo statuto — ha fatto presente Gonella— innova profondamente in questa materia prescrivendo la motivazione specifica di tutti i giudizi complessivi allo scopo di impedire il deplorato livellamento della valutazione di tutti gli impiegati. Inconveniente questo largamente lamentato, perchè ha dato vita ad un sistema inconcludente che impediva un'adeguata valutazione della specifica qualità dell'impiegato. E' previsto inoltre il diritto dell'impiegato ad avere notizia dell'intero rapporto informativo. Conoscendo gli elementi della valutazione che il superiore fa delle attività dell'impiegato, questi potrà chiarire eventualmente dubbi e potrà proporsi di correggere eventuali deficienze del suo servizio. Ciò contribuisce anche a far sì che i giudizi siano dati con maggior senso di responsabilità. Connesso a tali diritti dell'impiegato è quello previsto nell'ordinamento delle carriere di ottenere copia, in occasione della promozione, della scheda di valutazione che il Consiglio di amministrazione ha fatto dell'impiegato e dei criteri con cui i titoli di ognuno sono stati valutati.

Agli statali non sarà vietato di far parte di consigli di amministrazione di società, ma solo nel caso che ciò sia specificamente previsto da leggi particolari o vi sia un'autorizzazione specifica del Consiglio dei Ministri. Per la disciplina dell'aspettativa, lo statuto aumenta la durata per infermità da 12 a 18 mesi. Inoltre, nel caso di cumulo di aspettative, la durata complessiva viene aumentata di sei mesi.

— Lo sciopero degli statali è vietato?

«Il Parlamento — ha risposto il ministro — ha escluso dall'ambito della legge delega ogni materia relativa alla tutela degli interessi collettivi degli impiegati. Dalla discussione parlamentare è emerso chiaro che si intendeva non dare al Governo alcun potere di legiferare in materia di sciopero degli impiegati, rinviando tale questione alla disciplina generale dello sciopero prevista dalla Costituzione. In armonia a questo principio affermato dalla legge delega, non è stata prevista nello statuto alcuna norma relativa allo sciopero, anzi lo statuto ripete le norme stesse della legge delega a conferma della necessaria rinunzia a legiferare sullo sciopero in questa sede.

— A quali principi si ispira l'ordinamento delle carriere?

«La legge sull'ordinamento delle carriere — ha detto Gonella — si ispira al principio che ogni carriera deve corrispondere a funzioni determinate e che in ciascuna carriera i vari gradi o qualifiche debbono a loro volta corrispondere a precise responsabilità. La diversificazione delle responsabilità giustifica la conservazione di alcuni gradi i quali apparentemente sembrano assolvere alla stessa funzione. In conformità a tali principi, per ogni carriera sono stati stabiliti in via generale le fondamentali funzioni. Particolarmente importante è la definizione delle attribuzioni delle carriere direttive.

«Il nuovo ordinamento assicura, oltre al tradizionale avanzamento in ciascuna carriera, anche una progressione economica cui tutti partecipano attraverso scatti biennali senza limite, nè nel numero nè nel passaggio al grado superiore. La progressione di carriera è indipendente dal titolo di studio. e l'appartenente ad una carriera può passare ad un'altra attraverso il concorso iniziale anche se non è munito del titolo di studio».

UN CAMBIO DI ETICHETTA ALLA «VOLKSPOLIZEI»

Creato un esercito nella Germania comunista

Poche ore prima che la Camera promulgasse la legge Grotewohl aveva proposto negoziati con il Governo di Bonn

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 18

A Berlino Est, la Camera della Repubblica democratica tedesca ha approvato all'unanimità l'istituzione di un esercito nazionale. Il disegno di legge è stato presentato dal vicepresidente del Consiglio Willi Stoph, che aveva vestito per la occasione la uniforme di generale della Volkspartei.

Stoph ha detto che era necessario creare questo esercito per rispondere al riarmo aggressivo della Germania federale. Le forze armate tedesche occidentali in seno alla NATO costituirebbero infatti una minaccia per le conquiste sociali della Germania Orientale. I compiti del nuovo esercito saranno limitati alla difesa e al mantenimento della sicurezza del territorio della Repubblica democratica. Uno speciale Ministero, il Ministero della Difesa, verrà creato per organizzare e dirigere i servizi della «Volksarmèe» i cui quadri saranno forniti, presumibilmente, dalla Volkspolizei che ha già sotto le armi centonovantamila uomini.

Nel disegno di legge non si parla della forma del reclutamento: è da ritenere perciò che non si arriverà per il momento alla coscrizione obbligatoria. Le uniformi dei nuovi soldati sono già state scelte: si manterranno, nel colore della stoffa e nel taglio, fedeli alla tradizione.

Stoph, anzi, ha tenuto a rilevare questa differenza con le forze armate della Germania occidentale che, egli sostiene, a torto, indossano divise americane (notiamo a questo proposito che proprio oggi un influente deputato liberale di Bonn, Mende, candidato al posto di Sottosegretario parlamentare alla Difesa, ha chiesto che le Streitkraefte adottino lo elmo d'acciaio della seconda guerra mondiale. Quale elmo sceglieranno i capi della Volksarmèe non è ancora dato conoscere). Si ritiene che sarà Stoph il titolare del nuovo Ministero della Difesa.

La notizia è stata accolta nella Germania federale con apparente freddezza. Soltanto i socialisti hanno detto, polemicamente: «Abbiamo due eserciti senza una patria». Negli ambienti governativi la costituzione dell'«Esercito popolare» era del tutto scontata. L'opinione più diffusa è che si tratti soltanto di un cambio di etichetta sulla facciata della già esistente Volkspolizei, che è una piccola armata con forze terrestri, navali e aeree. Resta tuttavia da chiedersi perchè i governanti comunisti si siano decisi a questo passo. Dicono i socialisti: lo hanno fatto dopo che a Bonn si è passati alla formazione dei primi reparti delle «Streitkraefte». Così, osservano ancora i socialisti, si è offerta ai comunisti un'ottima arma di propaganda. Essi possono affermare: non siamo stati noi i primi a muoverci.

Cristianodemocratici e socialisti concordano però nel ritenere che, con la decisione odierna, le possibilità di una riunificazione tedesca si facciano ancora più remote. Sembra una constatazione ovvia, ma, a Bonn, qualche osservatore la giudica, invece, opinabile.

Infatti, nella stessa camera popolare in cui il signor Stoph ha tenuto un linguaggio intransigente e aggressivo, il Capo del Governo Grotewohl si è mostrato, poche ore prima, ben diversamente disposto. In un discorso pronunciato stamattina, Grotewohl ha auspicato una normalizzazione dei rapporti tra la Repubblica comunista e la Repubblica federale. Non si tratta di una nuova tesi, ma è significativo sia stata ripresentata nello stesso giorno in cui si decideva di dar vita a un esercito che viene giustificato soltanto con una presunta minaccia dall'Ovest.

Grotewohl ha ripetuto le proposte di Molotov: i due Stati tedeschi dovrebbero inserirsi in un sistema di sicurezza collettiva, la riunificazione del paese dovrebbe avvenire a seguito di negoziati tra tedeschi e dopo la formazione di un Consiglio pangermanico. Il tono del discorso è stato moderato e conciliante, in pieno contrasto, anche formale, con il tono tenuto poi da Stoph.

Come reagiranno alle proposte i partiti a Bonn? Negativamente si suppone. Cristianodemocratici e socialisti sono fermi nell'intenzione di non trattare direttamente con il Governo di Grotewohl la riunificazione della Germania. Rimane l'alternativa di trattare con Mosca.

Registriamo al riguardo due notizie: la prima è che i sovietici avrebbero invitato in Russia, per il prossimo mese, il leader dei socialisti Ollenhauer. L'ha data un giornale tedesco di solito bene informato.

La seconda notizia viene da Berlino Ovest: il capo dei cristianodemocratici della città, Ernst Lemmer, ha invitato pubblicamente il Governo Adenauer a fare dei sondaggi a Mosca per sapere in quale momento si potranno riprendere le trattative per la riunificazione tedesca.

Ferruccio Troiani

SMENTITE DAL PREMIER LE VOCI DI DIMISSIONI

Eden è preoccupato per i pericoli di conflitti

Risposta indiretta ai discorsi di Bulganin e Kruscev
Libro bianco sull'educazione scientifica della gioventù

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 18

Nel preannunziato discorso alla riunione del partito conservatore di Bradford, il Primo Ministro Eden ha espresso stasera la preoccupazione che eventuali conflitti in zone critiche del mondo possano degenerare in una conflagrazione mondiale.

«Le caratteristiche della lotta fra le potenze comuniste e le democrazie occidentali — egli ha detto — hanno subito in questi ultimi tempi una modificazione ma non per il meglio. Desidero non essere frainteso. Mentre per qualche tempo si è accettata, in generale, l'interpretazione che il pericolo di una guerra mondiale fosse diminuito, «il rischio esiste sempre ed una esplosione universale potrebbe essere provocata dalle ostilità in qualche zona critica, come ad esempio nel Medio Oriente».

«Dappertutto vi sono esche facili ad accendersi — ha affermato Eden — e pertanto i Governi che tentano di minare vecchi rapporti di amicizia fra altri Governi dovrebbero stare attenti per evitare di trovarsi immischiati in pericoli più gravi».

Pur alludendo trasparentemente ai recenti interventi sovietici negli affari del mondo arabo mediante vendite di armi ed offerte di amicizie, il Premier britannico ha evitato di menzionare direttamente la Unione Sovietica. «La sorte del mondo — ha proseguito Eden — sarebbe terrificante se si eliminasse la remora delle armi nucleari. La giustificazione delle bombe atomiche e di quelle all'idrogeno riposa proprio sul fatto che esse sono una minaccia così paurosa che nessun paese si arrischierebbe di provocarne l'impiego contro se stesso».

Rispondendo implicitamente alle dichiarazioni fatte in India e in Birmania dal Maresciallo Bulganin e da Kruscev, Eden ha dichiarato poi che «affermare che la politica dell'Inghilterra è quella di soggiogare altri popoli costituisce un travestimento della verità. La potenza che terrorizza i suoi satelliti si trova a Mosca, al Cremlino». Eden ha dichiarato di ritenere che la «situazione internazionale dà luogo oggi ad un maggior numero di preoccupazioni di un anno fa» ma ha aggiunto: «Noi persevereremo nella nostra opera per la pace».

Eden aveva cominciato col difendersi apertamente dagli attacchi che gli sono stati mossi da ogni parte. «Noi siamo stati eletti — egli ha detto — non per sei o otto mesi, ma per cinque anni». «Non mi resta — ha continuato — che di consigliarvi di non credere a quanto leggete in certi giornali di Londra. So che uno o due di questi pettegoli giornali sostengono di riflettere sentimenti diffusi. Non è certamente così. Quel che essi cercano di fare è di persuadervi a pensare e a sentire quello che essi vogliono. Sono sicuro che voi starete sempre in guardia contro tali metodi».

Il Primo Ministro è passato poi al grande problema: l'inflazione e l'aumento dei prezzi. Egli ha fatto appello a lavoratori e datori di lavoro perchè aiutino il Governo nel suo scopo principale, che è di mantenere l'alto grado di benessere raggiunto. «Le nostre riserve — ha detto Eden — non sono abbastanza grandi da permetterci di mantenere il nostro presente livello senza un aumento sostanziale dei nostri profitti all'estero. Se i nostri prezzi sono troppo alti per il mondo noi non potremo avere questi profitti e il nostro tenore di vita diminuirà. Questa è la realtà a cui ogni uomo e ogni donna di questo paese deve far fronte. Essa è dura e mortalmente grave. Non vi è nè facile nè rapida soluzione alle nostre difficoltà. Se datori di lavoro, operai, direttori e Governo mirano solo al loro immediato vantaggio e ignorano i più lontani risultati delle loro azioni, noi ci troveremo in una grave situazione».

Eden ha annunciato che il Ministro dell'Educazione pubblicherà un libro bianco su un programma di educazione tecnica scientifica della gioventù. Il progresso della scienza, pacifica e bellica, è troppo veloce perchè un grande paese non si tenga al passo. «Il futuro — ha detto Eden — non apparterrà ai popoli di grande popolazione, ma a quelli che avranno una generazione ben selezionata di tecnici e di scienziati, capaci di mettere il paese al passo coi tempi».

L'ultima parte del discorso di Eden è un chiaro preludio ai colloqui di Washington. In primo luogo, l'accenno al Medio Oriente, problema cruciale dell'Inghilterra in politica estera. In secondo luogo, lo svolgimento di un piano di assistenza economica, al quale Eden ha accennato in chiare parole. Nel discorso è detto che il programma di aiuti potrebbe essere centrato sul Patto di Colombo, o su un'altra organizzazione: è esplicito l'accenno al Patto di Bagdad.

Alfredo Pieroni

IMPRESA CON UN CAPITALE DI CENTO MILIONI DI DOLLARI

UN FINANZIERE AMERICANO PER LO SVILUPPO DELLA SICILIA

Le azioni della Ford emesse a 64 dollari trattate in tutte le Borse degli Stati Uniti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 18

Il finanziere americano Joseph Frazer, rientrato da un lungo soggiorno in Italia ha dichiarato che il nostro paese è sulla soglia di un grande progresso e prosperità derivanti soprattutto dalla industrializzazione di regioni finora governate da un'economia pressochè totalmente agricola. Ha aggiunto tuttavia che è necessario l'aiuto di capitale americano e di assistenza tecnica.

Di nuovo nel progetto del Frazer è che il capitale necessario potrebbe essere raccolto negli Stati Uniti con la partecipazione di italo-americani i quali avrebbero così l'occasione di compiere uno degli investimenti più remunerativi ed allo stesso tempo contribuire allo sviluppo del loro paese di origine. Frazer ha progetti completi per quanto riguarda la Sicilia dove gli è stato più facile, trattando con le autorità regionali, gettare le basi per questo intervento finanziario che dovrebbe avere un capitale di cento milioni di dollari (oltre sessanta miliardi di lire) dei quali quattro quinti da destinare ad opere di irrigazione con sistemi moderni. Col resto del capitale si dovrebbe costruire una cartiera a Palermo, sviluppare le miniere di gesso e produrre quei «muri interni» che sono di uso generale nelle costruzioni americane ed infine per migliorare la produzione e la raffinazione dello zolfo.

L'industriale americano ha detto di aver già trovato nell'isola sufficiente appoggio per formare una società che si chiamerà «Sicilian Industrial Development Corporation» il cui compito iniziale dovrebbe consistere nel propagandare presso gli italo-americani la convenienza di partecipare all'impresa.

Le azioni Ford sono da oggi liberamente trattate nelle Borse americane compre[se] la maggiore, la Stock Exchange di New York. Il prezzo di emissione era di 64 dollari e mezzo. A Toronto, iersera, le Ford valeva sui 70 dollari il che rappresentava un utile del 10 per cento realizzato nel giro di poche ore. E tale è stato il prezzo al quale si sono aperte le trattative stamane a New York ma con affari non abbondanti. Tuttavia stasera il prezzo è diminuito ed alla chiusura di Borsa il prezzo era di 68 e mezzo «denaro», 68 e tre quarti «lettera». Non vi è stata e non vi può essere una quotazione precisa perchè le Ford non sono ancora ammesse al listino e sono trattate «over the counter» senza iscrizione ufficiale sul listino, cosa che avverrà il 1.o marzo.

Quanto al limitato numero di affari bisogna dire che l'assegnazione dei dieci milioni di azioni è stata fatta in modo da scoraggiare la speculazione e questo è stato ottenuto con una vastissima distribuzione. Anzitutto bisogna tener presente che oltre il dieci per cento delle azioni offerte è stato riservato ad enti come Università, Istituti di beneficenza, Fondazioni ecc. che non hanno comperato per rivendere. Un altro venti per cento era stato riservato esclusivamente a dipendenti della Ford, rivenditori, impiegati ed operai, ed anche in queste categorie chi ha acquistato non è propenso a trarre un immediato vantaggio dall'attuale soprapprezzo.

Sono così restate per la cessione al pubblico sette milioni e mezzo di azioni ed anche queste sono state distribuite, si può dire col contagocce.

Il prezzo di emissione è stato calcolato sulla base degli utili: gli utili della Ford nel 1955 sono stati di otto dollari per azione ed il prezzo di emissione è stato di otto volte gli utili. In questo il prezzo è più favorevole di quello della concorrente maggiore, la General Motors che nel 1955 ha avuto un utile di 4.35 per azione e queste erano quotate ieri a 43 dollari e mezzo, cioè dieci volte gli utili. Sullo stesso metro, le azioni Ford sono più care di quelle della Chrysler. Queste disparità riflettono non soltanto l'aspettativa e la fiducia del pubblico in una fabbrica piuttosto che in un'altra o in una terza ma anche la diversa «politica» nella distribuzione dei dividendi: la General Motors per esempio dà agli azionisti il 49 per cento degli utili (il resto va alla riserva per impianti ecc.), la Ford distribuirà il 41 per cento e la Chrysler, ancora più prudente, soltanto il 33 per cento.

Leo Rea

Per la rappresentanza all'ONU

Un vivace incidente fra Martino e Saragat

Roma, 18

Questa sera, alla fine del Consiglio dei Ministri, è accaduto un incidente tra Saragat e Martino così violento che la eco delle parole che correvano è giunto fino ai giornalisti che aspettavano notizie nei corridoi. Si è saputo poi che le cose erano andate in questo modo. Approvato il disegno di legge sulle pensioni agli statali, e mentre si stava per chiudere la seduta, il Ministro degli Esteri ha proposto la nomina dell'Ambasciatore Vitetti a capo della delegazione italiana all'ONU. Saragat ha sollevato eccezione dicendo che una faccenda del genere non poteva essere decisa così su due piedi e che il Consiglio dei Ministri avrebbe dovuto discuterne ampiamente. D'altra parte, aggiungeva il Vice Presidente del Consiglio, non era opportuno mandare all'ONU, per rappresentare l'Italia, un diplomatico piuttosto noto per l'attività svolta durante il fascismo. Di qui è nato l'incidente.

Il Presidente Segni ha tentato di metter pace, ma alla fine ha capito che non c'era altro da fare che chiudere rapidamente la seduta senza arrivare ad una decisione sull'argomento, che sarà affrontato in un'altra occasione.

DOPO L'INCHIESTA FRA I RIMPATRIATI TEDESCHI

MEDA AVRÀ CONTATTI A ROMA CON BOGOMOLOV

L'Ambasciatore russo ha accettato l'invito rivoltogli dal Ministro degli Esteri Martino

Roma, 18

Il Ministro degli Esteri on. G[aet]ano Martino ha ricevuto oggi in udienza Bogomolov, Ambasciatore dell'URSS in Italia, su richiesta di quest'ultimo.

Nel corso del colloquio l'on. Martino ha tra l'altro fatto presente l'opportunità di trovare una sollecita soluzione alla questione dei nostri prigionieri in Russia. Egli ha suggerito in proposito all'Ambasciatore sovietico di prendere contatto con l'on. Meda, che si è recato in Germania per interrogare i prigionieri tedeschi restituiti dalla Russia, onde raccogliere eventuali notizie sulla esistenza di prigionieri italiani e di concordare con lui, sulla base di tali nuovi elementi informativi, il corso delle ulteriori ricerche.

L'Ambasciatore sovietico ha accettato tale proposta del nostro Ministro degli Esteri.

A Palazzo Chigi il Ministro degli Esteri ha ricevuto inoltre l'Ambasciatore d'Olanda Hendrik Nicolaas B[o]on e il Vice-segretario generale del Ministero degli Esteri di Svezia, Belgrage. Martino ha poi ricevuto l'Ambasciatore d'Italia a Ottawa, Sergio Fenoaltea, e l'Ambasciatore Alberico Casardi.

Interrogazioni alla Camera

UNA PRIMA RISPOSTA sui disordini di Venosa

Roma, 18

La Camera ha ripreso oggi i lavori dopo le ferie di fine di anno cominciando con tutta una serie di interrogazioni al Governo e in particolare con una vivacissima polemica fra l'estrema sinistra e i deputati del partito popolare monarchico a proposito dell'amministrazione di Napoli, cioè del comandante Lauro. L'on. SANSONE, del partito socialista, ha lamentato infatti i sistemi con cui Lauro affiderebbe gli appalti. Il Sottosegretario agli Interni Pugliese ha risposto che al Governo non risulta che si siano verificate irregolarità. L'on. SANSONE si è detto allora insoddisfatto della risposta e l'ha detto con parole ritenute offensive dai deputati del partito di Lauro, i quali hanno reagito clamorosamente.

Le acque si sono subito placate e la seduta è continuata per quattro ore da un'interrogazione all'altra. Tra l'altro a un'interpellanza comunista per protestare contro le autorizzazioni date a privati di sfruttare le acque della Laguna veneta che sono del Demanio il Ministro della Marina mercantile CASSIANI ha spiegato che il problema sollevato esige una soluzione organica e legislativa che il Governo è deciso di affrontare.

In fine di seduta il Sottosegretario agli Interni PUGLIESE ha risposto ad un'interrogazione urgente dei comunisti ALICATA e GREZZI sui tristi fatti di Venosa in provincia di Potenza. Pur facendo presente che un giudizio definitivo sullo accaduto potrà essere dato soltanto quando saranno concluse l'inchiesta giudiziaria e quella amministrativa che sono in corso, Pugliese ha affermato che la polizia ha fatto uso delle armi da fuoco soltanto quando stava per essere sopraffatta dai dimostranti e quando dalla folla erano state lanciate bombe a mano e sparati alcuni colpi di pistola. Inoltre dall'autopsia del lavoratore rimasto ucciso è risultato che il proiettile fu sparato dall'alto in basso. Secondo alcuni testimoni i primi colpi sarebbero partiti da zone adiacenti e dalla torre del castello, dove ha sede il partito comunista.

I fatti di Venosa saranno ancora discussi alla Camera perchè il Governo dovrà rispondere ad altre interpellanze.

Domani l'Assemblea dovrà pronunciarsi sulla precedenza della discussione delle due leggi elettorali. Saranno poi discussi nell'ordine i disegni di legge sugli investimenti esteri, sul ministero delle partecipazioni statali e sulla regolarizzazione di alcune gestioni alimentari statali negli anni postbellici.

Un marinaio bigamo arrestato negli S. U.

New York, 18

Un marinaio italiano che ha moglie e famiglia sia in Italia, a Resina, che negli Stati Uniti, a Long Island, è comparso davanti al tribunale federale, accusato per la seconda volta di essere entrato illegalmente negli Stati Uniti. Il marinaio Pietro Pierrotta di 35 anni espulso una prima volta nel 1954, fu arrestato nel novembre scorso nell'appartamento di una delle sue mogli, quella americana. Pierrotta ha affermato di essere tornato negli Stati Uniti non avendo potuto ottenere il divorzio dalla moglie italiana, Anna, con la quale ha avuto due figli. Egli spera — ha affermato — di poter ottenere il divorzio dagli Stati Uniti. Egli sposò la moglie americana, Lucy, nel 1948, ed ha avuto da lei tre figli.

LA FORTUNATA RUBRICA DI «LASCIA O RADDOPPIA»

Forse entrerà in cabina anche un ragazzo prodigio

È Gigino Solano, di soli quattro anni e mezzo, già quasi celebre
Può ancora sperare la professoressa Fiori - Nuovi concorrenti romani

Roma, 18

La T.V. ha ancora all'esame il caso Fiori per il concorso di «Lascia o raddoppia». Infatti oggi è stato affermato in ambienti vicini alla RAI che «per quanto concerne la polemica su «Four Saints in three acts», la RAI intenderebbe tenere nella valutazione del lavoro della Stein e nei confronti della prof. Fiori una condotta di assoluta obiettività, e che, essendosi rimessa al giudizio di un esperto, ha il caso tuttora all'esame».

Intanto tra i nuovi concorrenti che stanno per entrare in lizza nel concorso, ci sono due romani, il ragioniere Sebastiano Rossi, abitante in via Nomentana 591, e il macellaio cinquantenne Fausto Nanni, domiciliato in via Faà di Bruno 29. I due hanno già scelto il campo in cui provare la loro competenza, la storia. Nanni ha già scelto mentre, il ragioniere è incerto fra storia antica o moderna. Nanni ha scelto la storia francese e in particolare il periodo della Rivoluzione e ha avuto la conferma dalla RAI-TV di accettazione della sua richiesta di partecipare al concorso. Pertanto in questo periodo si è messo in «allenamento»: passa le sue giornate fra la macelleria e i libri di storia sconcertando la brava moglie che vede in suo marito un uomo del tutto nuovo, studente agitato e zelante, mentre prima si era rivelato solo come un pacifico e tranquillo macellaio. Nan-Benedetto, di 19 anni: il figlio Benedetto, di 19 anni: in figlio infatti ogni sera interroga il padre fino a tarda sera su date ed eventi storici. La moglie del macellaio si rasserena, in tanto trambusto, solo pensando ai cinque milioni che il marito potrebbe vincere.

Nanni è anche un conoscitore della storia dei Papi, come del resto il ragioniere Rossi, che avrebbe deciso secondo le ultime voci dei suoi amici da noi oggi interrogati, di rispondere su due secoli di storia italiana, dal 1800 al 1500, nella storia dei Papi da Bonifacio VIII a oggi e sulla storia delle varie famiglie sovrane in Italia dal 1800 al 1800.

Nanni e Rossi scrissero una decina di giorni fa alla RAI-TV e proprio ieri ebbero l'invito della RAI a presentarsi a Milano il giorno 21, sabato. Il figlio di Nanni che gestisce un piccolo bar nella stessa via dove la famiglia abita e in questi giorni, padre, madre e figlio non hanno pace dovendo ogni tanto difendersi dall'entusiasmo degli ammiratori del padre che sono pronti a scommettere che il macellaio riuscirà a superare Degoli e Prezioso.

Quanto al ragioniere Rossi, oggi ha precisato ai giornalisti che è stato spinto dai suoi colleghi di ufficio a presentarsi a «Lascia o raddoppia». La storia è stata la sua passione fino da bambino e la casa sua è piena di libri di storia. Spera di non avere emozioni davanti alla telecamera e quanto alle amnesie ha assicurato di non soffrirne.

Ma forse presto ci sarà a «Lascia o raddoppia» un terzo concorrente romano e questo «sensazionale». Si tratta del piccolo Gigino Solano, di quattro anni e mezzo. Di lui parenti e amici sono soliti dire: «Gigi sa tutto». E' un bimbo con una prodigiosa memoria che già si è esibito alla TV, alla RAI e in interviste giornalistiche. Molti giornali hanno già parlato di lui; è un bimbo prodigio che possiede cognizioni elaborate di storia, geografia, musica, matematica, chimica, geometria, tali da poter competere con studenti di scuole medie superiori. A suo tempo è stato ricevuto da Einaudi, dal Papa, dal Sindaco di Roma col quale discusse di storia. Ora si sta preparando a partecipare a «Lascia o raddoppia».

Licenziata in tronco perchè si era mossa

Londra, 18

Di una vera e propria disavventura «sul lavoro» è rimasta vittima ieri sera una giovane bionda londinese, pagata per apparire nuda, a patto di non muoversi per nulla, in una rivista musicale. La giovane, Peachis Page, stava «lavorando» cioè se ne stava impalata, come natura l'aveva fatta, sul palcoscenico del teatro, quando ad un tratto, la presenza di un topolino che le passeggiava sui piedi la faceva sobbalzare e correre gridando verso le quinte.

Naturalmente all'improvvisa ed inusitata scena, platea e galleria sono esplose in una risata generale. Se il pubblico ha visto della scena il lato buffo la direzione del teatro è stata di tutt'altro avviso: la ragazza è stata licenziata in tronco, malgrado i suoi pianti e le sue scuse.

Secondo una norma dell'autorità di pubblica sicurezza, infatti, negli spettacoli di rivista inglesi possono, sì, apparire donne nude, ma queste non devono muoversi assolutamente: tutt'al più possono sbattere le ciglia, ma è tutto. L'esposizione del nudo, infatti viene considerata una forma d'arte ma come questa deve essere statica.

BORSE E MERCATI

MILANO

Finanziari

Centrale 9300 (9250), Bastogi 1614 (1610), Ass. Gen. 19295 Ras 6745 (6735), Assicuratr 4860 (—).

Tessili

Cantoni 9870 (9850), Olcese 950 (—), Cucirini 6310 (6390), Linif. e Can. 618 (—), Coton. Mer. 200 (195), Un. Manif. 45000 (44000), Lanif. Gavardo 3205 (3110), Lanif. Rossi 6800 (6700), Lanif. Targetti 490 (—), Fisac 181 (—), Fibbre Tessili 2400 (2402), Snia Viscosa 1561 (1555).

Elettrici

Sade 1296 (1300), Edison 2709 (2710), Caffaro 425 (430), Valdarno 3115 (3125), Sarda 3190 (3126), Seso 2740 (2810), Sip 1432 (—), Vizzola 3210 (3160), Meridelettrica 1398 (1403), Ovesticino 1618 (1624), Rom. Elettr. 2955 (2960), Terni 307 (308).

Chimici

Anic 2469 (2487), Saffa 1930 (1925), Italgas 1455 (1435), Liquigas 324 (325), Rumianca 1396 (1402).

Immobiliari e diversi

Immobiliare 728.50 (730), Ciga 3675 (3702), Italcementi 13600 (—), Linoleum 2400 (2410), Pirelli It. 2965 (2955), Pirelli e C. 2775 (2698).

Meccanici e metallurgici

Ilva 597 (595), Montecatini 2770 (2775), Fiat 1452 (1440).

TRIESTE

Finmare 470 (465), Ass. Gen. 19.300 (19200), Assicuratr. 4900 (—), Ras 6600 (—), Istria-Trieste 685 (—), Tripcovich 18700 (—), Snia Viscosa 1555 (1545), Montecatini 2790 (2775), Crda 410 (425), Beni Stabili 9050 (9000), Gen. Imm. 727 (725), Pirelli S.p.A. 2945 (2950).

Valute e metalli preziosi: dollaro U.S.A. 645 - 647, f.co svizzero 150.50 - 151, sterlina 1630, f.co francese 148 - 160, marco germ. 151, peseta 14.40, cruzeiro 8.80, scellino austriaco 24, 100 dinari 70, lira egiziana 1540, lira turca 65, sterlina australiana 1270, sterlina Sud Africa 1590, sterlina oro 6450 - 6550, 20 dollari oro 23.500 - 24.500, 20 lire oro italiane 4450 - 4550, oro puro 728 - 734, platino per gr. 2550 - 2600, argento 19300-20000, 20 franchi oro svizzeri 4575-4675, 20 franchi oro francesi 4575-4675, 20 franchi oro belgi 4450 - 4550, 50 pes. oro messicani 28500 - 29500, 100 pes. oro cileni 13500 - 14000.

PREVISIONI DEL TEMPO

Aria molto umida continua ad affluire su tutta l'Italia. Ovunque il cielo sarà coperto o quasi coperto. Su tutte le regioni cadranno piogge continue. Moderate nevicate si verificheranno sulle Alpi oltre i 1800-2000 metri. La temperatura potrà aumentare sulle regioni centrali, su quelle meridionali e sulla Sicilia e Sardegna. I mari saranno generalmente agitati salvo il medio e alto Adriatico che si manterranno mossi.

Temperature minime e massime: Bolzano — 0.3, 1.7; Trento 0.2, 1.2; Trieste 6.9, 9; Venezia 5.6, 6.2; Milano 4.8, 5.8; Torino 1.8, 5.1; Genova 9.1, 12.8; Bologna 6.2, 7.2; Firenze 9, 12.6; Pisa 12, 13.8; Ancona 7.3, 16.6; Perugia 8.9, 11.8; Pescara 9.2, 20; L'Aquila 0.6, 6; Roma 10.7, 16.9; Campobasso 8.9, 12.5; Bari 10, 14.8; Napoli 11.4, 18.1; Potenza 8.8, 15.4; Reggio Calabria 8.4, 17; Messina 11.4, 17; Palermo 15, 24; Catania 7.2, 22.4; Cagliari 11.4, 18.7; Alghero 13.3, 16.1.

LA TERRIFICANTE ESPLOSIONE DELLA «SALEM MARITIME»

I morti della petroliera saranno forse meno di 25

Drammatica testimonianza di un marinaio superstite

New York, 18

La petroliera «Salem Maritime» — come è stata data notizia dai giornali della sera — è saltata in aria con una violenta esplosione che ha rotto i vetri di molte finestre mentre si trovava attraccata ai docks» di una raffineria nel porto fluviale sul Calcasieu, a una diecina di chilometri da Lake Charles in Louisiana. Al momento dell'esplosione la nave aveva a bordo 150 mila barili di petrolio.

Secondo le ultime notizie è confermato che 25 marinai della petroliera sono dispersi. Dei quarantuno membri dell'equipaggio, infatti, si sa che 16 sono sani e salvi, ma non è detto che gli altri debbano essere considerati tutti periti perché, in realtà, si ignora quanti di essi si trovassero a bordo della petroliera quando si è prodotta l'esplosione e inoltre alcuni risultavano sicuramente a terra, in permesso. Per ora non si conoscono le cause della sciagura.

Immediatamente dopo l'esplosione sono entrati in azione i servizi anti-incendio e la carcassa della petroliera, ancora in fiamme è stata rimorchiata fuori dal porto, prevenendo così la possibilità di nuovi scoppi e dell'estensione dell'incendio ad altri considerevoli depositi di petrolio. Tutto intorno alla zona del porto sono stati costituiti posti di blocco.

Uno dei superstiti ha detto che «era come stare all'inferno»; egli al pari di altri tre feriti, è stato letteralmente scaraventato dallo scoppio oltre le murate, nell'acqua, ed è riuscito, sebbene ferito, a nuotare fino ad uscir fuori dalla chiazza d'olio infiammato che circondava la nave.

La nave ha continuato a bruciare fuori dal porto, per molte ore ed i battelli pompa non hanno potuto avvicinarsi ad essa poichè il calore che ne emanava era troppo intenso.

Braccio amputato a causa dei raggi X

Milano, 18

I raggi X hanno fatto una nuova vittima. Si tratta dello industriale Guglielmo Barazzetti, di 80 anni, che per oltre 20 anni ha studiato e lavorato per perfezionare gli apparecchi radioscopici e al quale si è dovuto amputare l'avambraccio sinistro, intaccato dalle irradiazioni.

I FUNERALI DEL COMMISSARIO PREFETTIZIO ASSASSINATO

Si è costituito l'autore della folle sparatoria

Ancora gravi le condizioni dei due feriti

Crotone, 18

L'autore della folle sparatoria nella casa comunale di Rocca di Neto, l'operaio Giuseppe Sestito, di 43 anni, che riuscì a darsi alla latitanza dileguandosi nelle campagne, si è questa mattina costituito ai carabinieri di Santa Severina, che lo hanno subito accompagnato al comando dei carabinieri di Crotone dove è ora sottoposto ad interrogatorio.

Da quanto si è potuto apprendere fino a questo momento, sembra accertato che il Sestito avesse dei vecchi rancori verso l'applicato Mazza, il quale non aveva voluto appoggiare una sua richiesta di riduzione dell'importo da pagare per il consumo dell'acqua. Il Sestito aveva anche minacciato di morte l'applicato provocando il risentimento dei parenti del Mazza che lo percossero. Ieri, in un momento di esasperazione, l'operaio decise di vendicarsi e, dopo essersi sprangato alle spalle il portone della casa comunale, si mise a sparare all'impazzata uccidendo il commissario prefettizio Luigi Amato e ferendo gravemente il segretario comunale Giuseppe Mancini e l'applicato Cataldo Mazza.

Le condizioni di questi ultimi due, che sono ricoverati nello ospedale di Crotone, permangono gravi. Nel pomeriggio si sono svolti i funerali del commissario prefettizio.

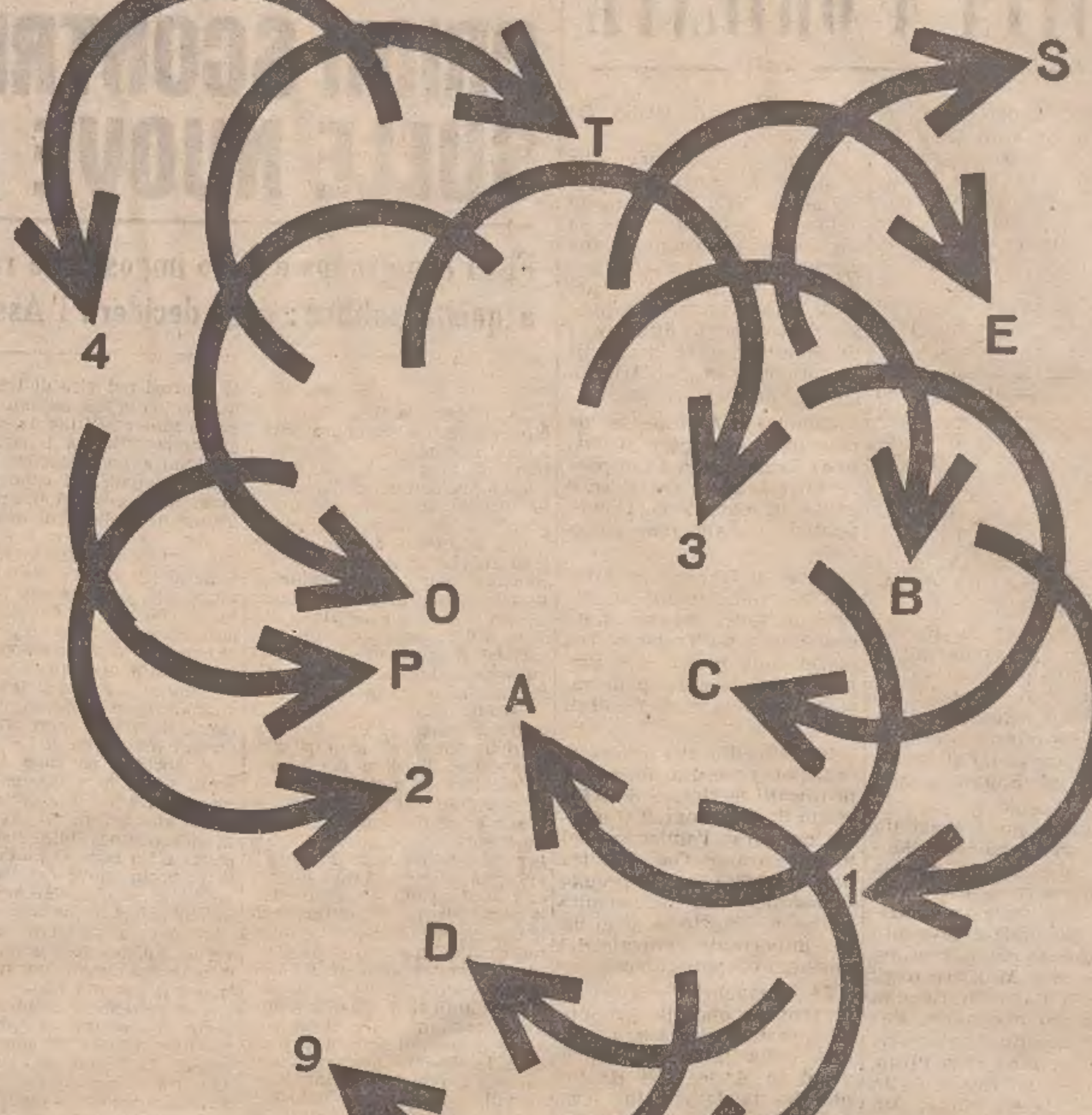
Minatore italiano deceduto in Belgio

Liegi, 18

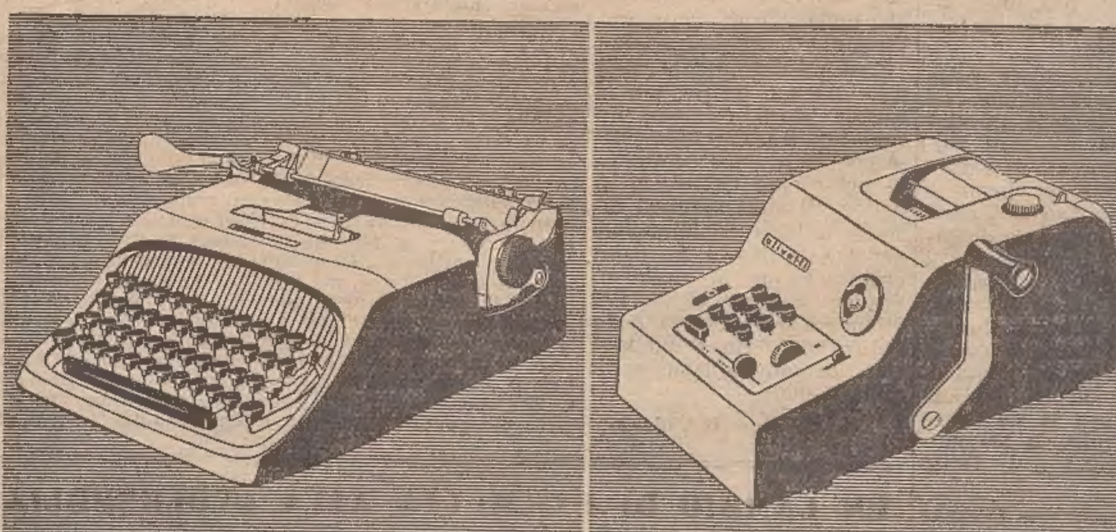
Un minatore italiano è rimasto ucciso e un altro gravemente ferito in un incidente occorso stamane verso le cinque in una galleria a 800 metri di profondità nelle miniere di Mariemont - Boscoup. Un carrello ha investito i due uomini, Pietro Canu, nato il 2 settembre 1919 a Chiavari coniugato e padre di sei bambini è rimasto ucciso sull'istante. L'altro, Giuseppe Balbiero, nato a Villarosa il 6 gennaio 1914, coniugato e padre di tre bambini, è rimasto gravemente ferito. E' stato prontamente soccorso e ricoverato all'ospedale locale, dove le sue condizioni sono state giudicate gravi.

Il Canu è il secondo minatore italiano deceduto in seguito ad incidenti di galleria nel Belgio dall'inizio del 1956.

olivetti



Scrivere e far di conto



Scrivere e far di conto vanno insieme da sempre. Nella macchina per scrivere Studio 44 e nella addizionatrice Summa 15 una piccola e media azienda, una impresa artigiana, un negoziante troveranno insieme tutti i servizi di cui hanno bisogno.

L'una macchina completa l'altra, tutte e due si impiegano agevolmente, facilmente si trasportano da un luogo all'altro. La Summa 15 che sul banco artigiano, vicino alla cassa del negozio o nell'officina serve da registratore e scrive rapidamente calcoli di preventivi e di saldi, risolverà senza affaticare la mente anche i problemi della contabilità quotidiana. La Studio 44, che di ogni documento vi conserva copia; dà alla corrispondenza da voi firmata quel carattere che è ormai esigenza naturale dei nostri tempi.

olivetti

Studio 44

Prezzo lire 68.000

Summa 15

Addizionatrice a mano, scrivente. Sottrazione diretta saldo negativo. Dispositivo moltiplicatore.

Prezzo lire 112.000

IL «CASO MINOU»

L'HO veduta ed ascoltata la altra sera alla televisione, l'ottenne bambina-prodigio, e insieme bambina-enigma, che ha improvvisamente attirato l'attenzione mondiale, senza poter rintracciare nella sua personcina, nè nei suoi atteggiamenti, proprio nulla di eccezionale. Una bambina, normalmente sviluppata, nè bella nè brutta, nè viva nè pensosa, suonava il pianoforte con quell'aria più o meno rassegnata che contraddistingue tutti i bambini costretti a fare contro voglia qualche cosa sotto il vigile sguardo d'una madre o d'una maestra. Se non che, alzatasi improvvisamente, ella s'è gettata con tale impeto al collo della signora che le stava vicina (verosimilmente la madre adottiva) che, per qualche istante, non ho realmente più visto altro se non una bambina della sua età singolarmente spontanea ed affettuosa.

Brava Minou! Così mi piaci. E mi piaci anche quando volentieri incespichi nell'ortografia e nella grammatica, e alterni indifferentemente il tuo «bene» infantile col «bien» delle persone serie; o quando, come tu stessa ci fai sapere, ricevi qualche schiaffo o qualche sonora sculacciata probabilmente non del tutto mal meritata. Meno invece mi piaci, anche se t'ammiro assai più, quando scrivi poesie di una raffinatezza e sensibilità estrema, date e non ancora concesso che siano proprio tutte farina del tuo sacco. E ancora meno mi piaci quando, pulcino ancora attaccato al guscio, filosofeggi con l'aria annoiata e stanca di chi, avendo a lungo vissuto, difficilmente s'adatta ancora a nutrirsi di sogni e di chimere. Dove infine irremissibilmente mi urti e fai venire anche a me la voglia di associarmi a chi, perduta la pazienza, si lascia sfuggire dalle mani qualche schiaffo o qualche sculacciata, quando nelle lettere, che ti si attribuiscono, sembri tutta ringalluzzirti di certo tuo grossolano cinismo religioso e di certe tue espressioni da trivio. L'enigma, comunque, rimane; nè io ho la più lontana intenzione e possibilità di farmi suo Edipo. Preferisco perciò, supponendo che ancora ben pochi in Italia conoscano da vicino i famosi *Poèmes et Extraits de lettres* pubblicati fuori commercio dall'editore Julliard, percorrerli e brevemente illustrarli, sì che ognuno possa rendersene conto. (E' annunziata imminente un'edizione popolare).

Dunque, ho detto, raffinatezza e sensibilità estreme, coloristiche, uditive, olfattive, tattili, davvero notevolissime. E insieme: sottilissimi, scaltri ricami verbali, vive, rare analogie e tristezza fonda. «Arbre mon ami - si lourd de musique - sous les doigts du vent - qui le feuillette - comme un conte de fées - arbre qui comme moi - connais la voix du silence... - Ce soir, c'est avec mon coeur - tellement gris - que je te regarde - du gris couleur de déjà plus - des cendres du gris des vagues du ciel - du gris des nuages de la mer... gris des vieux étains si doux. - Arbre pareil à moi - lamentable comme moi ecc.».

Passiamo ad altro. Ecco fogliami azzurri portati dal vento col loro profumo di lontananza; e la fiamma vispa d'un camino che racconta tante cose, onde ramaglie e ceppi prendono color di rosa; e un battello che nell'allontanarsi «tende l'appello triste della sua mano»; e i mughetti che a maggio *carillonnent* via per i boschi; e la rimembranza simile «ad un veliero fedele e doloroso»; e le stelle che, simili a lagrime, scivolano lungo la guancia fredda della notte; e la musica di Bach che richiama le ogive di una cattedrale gotica, simili a mani sanguinanti protese verso il cielo. Si può spigolare a piacere. E' chiaro che le «risorse» della poesia odierna sono assai ben note a chi così immagina e scrive, sebbene accortamente non si lasci mai cadere in vere e proprie poco tollerabili stravaganze.

Ma chi ha mai insegnato alla piccola l'uso così sottilmente enigmatico della poesia «influençable»? E di dove mai ha ella attinto quel «limbe», che certamente il più dei francesi stessi ignora, e significa la parte superiore rovesciata verso l'esterno delle corolle monopetali, oppure quella parte di foglia che si forma per lo sviluppo delle fibre del loro peduncolo? E da chi mai ha appreso l'impiego della parola con perfetta maestria insieme di botanico e di poeta? Mistero.

E mistero altrettanto profondo il suo abbandonarsi in lettere libere da ogni preoccupazione estetica, a quelle espressioni e raffigurazioni ciniche, triviali, beffarde di cui ho detto dianzi. «Tu hai del genio, dice bene il nonno; mais je m'en fous, moi, du génie; è cosa troppo grande per me; col genio non si può giocare». Oppure: «Il deretano delle bambine è davvero un gran dono del cielo per calmare i nervi delle mamme. So benissimo che è stato inventato proprio per codesto, la mano è incavata e la natica invece è sporgente...». Ancora. «Ci porteranno un pollo che avrà fatto il suo atto di contrizione la sera prima di essere deposto nel feretro per i polli, che le signore chiamano «frigidario». Credo che possa bastare.

Ma la figura del curato in genere, e del curato amico suo in specie, merita di essere riferita per intero: «Lo sapete: un curato è un qualche cosa che non ha saputo decidersi tra il maschile e il femminile. E' femmina per la sottana, maschio per i piedi che camminano in sincopi zoppicanti... Ha la bocca bavosa come una frittata e gli orecchi di carne cruda, le palpebre simili a persiane a saracinesche che non si possono più alzare». Il convenevole di chiusura è un piccolo gioiello. «Sembra che dovrei inviarvi i soliti salamelecchi rispettosi. Ebbene, a me fanno ridere».

Ecco: se dovessi prendere una posizione sul prodigio-enigma, il mio modesto parere sarebbe questo: o gli scritti della bambina sono autentici, e allora, per il bene suo e quello della società, dovrebbe essere chiusa in qualche buon istituto di rieducazione fisico-morale o inviata in qualche clinica psichiatrica, di osservanza non troppo freudiana, come soggetto interessante di studio e di cure fino alla sua guarigione. O la violatrice della sua età infantile è stata la madre adottiva o non saprei quale altra persona, e allora toccherebbe a lei risponderne in pieno di fronte alla legge, se pure esiste, che protegga doverosamente l'infanzia indifesa.

Se non che il dramma, considerato più a fondo, sorpassa di molto il cerchio stretto dei due protagonisti per assumere ben più vaste e profonde proporzioni. Casi come quello di una Minou o come quello meno grave (ma non troppo meno) di una Sagan, ed altri non dissimili che, pure avendo fatto meno scalpore, tuttavia esistono e più numerosi che non si credano, presuppongono un ambiente favorevole al loro sorgere ed al loro imporsi all'attenzione, pur troppo in buona parte benevola, del pubblico. Ora è proprio in codesto ambiente, là dove conviene rintracciarne le cause, se non sole, certo di gran lunga dominanti. L'ambiente è quello, in genere, di gran parte del mondo occidentale e, doloroso dirlo ma va detto, soprattutto della Francia.

Proprio di quella Francia, immemore del suo grande passato, dove l'«universalismo» cattolico va sempre più livellandosi e deteriorandosi in scialbo «internazionalismo»; dove romanzieri e drammaturghi, semi o pseudo-convertiti, vanno a gara coi loro colleghi inglesi, per dimostrare ai loro grandi pubblici che la via della salvezza sta proprio nel peccato; tanto più vera e sola, quanto più il peccato, grave, ripugnante, abituale, esclude ogni ombra di pentimento, di riparazione, di espiazione, e si esalta la «paura» come merito caratteristico del vero cristiano; si predica un'«incarnazione», non più sigillo supremo di alleanza tra Dio e tutta l'umanità, ma discesa di tutti e di ciascuno nella tuta dell'operaio; dove si coltiva l'*esprit*, non più come altezza di ragione, ma come puro gioco di paradosso; dove, infine, mentre la casa brucia invece di organizzarsi tutti in vigili del fuoco, si versa a barili olio sulle fiamme.

Se non che il discorso sarebbe qui troppo lungo e malinconico, e meglio sarà, se proprio risulterà necessario, rinviarlo ad altra volta.

Guido Manacorda

Singolare corrida in un quartiere parigino

Parigi, 18

Il popoloso quartiere parigino della Willette è stato messo ieri a rumore da una singolare corrida, in cui il tradizionale ruolo di toro è stato assunto da un pacifico bue. Mentre veniva condotto al mattatoio, l'anima le fuggiva ai suoi esecutori e penetrava nella piazza della Willette affollata di gente. Tranquillamente il bue proseguiva nel cammino senza preoccuparsi dei segnali rossi in uso per la circolazione ed al passaggio sferrava una cornata contro un giovane montato sopra un ciclomotore, ferendolo.

L'animale veniva infine fermato dagli agenti addetti al traffico e costretto ad arretrare nel cortile di un'officina. Improvvisamente, infuriatosi, si lanciava contro i cancelli sfondandoli ma la sua nuova fuga verso la libertà veniva troncata da una raffica di proiettili sparata da un agente.

Errori giudiziari in Inghilterra

Londra, 18

Per la quarta volte in tre giorni le autorità giudiziarie inglesi hanno riconosciuto l'esistenza di un errore che ha tenuto in carcere degli innocenti. Iersera è stato rimesso in libertà il commerciante 38.enne Albert Bramall, la cui innocenza è stata provata dalla moglie, trasformatasi in poliziotto.

Il Bramall è rimasto fortunatamente in carcere soltanto 28 giorni. Egli venne condannato il mese scorso a nove mesi di reclusione per ricettazione di metallo rubato. Il Bramall si occupa della compra-vendita di rottami di metallo e guadagna in media un milione e mezzo di lire al mese. Allorchè venne condannato, egli protestò la sua innocenza. La moglie, Margaret, gli credette e decise di aiutarlo. Svolse esaurienti indagini sull'attività commerciale del marito e sul furto che aveva portato alla sua incriminazione e raccolse prove che dimostravano inoppugnabilmente che Albert Bramall non era mai stato al corrente degli acquisti del metallo rubato effettuati sotto il suo nome.

Ieri l'appello presentato dal Bramall ai giudici di Leeds è stato accolto, e la corte ha ordinato la sua scarcerazione. Così l'ex detenuto ha potuto riabbracciare la moglie ed i suoi tre bambini. Ha dichiarato di aver molto sofferto moralmente in carcere per l'ingiusta condanna. Ora si prenderà una vacanza.

Sir Laurence Olivier è giunto a Roma dove si tratterrà qualche giorno. Eccolo fotografato mentre esce dal suo albergo

UN CAMPIONE DEL TRASFORMISMO POLITICO DURANTE IL TERRORE

I violenti attacchi di Barère mandarono al patibolo Luigi XVI

Dando prova di una straordinaria abilità il versatile tribuno riuscì a sopravvivere al più sanguinoso periodo della Rivoluzione francese

A Tarbes, sui confini meridionali della Francia, in vista all'azzurra catena dei Pirenei, il turista curioso può visitare in una stessa via, la rue Brauhauhan, la casa in cui nacque Barère e quella in cui nacque Gautier, due dei tre grandi uomini (il terzo è il Maresciallo Foch, che m'interessa meno) ai quali la città si vanta di aver dato i natali. A ricordo del poeta di «Emaux et Camées», come ebbe a raccontare egli stesso a Emile Bergerat che ha fissato l'aneddoto per i posteri, Tarbes conserva un banco di scuola; il banco che, secondo la tradizione, il buon Théo avrebbe occupato all'epoca in cui apprendeva i primi rudimenti del sapere. Tradizione falsa, come molte altre, perchè Gautier lasciò Tarbes all'età di tre anni, ma si deve riconoscere che un banco di scuola è un simbolo scelto con sufficiente acume per ricordare colui che Baudelaire definì «le parfait magicien ès lettres françaises».

Non so se Tarbes conservi qualche cosa, e che cosa, in ricordo di Bertrand Barère; ma nel caso di quest'ultimo il simbolo più adatto avrebbe potuto essere fornito dal piccolo «chateau» di Vieuzac che suo padre aveva acquistato nella vallata d'Argelés, a trenta chilometri da Tarbes, se questo, com'è probabile, possedeva una torre e in cima alla torre una banderuola o, come dicono più espressivamente i francesi, una «girouette». Generalmente Barère non gode di una buona stampa. Chateaubriand, immaginoso anche nelle invettive, scrive che egli apparteneva a quella specie di tigri che Oppiano fa nascere dal soffio leggero del vento, «velocis zephyri proles»; per Macaulay nessuno, uomo o demone, si è accostato più di lui «all'ideale della depravazione consumata e universale». Parole grosse, come si vede. In realtà, Barère era semplicemente un uomo politico, prese queste due parole nel peggior significato possibile, e Dio sa a quale punto possa essere spinto il peggio in questo campo. Preoccupato unicamente del suo particolare, egli era sempre pronto a orientare le proprie vele in modo da accogliere in esse il vento più favorevole, ed era talmente rapido nella manovra da lasciare stupefatti i più abili.

In tempi normali, questo genere di versatilità danneggia soltanto l'uomo pubblico che la esercita, giacchè, anche se gli assicura il successo, lo rende spregevole agli occhi degli onesti. Ma nei periodi di agitazione, le persone come Barère sono pericolosissime. Gettato nel turbine di una rivoluzione, un Barère baderà soprattutto a essere sempre con i potenti del momento, lupo tra i lupi; e se questi urleranno, egli urlerà più forte di loro, e se azzanneranno, si sforzerà di dimostrare che i suoi denti sono più saldi e aguzzi dei loro.

Per sopravvivere, un Sieyès si fa piccolo, si mimetizza, quasi scompare. Quando, dopo il 9 Termidoro, qualcuno gli chiede che cosa abbia fatto durante il Terrore, risponde: «J'ai vécu!» Ma questo metodo non conviene a Barère. Barère è ambizioso, sa di essere un buon parlatore e la tribuna lo affascina. Ciò complica le cose: in tempo di rivoluzione, la parola è pericolosa: quello che un uomo dice oggi tra gli applausi, può domani essere impugnato contro di lui e costargli la vita. E tuttavia Barère compie questo miracolo: parla instancabilmente, in tutte le occasioni, alla Convenzione e ai Giacobini, e, alla resa dei conti, esce fuor del pelago alla riva con la sua brava testa sulle spalle. Come non ammirare tanta abilità?

Era nato lo stesso anno di Maria Antonietta, 1755, aveva un anno meno di Luigi XVI, alla cui condanna doveva contribuire più di chiunque altro, e di madame Roland, due più di Vergniaud; ma era, se pur di poco, maggiore di Robespierre, Danton, Desmoulins, Saint-Just, Buzot, Barbaroux, Pétion, Chaumette, e sopravvisse a tutti; nè basta: condannato dal Direttorio a essere deportato alla Guyana insieme coi Billaud-Varenne, Collot d'Herbois e Vadier, seppe, con una tempestiva evasione sottrarsi all'obbligo di questo scomodo viaggio nei mari australi, così che il Consolato lo ritrovò a Parigi più petulante che mai.

Nessuna pietà

Barère, qualità fondamentale per riuscire in tempo di rivoluzione, ignorava la pietà. Nel periodo in cui faceva parte dell'onnipotente Comitato di salute pubblica, ogni mattina alcune decine di postulanti affollavano l'anticamera del suo lussuoso appartamento in rue St. Honoré. Avvolto in una sontuosa veste da camera, con le maniere di un nobile dell'antico regime, egli ascoltava tutti, sorrideva galantemente alle belle donne, compassionava coloro che venivano a chiedere grazia per un parente in pericolo, faceva promesse, raccoglieva le petizioni e le suppliche; poi, rientrato nel suo studio, le gettava nel cestino.

All'inizio della Rivoluzione, Barère era realista, come i nove decimi dei valentuomini che, nel maggio del 1789, giunsero a Versailles quali deputati agli Stati Generali, e si faceva chiamare Barère de Vieuzac. Al suo attivo aveva un libro intitolato «Eloge de Louis XII, Père du peuple et Roi de France», il quale conteneva anche un «Eloge du Gouvernement monarchique» e un saggio sull'«Amour des Français pour leur Roi». Di prim'acchito, però, egli trovò buona accoglienza negli ambienti orleanisti, al Palais-Royal, che erano, com'è noto, fieramente avversi a Luigi XVI ed a Maria Antonietta. Pare che la signora de Genlis, governatrice dei figli del duca, il futuro Philippe-Egalité, non rimanesse insensibile al fascino del nostro guascone, che era, come testimonia il suo ritratto dipinto da D. vid, un assai bell'uomo.

Lanciatosi nella lotta politica, Barère comincia subito le sue straordinarie trasformazioni. Sarebbe difficile seguirle tutte. Certo, come si è detto, Barère si trovò sempre con i più forti; ciò significa naturalmente essere coinvolto in tutto quanto la Rivoluzione compiva di più terribile; ma Barère non era uomo da indietreggiare. Al contrario, si può affermare che le mozioni più atroci uscirono dalla sua bocca in quel linguaggio fiorito che gli era proprio e che gli valse d'essere soprannominato l'«Anacreonte della ghigliottina». Più che dai tortuosi discorsi di un Robespierre o dalle frasi ad effetto del pseudoromano Saint-Just, Luigi XVI fu spinto al patibolo dall'intervento di Barère, a proposito del quale Marat doveva scrivere che aveva «messo con le spalle al muro i partigiani del realismo, desolati di non poter prolungare i giorni del loro padrone».

Crudeli misure

Il girondino Vergniaud aveva proposto che la eventuale sentenza della Convenzione contro il re fosse sottoposta ad un referendum popolare. Barère, in un lungo discorso accademico smantellò tutti gli argomenti in favore del ricorso al popolo, per cui Jaurès non esita a scrivere che «fu Barère a dissipare le tragiche incertezze della Convenzione e a distruggere più efficacemente di ogni altro il sofisma dell'inviolabilità regale». La cosa più terribile è che, a quanto pare, inizialmente Barère era risoluto a parlare in favore del referendum, ma vi rinunciò e parlò contro quando si rese conto che così facendo avrebbe accontentato Robespierre. E in ciò è tutto l'uomo.

Fu Barère a proporre, contro l'oligarchia dei sanculotti preconizzata da Marat, la formazione di un Comitato di Salute pubblica, del quale fu subito membro. La frase atroce: «Mettiamo il Terrore all'ordine del giorno» è sua; sua la proposta che portò all'attuazione delle visite domiciliari. Quando Lione, che si era ribellata alla Convenzione, fu rioccupata dalle truppe della Repubblica, fu Barère a pronunciare la condanna della sventurata città con queste parole: «La città ribelle deve essere sepolta sotto le proprie rovine. Questa sola frase dirà tutto: Lione ha fatto guerra alla libertà, Lione non è più». E più tardi lo vediamo recitare una parte importante nel processo dei Girondini ed in quello della regina, ottenere che le tombe regali di Saint-Denis siano distrutte e devastate e farsi promotore di altre misure crudeli e fanatiche.

Barère aveva in ogni occasione una frase o, come si direbbe oggi, uno «slogan» efficace (era il segreto della sua eloquenza): chiamava la carretta dei condannati «la bara dei vivi», e la ghigliottina «un letto un po' più scomodo degli altri». Ciò piaceva molto ai suoi ascoltatori. Inoltre, amava le risposte ambigue, come quella che diede al padre di Andrea Chénier che era venuto a supplicarlo in favore del figlio prigioniero: «Vi prometto, signore, che fra tre giorni vostro figlio uscirà di prigione». Tre giorni dopo, infatti, il poeta usciva da Saint-Lazare per salire sul patibolo.

Come si è detto, Barère, sopravvissuto al crollo di Termidoro, riuscì ad evitare la deportazione, e riapparve a Parigi sotto il Consolato; ma, benchè si affrettasse a scrivere e pubblicare un panegirico di Bonaparte, non ebbe molta fortuna col nuovo padrone della Francia. Napoleone non amava nè i chiacchieroni nè i terroristi. Se si adattava ad impiegare un ex-giacobino, questo doveva chiamarsi almeno Fouché. Tuttavia, poichè Barère moltiplicava le suppliche e le petizioni nelle quali si atteggiava a vittima della propria indefettibile virtù e di una probità degna degli alti modelli romani, il Conquistatore finì col fare qualche cosa per lui: Barère divenne una delle molte spie di cui la polizia si serviva per sventare le congiure e i complotti contro la vita del Primo Console. Non era una situazione brillante, ma essa dava modo all'ex convenzionale di offrire ancora di tanto in tanto omaggio alla ghigliottina la testa di qualche cospiratore troppo fiducioso.

Cesare Giardini

POTENTI SULL'OPINIONE PUBBLICA, POTENTI NELLA SOLITUDINE

Rappresentò degnamente un'epoca il giornale dei fratelli Albertini

Essi dicevano di non fare della politica, ma li seguivano milioni di elettori di ogni parte d'Italia - Erano per la pace sociale, il liberismo e lo Statuto

Ancona, gennaio

I Goncourt a Parigi: i Tharaud un poco per tutto il mondo: gli Albertini in Italia: i fratelli che investono, con la loro «saggistica» o con la loro cronachistica, o con la loro politica letteraria tutta un'epoca: per impostare le loro stagioni sulla ricerca della verità: sino a creare, al servizio di questa, una «scuola» capace di durare oltre la vita stessa degli uomini: questa la vera poesia del continente in un tempo che ogni cosa sfiorata immancabilmente distrugge.

Gli anconetani Luigi e Alberto Albertini imposero il relegamento della colla e delle forbici in zone ben distanti da quella in cui lo scrittore ha da operare per sè e per altrui: libero nella coscienza: deciso nel giudizio: sicuro nell'azione.

Illustri alfieri

Non altrimenti, se pur con altra metodica, al principiare del secolo ventesimo Giuseppe Antonio Borgese considerò la missione di chi si dispone ad interpretare lo stato d'animo del pubblico, sino a fissarlo nel libro, nel saggio, nell'elzeviro. Alberto Albertini, la cui figura può esser considerata separatamente da quella del maggior fratello, era coetaneo o quasi di Borgese. Fu tra i primi ad accogliere l'appello del giovane scrittore siciliano. Appartenevano, Borgese ed Albertini, a generazioni che si avvicinavano al giornalismo per nobilitarlo e per nobilitarsi: che, nel giornalismo, realizzavano il meglio della loro esistenza. Il quarto potere, allora, aveva per alfieri Malagodi a Roma, Scarfoglio a Napoli, Lino Carrara a Bologna, Silvio Benco a Trieste, Talamini a Venezia. Nato nel 1879, Alberto Albertini: ma la sua vita tutta al «Corriere», prima e dopo il diluvio del 1925: prima dell'esilio a Capri, dopo l'esilio a Capri.

I fratelli Albertini vivevano al centro del meraviglioso universo padano illustrato dai Giacosa, dal Fogazzaro, dallo Jacini, dal Gallarati-Scotti, dal Casati. Fu, quello, un Ottocento che si prolungava al di là delle colonne d'Ercole del secolo: e giungeva sino all'Adriatico con Ettore Tito, con Canonica, con Busoni, con Smareglia, con Beppe Ciardi e con l'ultimo Doge veneto, Giuseppe Volpi, altrimenti detto «Bepi el Paron». Questo Ottocento nulla aveva a che vedere con le ultime convulsioni dell'irredentismo: con le diatribe anarchico-socialiste sulle piazze napoletane, fiorentine, milanesi, con le ultime resistenze liberali all'incedere del tempo nuovo.

In quella ferma età, i conservatori «stampo-Albertini» non negavano la loro solidarietà all'operaismo investito dalla reazione poliziesca, sapevano opporsi all'indiscriminata valorizzazione dell'impunità burocratica, seguivano con appassionato interesse le lotte liberiste cui taluni professori del Sud affidavano il diretto compito di realizzare l'unità nazionale.

Gli Albertini seppero porre al servizio di tanta speranza un giornale. Per essi, il giornale doveva essere, e fu, il tempio da porsi a disposizione dei sacerdoti della critica e dei difensori di interessi collettivi. I Barzini, i Bazan, i Civinini, i Fraccaroli nacquero entro quei confini. Ogni colonna di quel quotidiano milanese ebbe una propria giustificazione informativa. Gli Albertini furono i veri inventori della «terza» pagina. Nel 1911, le «Odi d'Oltremare», magnificamente orchestrate da Giolitti, traverso il «Corriere» immisero il divino Gabriele nell'epica nazionale. Ma gli Albertini sapevano quanto del merito della riuscita dell'impresa libica andasse attribuito al piccolo energico console di Sua Maestà a Tripoli, il dottor Carletto Galli, e quanto poco se ne dovesse riconoscere alla caotica azione dello Stato Maggiore.

Profonde innovazioni

Gli Albertini non ritenevano che il successo di un giornale consistesse nel servire ciecamente le ragioni della maggioranza. Non temevano l'ira dell'opinione pubblica quando si trattava di appoggiare programmi sgraditi alla piazza. Trovarono logico il crudele «Via dalla Dalmazia!» intonato da Salvemini e da Bissolati nel 1920: erano per l'italianità delle coscienze al di sopra di quella dei confini. Mai giocarono all'ottimismo ad oltranza. Basterebbe leggere talune loro note con cui, (1915, 1916, 1917), fu commentato il malvezzo della direzione militare della prima guerra del mondo di dar per risolte situazioni non ancor impostate e di impostare situazioni dannate in partenza al naufragio, per farsi convinti di ciò.

Volevano la pace sociale foriera di quiete internazionale: ma, a tanto, non li muoveva il timore dell'insurrezione, bensì la predilezione per ogni morale sviluppo della personalità civica. Io non so se furono mai iscritti al partito liberale. Oggi, certamente, non starebbero nè con Malagodi, nè con Carandini. Furono per lo Statuto quando tutti lo ignoravano: per il liberismo, quando, a voler la caduta d'ogni barriera doganale erano, in Italia, soltanto tre o quattro professori meridionali. Nella capitale lombarda, furoreggiavano i campioni del giornalismo italiano: Pontremoli al «Secolo», Treves al «Tempo», Mussolini all'«Avanti!», Corridoni all'«Avanguardia» ed all'«Internazionale», Paolino Valera alla «Folla». Le lotte per la sottrazione del sesto collegio ai conservatori recò a Milano la fascinosa figura di Amilcare Cipriani. I redattori del «Corriere» continuarono ad essere trattati col «lei». Gli Albertini non facevano dipendere la solidarietà professionale dalla confidenza formale.

Nel 1921, in Italia non si scontrarono il nazionalismo ed il bolscevismo, ma due diverse concezioni dell'avvenire: l'una, quella che aveva gli Albertini per alfieri, desiderava innovare nella tradizione: l'altra, impersonata dal Mussolini, intendeva travolgere per costruire. La prima rimase ferma alle proprie premesse. La seconda si adattò alle condizioni del momento e ben presto rinunciò all'originario volontarismo.

Mi vengono in mente queste cose mentre trascorro qualche ora nella città che diede agli Albertini i natali. Era, allora, una città repubblicana ed anarchica e lo è ancora: passionale, pronta alla depressione ed all'entusiasmo: proprio il contrario del carattere degli Albertini. Dicevano di non fare della politica, ma avevano inscritto pressochè l'intiero elettorato al partito del loro giornale.

Il direttore Luigi Albertini dominava la situazione dall'alto della più nordica e sostanziale tra le freddezze. Alberto Albertini era più abbordabile, ma anch'egli, al soglio del contenzioso professionale, si faceva riservato, impenetrabile. Il suffragio universale, il regresso dell'analfabetismo, l'apporto dato dalla guerra al sentimento di unità nazionale avevano ingigantito la platea del quotidiano milanese. Questo faceva testo. La verità non era tale se ignorata dal «Corriere».

Veri saggisti, entrambi, i due fratelli: ma il loro saggio migliore era pur sempre l'ultima edizione del giornale sistemata sulle rotative e pronta a tradursi in efficace commento di un qualunque giorno della nostra vita.

Da trent'anni gli Albertini più non sono in via Solferino, ma tutti sanno il loro nome ed il loro rango.

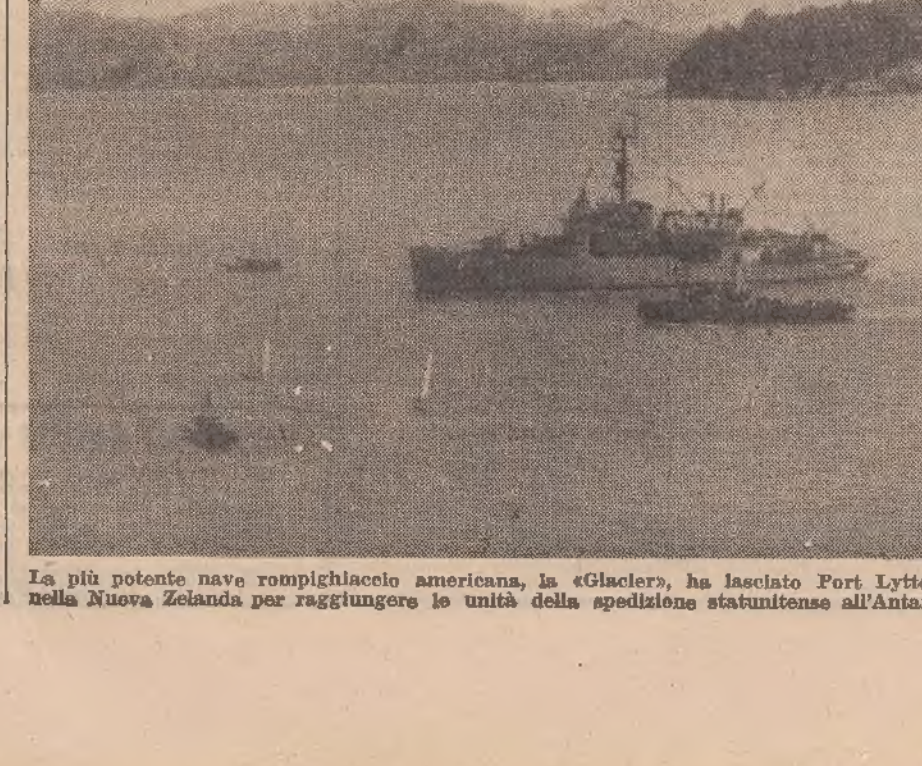
Nelle lotte successive al 1925 e che si protrassero sino al 1928, prima che la rivoluzione si facesse conservazione e regime, Luigi Albertini, pur privato della naturale tribuna, ci tenne a dichiarare in Senato che una sola via si apriva dinanzi all'opposizione costituzionale: la lotta ad oltranza al decreto legge, la fine dei diritti della rivoluzione, la restituzione del legittimo prestigio alla Costituzione. Abitava il torrione di Palazzo Ferraioli, in piazza Colonna, proprio avanti a Palazzo Chigi, il senatore Luigi Albertini. Dall'alto di quei tetti, i due nemici dovevano sogguardarsi o immaginarsi intenti a distruggere quello che l'antagonista andava costruendo. Non era abitudine degli Albertini assalire il nemico in pericolo. Nell'estate del 1924, Luigi Albertini, mentre il vuoto si andava producendo intorno ai corridoi del Presidente del Consiglio, pubblicamente riconobbe quanto di buono era stato fatto per restituire ordine al paese.

Lontane memorie

Volevo parlare di Alberto Albertini, più che del fratello, ma questi luoghi della sua adolescenza hanno preso la mano al racconto. Ed ho discorso di tutti e due. Poi, improvvisamente, mi è tornata alla memoria una stagione lontana della guerra in Africa Settentrionale. Un camioncino della «Mondadori» giunse, tra un ripiegamento e un'avanzata, quasi alle prime linee marmariche, a distribuire bei volumi in brossura o in legatura editoriale. E mi capitarono tra le mani i due romanzi scritti da Alberto Albertini nell'esilio, a Capri: «Creso» e «Due anni». Si trattava di due riepiloghi di un uomo estraniatosi s. dal 1926 dalla vita italiana. Quei due volumi mi riportarono ai tempi di altra crisi mondiale: quella di Roma imperiale umanizzata dall'avvento del cristianesimo. Le pagine di Alberto Albertini sembravano tratte da Tacito, anche quando rievocava il diarismo delle catacombe. In quei capitoli, ritrovai esatto nel suo profilo il dramma della caduta di un'epoca. Ora eravamo in vista del Nilo, ma nessuno sapeva «come», «quando» e «se» lo avremmo mai raggiunto. Già il senso tragico del transitorio insidiava i nostri giorni. La guerra, ancora una volta, investiva terre preludianti l'Oriente. E Alberto Albertini semplicemente annunciava il tempo dell'uomo. Leggendo quelle pagine, mi si rifaceva presente l'ultimo discorso del maggior fratello al Senato. Mi domandai che cosa sarebbe stato di noi se l'uomo di Palazzo Ferraioli e l'uomo di Palazzo Chigi avessero potuto intendersi anzichè vigilarsi in rancoroso silenzio da un abbaino ad un balcone, e viceversa.

A mezzo di un tale interrogativo, il «ghibli» di sangue e di sabbia riprese a levarsi dalla costa e sull'interno. I due libri di Alberto Albertini andarono perduti in qualche abisso marmarico. Ombra d'ignoto ed arsura di deserto li avranno sommersi: per sempre impedendo al cielo di fuoco di penetrarne la verità.

Yvon De Begnac



La più potente nave rompighiaccio americana, la «Glacier», ha lasciato Port Lyttelton nella Nuova Zelanda per raggiungere le unità della spedizione statunitense all'Antartide

PRODEZZA DEL «MAGO DI LODI»

Risuscita dalla tomba dove giaceva da 145 ore

Sotto terra ha bevuto solo acqua minerale. Battuto il record del fachiro francese Burma

Crema, 18

Il «Mago di Lodi», Remo Tenca, che si era fatto seppellire in un cortile di Zelobuonpersico, per tentare di battere il primato mondiale di digiuno e di resistenza sotto terra, è ritornato alla luce dopo 145 ore. Il programma del fachiro era di resistere fino a 200 ore, ma le cattive condizioni del tempo hanno impedito la piena riuscita dell'esperimento. La pioggia, infatti, caduta copiosa nei giorni scorsi, penetrando nel terreno ha determinato tali condizioni ambientali nella stretta fossa nella quale giaceva il Tenca da ridurne le possibilità di resistenza. A ogni modo, l'intento che il «Mago di Lodi» si era prefisso di superare il fachiro francese Burma, è stato raggiunto.

All'uscita dalla sua tomba, il Tenca aveva ancora intatte quattro delle quattordici bottiglie di acqua minerale che hanno costituito il suo unico alimento durante la sepoltura. Il folto pubblico presente lo ha salutato con un festoso applauso. Il Tenca, che non appariva soverchiamente provato dallo esperimento, si è esibito in uno spettacolo di fachirismo mangiando tra l'altro alcune lampadine, frammenti di vetro e di dischi, e brindando con un bicchiere di petrolio.

Milioni a palate percepiti per un film

Roma, 18

Avranno una eco in Parlamento i convegni tenuti recentemente a Roma da attori del cinema aderenti sia alla CISL che alla CGIL per protestare contro l'importazione di attori stranieri e le alte paghe loro corrisposte per le prestazioni nei film prodotti in Italia. Come è noto, si è affermato in tali convegni che Audrey Hepburn ha avuto per un film 235 milioni, Henry Fonda 200, Mel Ferrer 80, Gloria Swanson 30. Tali attori sono poi praticamente esenti da tasse perchè pagati in valuta estera.

Pare che un gruppo di parlamentari presenterà un'interrogazione al Governo per chiedere d'intervenire sia sull'importazione degli attori stranieri, sia e soprattutto sugli alti compensi ad essi corrisposti.

CRONACA DELLA CITTA'

UNA LEGITTIMA ASPIRAZIONE DI TRIESTE

PER UNA RAPPRESENTANZA POLITICA DELLA NOSTRA CITTÀ AL PARLAMENTO

La proposta verrebbe sostenuta da tutti i partiti - Si tratta di stabilire se il provvedimento debba avere effetto immediato

Abbiamo dalla nostra redazione romana:

Dato che nella riunione di ieri dei capi dei gruppi parlamentari non è stato possibile raggiungere un accordo, soltanto questa sera la Camera dei deputati deciderà se iniziare immediatamente la discussione sulla nuova legge elettorale politica, mettendola all'ordine del giorno della seduta di venerdì. Ieri era praticamente impossibile stabilire l'inizio della discussione, in quanto le tre relazioni erano ancora in corso di stampa. Come è noto, quella di maggioranza è stata stesa dall'on. Macotta (D.C.), quella di minoranza di sinistra dall'on. Luzzatto (P.S.I.) e quella della minoranza di destra dall'on. Almirante (M.S.I.).

Sin dai giorni scorsi, dopo il preciso impegno preso da Nenni a Trieste, era circolata la voce che nella sua relazione il socialista Luzzatto avrebbe proposto un emendamento tendente a consentire di partecipare alle elezioni anche ai cittadini della Zona di Trieste. In realtà, la proposta non è contenuta nella relazione: infatti, la relazione si riferisce esclusivamente al testo di legge approvato dalla Commissione, e suggerisce emendamenti e modifiche agli articoli già esistenti, senza aggiungerne di nuovi. Siccome nel testo che deve entrare in discussione non esiste nessun paragrafo che si riferisce a Trieste, l'articolo aggiuntivo sarà proposto dall'on. Luzzatto, a parte, nel corso della discussione.

Ufficialmente, la maggior parte dei partiti non si è ancora pronunciata sull'argomento. In base però a quello che si può sapere sin d'ora, è facile prevedere che la proposta di dare anche a Trieste la sua rappresentanza politica sarà approvata a larga maggioranza. Sembra anche che lo stesso Governo, per non lasciare l'iniziativa ai socialisti, si farà promotore di un articolo aggiuntivo del tipo di quello dell'on. Luzzatto, rendendo così inutile quest'ultimo.

Come è noto, i liberali si sono già impegnati a sostenere la proposta se sarà fatta da altri o, a farsene altrimenti promotori essi stessi. La direzione liberale aveva fatto suo l'impegno preso dai liberali triestini, e l'on. Colitto ha oggi ribadito la decisione. I socialdemocratici non si sono ancora pronunciati ufficialmente: lo faranno probabilmente oggi. L'on. Ceccherini però, che rappresenta il P.S.D.I. nella prima Commissione permanente, che si occupa di questi problemi, ci ha espresso chiaramente la sua opinione personale, che è favorevole alla rappresentanza triestina nel Parlamento, e non aggregando la Zona a uno dei collegi già esistenti, dove resterebbe in minoranza, bensì con un suo collegio a parte. Non deve stupire il fatto che alcuni rappresentanti del quadripartito si siano già pronunciati favorevolmente, e che invece nel loro progetto di legge la questione non sia contemplata: infatti la Commissione che ha approvato il testo che sarà discusso in aula, non ha mai espresso un voto contrario, bensì non ha affrontato la questione. (Il progetto governativo risale a molto tempo fa).

In conclusione, quando l'emendamento aggiuntivo entrerà in votazione (e ciò avverrà appena finita la discussione generale che occuperà le prime sedute), esso potrà contare sicuramente sui voti delle sinistre al completo, dei liberali quasi sicuramente, dei socialdemocratici: siccome non ci sono dubbi sull'atteggiamento delle destre, e siccome i democristiani stanno studiando una loro iniziativa al riguardo, l'approvazione non lascia dubbi, sia che si voti sul testo di Luzzatto sia che la maggioranza lo preceda. Naturalmente però questa legge elettorale politica che sta per entrare in discussione si riferisce alle prossime elezioni che si svolgeranno nel 1957 o nel 1958; gli ambienti triestini sono invece da tempo in agitazione per ottenere una rappresentanza immediata. Ebbene, a questo proposito, siamo in grado di annunciare che nella seduta di oggi pomeriggio l'on. Colitto, liberale, presenterà due interrogazioni urgenti al Governo. Nella prima chiederà «se il Governo ritiene di emanare norme affinchè Trieste possa avere una rappresentanza politica in Parlamento prima delle prossime elezioni». Nella seconda, l'on. Colitto chiederà «quali norme il Governo intende adottare per le elezioni amministrative a Trieste» (riferendosi naturalmente alle elezioni provinciali e non a quelle comunali, che si svolgono regolarmente).

Dalla risposta che il Governo darà all'interrogazione liberale, sapremo cosa esso pensa sia sull'immediata rappresentanza triestina al Parlamento, sia sulla formazione della provincia.

AGITAZIONI NEL SETTORE DEL LAVORO

Lunedì i comunali in sciopero per il mancato conglobamento

Dalla mezzanotte di ieri, i dipendenti comunali sono entrati in agitazione, e lunedì prossimo effettueranno uno sciopero di 24 ore. Così ha deciso il Consiglio direttivo del Sindacato dipendenti comunali aderenti alla C.C.d.L., quale manifestazione di protesta per la mancata applicazione a favore dei dipendenti del Comune di Trieste del conglobamento parziale già da tempo corrisposto agli statali. L'agitazione trova la sua origine nella non ancora avvenuta approvazione da parte dell'amministrazione comunale della delibera necessaria all'estensione dei benefici economici approvati in sede centrale ancora nello scorso luglio. Nel corso della sua ultima riunione, la Giunta comunale ha preso in esame la questione e ha deciso di offrire ai dipendenti un acconto sul parziale conglobamento, in attesa che la delibera sia approvata. Il Sindacato ha respinto l'offerta della Giunta comunale, ed ha preso di conseguenza la grave decisione, riservandosi di convocare nella prossima settimana l'assemblea straordinaria degli organizzati, onde concordare su un eventuale prosieguo della azione intrapresa.

La Camera Confederale del Lavoro ha raggiunto ieri un importante accordo con la direzione del Cotonificio San Giusto. L'azienda si è impegnata a corrispondere ai lavoratori le spese per il trasporto tranviario che devono sopportare per raggiungere lo stabilimento, ubicato in zona molto periferica. Il provvedimento ha una retroattività dal 1.o novembre scorso.

Da parte sua il Sindacato metalmeccanici della C.C.d.L. ha richiesto all'Associazione degli Industriali che i salari e gli stipendi in atto a Trieste per i dipendenti da aziende metalmeccaniche siano aumentati al livello delle retribuzioni contrattuali stabilite per la città di Genova. La richiesta è stata avanzata contemporaneamente alla proposta presentata in sede nazionale dalle Federazioni di categoria, per un aumento delle tabelle salariali dell'industria metalmeccanica nella ragione del 6 per cento.

Sull'esito della recente riunione del Consiglio centrale del Fronte della scuola, il segretario provinciale prof. Cumbat ha ampiamente relazionato ieri, nel corso dell'assemblea straordinaria degli insegnanti triestini. Il prof. Cumbat ha ribadito che gli insegnanti non si ritengono soddisfatti dei provvedimenti delegati. Si spera egualmente che benefici possano derivare alla categoria dalla discussione sulla nuova situazione giuridica degli insegnanti, che comporterebbe una miglioria economica.

Oggi alle 10, presso l'Ufficio del Lavoro, si riunirà il collegio di conciliazione e arbitrato, per esaminare la vertenza istituita dalla C.C.d.L. contro il licenziamento di una impiegata della ditta «Mell». All'Acegat è stato discusso ieri nuovamente il problema degli orari per il personale viaggiante. I rappresentanti dei lavoratori hanno ribadito le richieste già presentate, e che sostanzialmente consistono nella riduzione a 7 ore e 9 minuti dei turni medi, nella eliminazione del turno «C» e nell'ampliamento di dieci unità dell'organico del personale viaggiante autofilotranviario. La direzione dell'azienda ha chiesto di poter esaminare il problema in sede amministrativa.

All'Ufficio del Lavoro è stata esaminata la vertenza per la gratifica natalizia agli apprendisti dei CRDA. L'Ufficio del Lavoro si è impegnato di interpellare in proposito il Ministero del Lavoro, anche in relazione alle gratifiche natalizie per gli ammalati e gli infortunati. Infine la commissione interna dell'Arsenale Triestino ha chiesto alla direzione il conguaglio di 13 ore sulla gratifica natalizia, corrisposta in ragione di 187 anzichè 200 ore lavorative.

Presso la Conflavoro-C.G.I.L. si riuniranno oggi alle 18.30 i lavoratori albergo e mensa. Sempre nella sede di via della Zonta 2, si terrà sabato alle 18 il convegno della gioventù lavoratrice metallurgica.

Il Congresso viaggiante del lino arriva domenica con la «Vulcania»

Ai profughi giuliani sarà offerto un dono per la confezione di corredini per neonati - Una mostra di tessuti a bordo

Si è iniziato ieri a Genova il Congresso-crociera del lino, a bordo della motonave «Vulcania» della Società «Italia», che è salpata diretta a Napoli, Palermo, Venezia e Trieste. Tra le personalità del Congresso si notano l'on. ing. Quinto Quintieri, vicepresidente della Confederazione generale dell'industria italiana, il signor Joseph Rodts di Lilla, presidente della Commissione internazionale di propaganda lino e canapa, il dott. Camillo Carlo Romanelli, presidente della Federazione dettaglianti tessili e abbigliamento e il vicepresidente gr. uff. Franco Andrea Forzani, il dott. Edoardo Mariani, presidente dell'Associazione canapieri, il signor Marc Droulers, presidente della Commissione tutela lino, il dott. Benedetto Veneziano, vicepresidente della Federazione commercianti tessili all'ingrosso. I partecipanti sono circa duecento, e tra essi i maggiori esponenti dell'industria liniera e del commercio tessile italiano. Un'ora prima della partenza della «Vulcania», il segretario generale del Congresso, avv. Ettore Michele Bianchi, ha tenuto a bordo una conferenza stampa.

Il programma del Congresso navigante prevede varie manifestazioni. A Napoli avrà luogo a bordo un ricevimento alle autorità, mentre a Palermo i congressisti saranno ricevuti a Palazzo Orleans, sede del Governo regionale siciliano, e a Venezia da S. E. il Cardinale Roncalli al Palazzo patriarcale e dal Sindaco a Ca' Giustinian. A Trieste, dove la nave giungerà domenica prossima, si terrà a bordo un ricevimento alle autorità cittadine. La mattina di lunedì i congressisti renderanno omaggio sul colle di San Giusto ai Caduti per la Patria.

Lo scopo dell'iniziativa, come è già stato rilevato, è quello di raggruppare oltre duecento tra i maggiori esponenti dell'industria del lino e del commercio tessile italiano, oltre ai dirigenti delle grandi organizzazioni europee del settore. Il Congresso si propone di trattare problemi di grande importanza in rapporto con i complessi sistemi di distribuzione sui vari mercati. A bordo della «Vulcania» è stata allestita una mostra di tessuti «novità», ponendo in particolare evidenza la produzione di tessuti di lino dedicati all'abbigliamento femminile e maschile. In occasione della crociera del lino, gli industriali tessili hanno preso una simpatica iniziativa: ai bambini nati nelle città toccate dalla «Vulcania» nei giorni di crociera, e a quelli dei profughi giuliani residenti a Trieste, verrà offerto il «Dono del lino» per confezionare corredini per neonati.

Un tragico annuncio sulla porta di casa

Una povera donna malata di nervi, Luigia Simeoni in Marcusa, di 42 anni, da Treviso, abitante al pianoterra di via Damiano Chiesa 26, si è tolta la vita con il gas illuminante. Intorno alle 14, la Marcusa aveva accompagnato a scuola il figlio Luciano, di 8 anni, e poi era rincasata per attuare il tragico proposito. Suo marito, il meccanico Carlo Marcusa, di 47 anni, era al lavoro, ed ella aveva davanti a sè lunghe ore di solitudine. Dopo avere appiccicato sul battente della porta un laconico bigliettino con la scritta «sono andata in città», la donna si chiudeva in cucina, scriveva due lettere per il marito, otturava ogni fessura con stracci e ritagli di giornale e poi staccava la gomma del bollitore e ne apriva i rubinetti. Ultimata la macabra messinscena, la Marcusa si è stesa sul pavimento, lasciando che il gas lentamente la uccidesse.

Il piccolo Luciano, rincasato intorno alle 19, ha letto il breve messaggio trovato sulla porta e, per attendere il ritorno della mamma, si recava da una zia che abita ai piani superiori. La donna è stata rinvenuta ormai cadavere dal marito, rientrato intorno alle 23. Letto il biglietto, il Marcusa, paventando l'atroce realtà, ha abbattuto la porta con una spallata e, entrato in cucina, ha trovato la moglie morta. E' stata subito avvertita la CRI, e il medico di turno, dott. Osti, constatava poco dopo il decesso della donna, il cui trapasso risaliva a oltre sei ore. La malattia nervosa di cui aveva sofferto la Marcusa l'aveva già spinta a tentare il suicidio ancor prima di sposarsi.

Avvelenata dal gas mentre prepara il pranzo

La signora Donata Zuppin ved. Slatich, di 32 anni, abitante in vicolo del Castagneto 78, ha avuto ieri salva la vita grazie alla propria presenza di spirito. Intorno alle 13, mentre stava preparando il pranzo per sè e per il figlio Gianni, di 14 anni, su un fornello a gas, la Slatich si è sentita improvvisamente venir meno e, abbandonata dalle forze si è accasciata sul pavimento. Pur essendo stordita ha intuito d'essere rimasta vittima delle esalazioni del gas e, per non soccombere, si è trascinata sino accanto all'uscio, sul cui battente ha picchiato con energia tale da richiamare l'attenzione di una vicina che, entrata nell'alloggio le ha portato soccorso proprio mentre stava rincasando il giovane Gianni. Questo ultimo ha raggiunto un vicino posto telefonico, da dove ha chiamato la CRI. La Slatich è stata avviata d'urgenza all'ospedale e, durante l'intero tragitto, i sanitari le hanno somministrato abbondanti inalazioni d'ossigeno. Date le sue condizioni non è stata in grado di narrare l'accaduto.

Esaminata la cucina, è stato riscontrato che la gomma conduttrice del gas era parzialmente staccata dal tubo a muro. La Slatich è stata trattenuta nel primo reparto medico con prognosi di cinque giorni.

ALLA VIGILIA DEL VARO DELLA MOTONAVE «SAN MARCO»

La linea Trieste-Istanbul e una dichiarazione mai smentita

Nel corso della Conferenza per il porto venne ufficialmente annunciata l'assegnazione a Trieste delle due navi per il servizio con la Turchia

La vigilia del varo della motonave «San Marco», la nuova unità della Società Adriatica che scenderà in mare a fine mese, viene turbata da notizie polemiche apparse sulla stampa tecnica nazionale in merito alla destinazione di questa e della nave gemella «San Giorgio».

La «San Marco», di 4300 tonnellate di stazza, sarà pronta per entrare in linea nel mese di agosto, attrezzata per il trasporto di 214 passeggeri più le merci. La gemella «San Giorgio», pure in costruzione ai C. R. D. A., sarà ultimata entro novembre. Entrambe le unità sono destinate al collegamento con la Turchia, e già all'atto del finanziamento delle due costruzioni è stato chiaramente assicurato che tutte e due serviranno la linea Trieste - Istanbul. Ora viene invece riferito che mentre la «San Marco» effettivamente farà capo al nostro porto, la «San Giorgio» verrebbe assegnata a Genova. In questo senso, una nota è stata diramata ieri anche dall'Agenzia Astra.

Questa dichiarazione concludeva l'esposizione delle linee marittime del porto di Trieste e dei provvedimenti che il Ministero aveva deciso di attuare per intensificare i servizi. Questa dichiarazione non è stata mai ufficialmente modificata, e si deve pertanto legittimamente ritenere che i provvedimenti annunciati saranno interamente attuati.

Veramente inesplicabili appaiono queste discordanti notizie, specie dopo le assicurazioni ufficiali avutesi a seguito degli analoghi timori sorti lo scorso autunno, allorchè trapelarono le prime voci dell'assegnazione a Genova di una delle due motonavi. Fu proprio il nostro giornale a dare il primo allarme, come demmo per altro anche notizia degli intendimenti del Ministero della Marina mercantile, comunicati ufficialmente in occasione della conferenza internazionale del porto, tenutasi lo scorso novembre a Roma. In quella sede, infatti, il gen. Cammilleri, che rappresentava il Ministero, ebbe a fare la seguente dichiarazione: «Nei Cantieri di Trieste sono in costruzione le «super-Esperia» di 11.000 tonnellate per la linea espresso d'Egitto, le due motonavi «San Giorgio» e «San Marco» di 4.200 tonnellate, destinate alla linea d'Istanbul, e inoltre una nave da carico del tipo «Aquileia» (la «Rosandra» che si varerà il 29 a Monfalcone, n.d.r.) destinata alla linea del Congo. La costruzione di queste unità permetterà di assicurare un ulteriore miglioramento dei servizi attuali».

Visita alle basi venete dell'Aeronautica americana

LE AUTORITA' TRIESTINE INVITATE DAL COMANDANTE STATUNITENSE

Autorità ed esponenti cittadini hanno visitato ieri a Campoformido e ad Aviano le basi istituite in quegli aeroporti dalle Forze aeree americane. Il cordiale e interessante incontro è avvenuto su invito del col. Kenneth Kienth, comandante della 17.a unità aerea statunitense in Italia, che ha voluto far conoscere l'organizzazione e l'efficienza delle due basi operanti nel Friuli. Hanno partecipato alla visita S. E. Palamara, i Viceprefetti Capon, Macciotta e Santini, il Sindaco ing. Bartoli, il Prosindaco ing. Visintin, il segretario generale del Comune, dott. Carminelli, il comandante del Presidio aeronautico, col. Manzutto, il presidente della Camera di Commercio, prof. Luzzatto Fegiz, rappresentanti dei partiti politici del centro democratico, in particolare il consigliere nazionale della D.C., Bologna, l'avv. Morpurgo segretario del P.L.I. e il prof. Lonza segretario del P.S.D.I., i segretari della Camera del Lavoro, dott. Novelli, Pinguentini e Bazzaro, il presidente della Cassa di Risparmio avv. Sadar, l'avv. Cuzzi ed altre personalità. Accompagnavano i visitatori il Console generale degli Stati Uniti, Wilson Clark Flake, giunto espressamente da Roma e il Console generale a Trieste, Harold Sims.

La visita si è protratta dal mattino sino al tardo pomeriggio, prima presso le basi «radar» di Campoformido e quindi ad Aviano, dove opera il 390.o gruppo dei cacciabombardieri a reazione. Daremo in altra occasione più ampia illustrazione dell'interessante visita.

La rappresentanza triestina ai funerali di Ettore Modiano

Si sono svolti ieri a Bologna i funerali del compianto industriale triestino comm. Ettore Modiano, titolare della grande azienda cartotecnica della nostra città. Hanno assistito alle esequie, svoltesi nella chiesa di San Giovanni in Monte, oltre alle figlie e agli altri congiunti dello scomparso, numerose autorità di Bologna, folte rappresentanze delle varie aziende del gruppo Modiano, con i consigli di amministrazione e sindacali, oltre a un folto stuolo di personalità legate da amicizia con lo scomparso.

Da Trieste erano giunti il presidente e i dirigenti della Modiano, mentre il Comune di Trieste era rappresentato dall'assessore avv. Bruno Forti e la nostra Associazione degli industriali dal comm. Francesco Mazzuchin membro della giunta esecutiva e capogruppo degli industriali grafici e cartotecnici.

La salma, dopo la funzione religiosa, è stata fatta seguire per Losanna, per essere inumata dove riposa la consorte di Ettore Modiano. Durante la giornata di ieri, lo stabilimento triestino è rimasto chiuso in segno di lutto.

Il traffico di frontiera si mantiene intenso

Anche nella prima metà del mese, molto intenso è stato il traffico di frontiera fra le due Zone. Dal 1.o al 15 gennaio, sono partite e arrivate a Trieste complessivamente 13.044 persone. Di queste, oltre la metà (6607) hanno viaggiato su autocorriere e sui piroscafi delle Società italiane, mentre le altre 6437 hanno usufruito dei collegamenti gestiti da Società jugoslave.

Le punte di maggior frequenza si sono avute, come già per il passato, in occasione delle feste e delle domeniche. Il 1.o gennaio, il movimento è stato di 1078 persone, mentre fra la giornata dell'Epifania e la domenica successiva sono transitati fra le due Zone 1709 viaggiatori, e infine domenica scorsa il movimento è stato di 1414 persone. Complessivamente, nella prima quindicina di gennaio si è avuto un transito medio giornaliero di 870 persone. Per quanto riguarda l'affluenza sulle singole linee, 3343 persone hanno viaggiato sulle autolinee e 3264 sulle linee marittime italiane; le autolinee jugoslave invece hanno trasportato 2965 viaggiatori, i piroscafi 3472.

I dottori commercialisti di fronte alla legge Tremelloni

Per discutere i problemi che la nuova legge cosiddetta Tremelloni o di perequazione tributaria fa sorgere, circa le conseguenze delle nuove disposizioni per quanto concerne la massa dei contribuenti e i commercialisti in particolare, l'Ordine dei dottori commercialisti di Trieste ha indetto per questa sera alle ore 19, nella sede di via Mazzini 20, una assemblea straordinaria degli inscritti appunto con l'ordine del giorno: «I dottori commercialisti di fronte alla legge Tremelloni».

In memoria di Brandolin

Lunedì prossimo, alle 7.30, nella chiesa della B. V. del Rosario, verrà celebrata una Messa in suffragio del capitano di artiglieria Aldo Brandolin, caduto da prode, in Bosnia, or son 14 anni.

La morte di Vanda Slataper

Con vivo compianto è stata appresa in città la notizia della morte immatura della professoressa Vanda Slataper, sorella di Scipio Slataper, insegnante nella scuola «Carlo Stuparich» ove godeva l'affetto degli allievi e dei colleghi, e ammirazione incondizionata per lo zelo instancabile, ed il non comune talento dimostrati in lunghi e operosi anni di dedizione alla scuola, sentita come una missione e amata con fervida consapevolezza, particolarmente negli anni più difficili vissuti dalla nostra città. Raccolta spiritualmente nell'affetto e nelle memorie dei suoi cari nipoti, Giuliano e Scipio, che hanno eroicamente partecipato alla seconda guerra mondiale, e per la nobiltà del loro sacrificio vennero decorati di medaglia d'oro, Vanda Slataper diede esempio di rara modestia, portando nella scuola, con l'esempio del suo insegnamento, la serenità dell'animo, la dolcezza del carattere, ed una intima e intelligente comprensione dell'animo delle sue alunne da lei teneramente amate. Alla casa ed alla scuola, Vanda Slataper diede, con mirabile costanza, tutta la sua vita, colma di bontà, illuminata da un ardente e forte amore di Patria, e da un esemplare sentimento del dovere compiuto fino all'ultimo.

Alla famiglia Slataper, al colonnello Guido, così duramente colpiti e così fieramente forti nel sostenere la dura successione dei lutti, porgiamo le affettuose espressioni del nostro cordoglio.

Messa per i lussingrandesi. Domenica 22 corrente, alle ore 11, nella Chiesa della Madonna del Rosario, si celebrerà una S. Messa, in occasione della festa del Patrono di Lussingrande, Sant'Antonio Abate.

L'«AROSA KULM» PARTITA PER L'AUSTRALIA

115 lavoratori triestini in un gruppo di 840 emigranti

Il maggiore contingente dato da austriaci

Con la partenza dell'«Arosa Kulm» si è iniziato ieri il programma emigratorio predisposto dal CIME per il 1956. Pochi minuti dopo le 15, la motonave ha sciolto gli ormeggi dalla banchina sud della Stazione Marittima mentre a terra centinaia di persone indirizzavano l'ultimo affettuoso saluto a congiunti, conoscenti e amici che partivano per la lontana Australia in cerca di migliori fortune. Pioveva a dirotto e la partenza ha avuto un tono alquanto triste, a differenza di altre volte, quando il distacco era avvenuto in un'atmosfera più vivace, quasi gioiosa. Nella fungaia di ombrelli lungo la riva, qualcuno ha ancora agitato il fazzoletto, qualcun'altro ha gridato ancora una volta il nome del fratello o dello amico, mentre la snella sagoma dell'«Arosa Kulm» si perdeva nella foschia in mezzo al golfo. Per gli 840 emigranti gli amici, i parenti e la casa erano già un ricordo nostalgico mentre il pensiero andava ai domani, alla sorte che li attende laggiù in Australia dove arriveranno tra un mese.

Con l'«Arosa Kulm» sono partiti ieri 115 lavoratori triestini, in prevalenza capi-famiglia ingaggiati per il raccolto della frutta e il taglio della canna da zucchero. Si avvicina il periodo più propizio a queste operazioni agricole e pertanto nella partenza degli emigranti è stata data la preferenza all'elemento maschile. Il contingente degli emigranti italiani era completato da 37 lavoratori del Friuli e del Veneto e da 240 che erano giunti dal centro CIME di Milano con un treno speciale. Gli altri 428 emigranti erano stranieri e precisamente 403 cittadini austriaci reclutati dal centro CIME di Salisburgo e 25 profughi balcanici in transito per la nostra città. Il gruppo austriaco era l'unico a composizione mista: 240 famigliari e 163 lavoratori anch'essi ingaggiati per la raccolta della frutta e il taglio della canna da zucchero.

Prima della partenza mons. Gligo, in rappresentanza del Vescovo, ha porto agli emigranti il saluto del Presule, leggendo un suo messaggio augurale. Erano presenti alle varie operazioni d'imbarco il direttore dell'Ufficio CIME di Trieste dott. Catsicas e il conte Puppi, dell'Ispettorato della Polizia di Frontiera delle Tre Venezie. L'«Arosa Klum» farà scalo a Port Said, Aden, Colombo e concluderà il lungo viaggio il 16 febbraio a Melbourne.

Per quanto riguarda le prossime partenze per l'Australia, il programma non è stato definito. Lo Ufficio CIME di Trieste ha in corso numerose trattative per il noleggio di navi e per convogliare attraverso il nostro porto il maggior numero di emigranti austriaci.

LE CONFERENZE

L'«Era atomica» in una lezione del prof. Furlani

✦ Il prof. Giacomo Furlani terrà oggi al Circolo della cultura e delle arti, con inizio alle ore 18, la preannunciata conferenza sull'«Era atomica». Con la chiarezza e la competenza che gli sono proprie, lo studioso concittadino tratteggerà un quadro generale dei progressi realizzati nel nostro secolo studiando i fenomeni del grande universo e quelli del microcosmo atomico. A tali progressi nel campo teorico fa riscontro una messe imponente di conquiste nel campo delle pratiche applicazioni, che culminano con lo sfruttamento dell'energia nucleare e dei fenomeni della radioattività ai più svariati fini scientifici, industriali, dell'agricoltura. Verrà così illustrata la natura essenzialmente rinnovatrice della vita sociale, tale da giustificare l'idea che abbia inizio una nuova era della civiltà umana. Alla importante conferenza si può accedere liberamente.

✦ Scuola medica ospedaliera. Oggi, alle ore 18, presso la biblioteca dell'Ospedale maggiore, il prof. dott. Ervino Slavich terrà una lezione di clinica medica riservata a medici e studenti in medicina.

✦ Rammentiamo che questa sera avrà luogo, alle ore 18, nell'aula magna del Liceo «Dante», via Giustiniano 5, l'annunciata conferenza della giovane e valorosa archeologa dott.ssa Vainea Scrinari, la quale parlerà sotto gli auspici della «Dante Alighieri» di «Uomini e vicende dell'archeologia italiana negli ultimi 25 anni», narrando di tutte le difficoltà e gli ostacoli superati per trarre alla luce preziosi tesori del passato.

✦ Questa sera, alle ore 19.30, presso la Società teosofica in Corso Garibaldi 2, II, continuazione del corso su «Conversazioni di filosofia cristiana», tenuto dal dott. Tullio Osvaldella. Ingresso libero.

✦ Questa sera, alle ore 20, nei locali della Chiesa di Cristo in via S. Francesco 15, il predicatore Luigi Lisi terrà uno «Studio biblico» sul tema: «La Bibbia e il suo piano di salvezza». Allo studio sono invitati quanti si interessano di problemi spirituali e religiosi.

✦ L'Associazione infermiere professionali e assistenti sanitarie visitatrici comunica che oggi, alle 20, nella biblioteca dell'Ospedale maggiore avrà luogo la conferenza del dott. Antonio Ressa sull'«Assistenza all'infanzia».

✦ Domani sera, alle ore 19, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore avrà luogo la settima seduta scientifica dell'Associazione medica triestina. Relatori il prof. G. Battigelli e il dott. G. Zmajevich sul tema, «Contributo allo studio delle emottisi tracheo-bronchiali».

✦ La prof.ssa Vainea Scrinari presentando l'altr'ieri «Trieste romana» ai maestri triestini dell'A. I. M. C., ha voluto parlare, con squisita attitudine d'animo, della umiltà necessaria all'archeologo, quando deve accostarsi al mondo dei morti che ci narrano la loro storia attraverso le pietre. Ed umiltà e venerazione ella fu capace d'infondere in chi la seguì nell'attento peregrinare tra le rovine dell'antica Tergeste, poche di numero, ma pur tanto geniamente valorizzate.

Gite e soggiorni

Lo SCI CAI TRIESTE organizza per domenica 22 corr. gite sciatorie a Sappada, Tarvisio, Ravascletto e Rigolato. Sono inoltre aperte le iscrizioni alla gita sciatoria del 19 febbraio a Selva in Val Gardena. Informazioni e prenotazioni seralmente, dalle 19.30 alle 21, in sede sociale di via Milano 2, tel. 35-240.

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica prossima gita a Tarvisio e Sappada. Informazioni e prenotazioni nella sede sociale di via Milano 2, tel. 35-240. — Venerdì, auspice la Società delle scienze naturali, verranno proiettati tre cortometraggi sulla lavorazione dell'acciaio.

ENAL - CIRCOLO SPORTIVO INTERNAZIONALE (via della Zonta n. 2, tel. 38-600). Domenica 22 corr. gite sciatorie a Sappada, Ravascletto e Rigolato. Prenotazioni seralmente in sede.

ENAL - A. S. EDERA. Domenica 22 corr., gite sciatorie a Sappada e Ravascletto. Informazioni e iscrizioni seralmente in sede — via Zudecche 1/c, tel. 96-132 — dalle 19 alle 21.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Con partenza sabato, gite sciatorie a Ravascletto e Sappada. Con partenza domenica gite a Rigolato, Ravascletto, Cima Sappada e Sappada. Continuano con successo le iscrizioni alle gite settimanali per Ortisei e Cortina d'Ampezzo. Programmi e informazioni in sede sociale, via Rossetti 15, tel. 93329.

LE ORE DELLA CITTA'

La Mostra Luccardi

Il Comune informa che oggi, giovedì, alle ore 18.30 verrà inaugurata nella Sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia una Mostra personale della pittrice Franca Luccardi. La Mostra si annuncia molto interessante.

E' consuetudine

completare e rinnovare in questa stagione l'arredamento della casa: *Orvera* vi offre a rate, senza formalità e buoni d'acquisto, un completo assortimento di lenzuola confezionate e a metro, asciugamani, tendaggi, coperte, ecc. Visitate senza impegno *Orvera*, via Machiavelli 7/I piano.

La grande pioggia

Piove ininterrottamente da 24 ore. Dall'altra notte ne sono caduti, secondo le rilevazioni dei pluviometri dell'Istituto talassografico, 31,6 millimetri. I rilievi si riferiscono fino alle 19 di ieri sera, e da allora l'acqua ha continuato a cadere. Non è un fenomeno circoscritto a Trieste: piove dovunque, salvo a nevicare nelle località oltre i mille metri. Su tutta la Penisola però permane la coltre di nubi basse, accompagnate da banchi di fitta nebbia. Tale situazione meteorologica, assolutamente anormale per questa stagione, perdura ormai da parecchio, ed è la conseguenza più immediata del carattere sciroccoso di questo gennaio. Il mese era iniziato con un sole molto promettente e una temperatura mite, quasi eccezionale. Poi il termometro ha avuto un brusco abbassamento; anche a Trieste è sceso (domenica 8 e lunedì 9) sotto lo zero. Da noi il freddo è stato accompagnato da violenta bora (raffiche a 117 all'ora), altrove da abbondanti nevicate. Poi ha incominciato a prevalere lo scirocco, è scesa la nebbia e sono incominciate le grandi piogge. Interessante il rilievo che da lunedì 9 gennaio il cielo — per quanto riguarda la nostra zona — è stato sempre coperto; sono ormai otto giorni che dalla fitta coltre di nubi non riesce a sbucare un seppur timido raggio di sole, un po' di azzurro. E negli ultimi sette giorni sono caduti complessivamente 64 millimetri di pioggia, un vero primato. La media mensile per gennaio corrisponde infatti a 60,3 millimetri; tale valore è stato praticamente superato con la quantità registrata in due sole giornate: 25 millimetri martedì e i quasi 35 di ieri. Gennaio quindi, che dovrebbe essere contraddistinto da freddo e bora, continua ad avere un volto ambiguo, nemico della tradizione, perchè mai così piovoso e senza sole. Ma verso l'alba la nebbia si n'è andata. Forse verrà la bora e con essa il sole.

Ballo degli sportivi

alla Società Ginnastica Triestina, sabato 21 corr., dalle ore 21.30 in poi. Sarà gradito l'intervento degli sportivi triestini, verso presentazione della tessera del proprio sodalizio di appartenenza. Il comitato assicura un paio d'ore di lieto convegno in un'atmosfera di cameratismo sportivo.

Sabato all'Excelsior

La signora Amy, Ugo Sartori, Marcello Mascherini, Gianni Russian, Nino Cominotti e Dino Predonzani saranno giudici per l'elezione della reginetta della festa la sera di sabato prossimo al Savoia Excelsior Palace, al gran ballo dell'Esploratore. Quale delle gentili partecipanti sarà degna del titolo di regina? Anche un'eletta schiera di compositori lirici, tra i quali Raffaello de Banfield, Giulio Viozzi e Mario Bugamelli, interverranno al ballo quali graditi ospiti, dopo la prima esecuzione delle loro opere a Trieste. Altri doni sono pervenuti al Comitato organizzatore, il quale ringrazia le ditte: Libreria Universitas, Profumeria Sanzin, Profumeria Zernitz, Bar Fiore, Cavallar, Tommasini Sport, Libreria Cappelli, UTAT, Smolars, Fantasia e Confezioni Godina. Il complesso Eclipse e il New Orleans Original Blackfeet Jazz Band allieteranno con le loro brillanti esecuzioni la serata, che riuscirà indubbiamente eccezionale. Date queste premesse è da prevedere che le sale dell'Excelsior saranno, sabato, molto affollate, per cui è consigliabile prenotare i tavoli presso la segreteria dell'albergo.

Nozze

Ieri, nella chiesa della Madonna del Mare, la signorina Pina Franzone ha dato la mano di sposa al dott. Bruno Zlodre. Fungevano da testimoni per la sposa il rag. Giulio Nani e per lo sposo il col. Antonio Tabain. Auguri vivissimi.

Addio a Santa Cruz

Oggi ultimo giorno di esibizioni al Gran Bar Alcione del Trio Santa Cruz, alle 17-19 e 21-1. Suona l'orchestra del m.o Manzetti. Dalle 11.30 alle 12.30 il m.o Manzetti e il suo pianoforte.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 9.7; minima 7; pressione 1004 stazionaria; umidità 96 per cento; temperatura del mare 8.6; pioggia mm. 31.6.

Oggi: S. Mario — Il sole sorge alle 7.41, tramonta alle 16.52. La luna leva alle 10.07, cala alle 23.49.

Maree, OGGI: alta alle 12.55, cm. 10 sopra l.m.; bassa alle 18.45 cm. 29 sotto l.m. DOMANI: alta all'1.50, cm. 35 sopra l.m.

Turno notturno delle farmacie: Cammello, viale XX Settembre 4; Godina, campo S. Giacomo 1; Sponza, via Montorsino 9; Vernari, piazzale Valmaura 10; Vielmetti, piazza della Borsa 12, Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi, ore 10: Turno «generale»: 1 marinaio (turno 1823); 1 ingrassatore (turno 458); 1 fuochista nafta per caldaie a tubi d'acqua; 1 capo fuochista.

★ A conclusione delle manifestazioni indette per il decennale delle ACLI, la sezione triestina ha promosso una Mostra di arti figurative sul tema «Il Lavoro». La Mostra verrà inaugurata questa sera, alle 20.30, nella sede di via Battisti 22; vi prendono parte lavoratori di Trieste, Gorizia e Udine. La Mostra resterà aperta fino a giovedì 26 gennaio.

★ Domani sera, alle 20, nella sala di via Tiziano Vecellio 6, l'on. Mario Assennato parlerà sul tema: «L'Albania nella realtà d'oggi».

STATO CIVILE

MORTI: Angelini Fulvio mesi 10, Vattovaz ved. Kozman Antonia a. 81, Madonia Calogero a. 53, Spazzapan ved. Zamperlo Giuseppina a. 83, Bendorichio ved. Fabris Ida a. 73, Marsetti Giuseppe a. 67, Svetina Antonio a. 75.

MATRIMONI RELIGIOSI: Ierman Mario bracciante con Furlanich Olga casalinga; Scarcia Luciano muratore con Di Tommaso Rosa casalinga; Ferfuia Antonio muratore con Delbello Assunta casalinga; Rosin Fabio impiegato con Fonda Celestina parrucchiera.

Al Commissariato di piazza Dalmazia si sono costituiti la scorsa notte due uomini fuggiti clandestinamente dalla Jugoslavia. Durante la serata, invece, una pattuglia di agenti del Commissariato di Villa Opicina ha fermato nei pressi di Basovizza altri due jugoslavi

Gite sciatorie a prezzi popolari

Date le abbondanti nevicate l'UTAT organizza per sabato e domenica gite sciatorie per Sappada, Rigolato, Ravascletto e Tarvisio.

Prenotazioni fino a esaurimento dei posti presso gli uffici UTAT — via Imbriani 11, Galleria Protti 2 (Sala Pubblicitaria) e Largo Barriera Vecchia (Stazione Autocorriere) —.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

11.30: Musica operistica; 12.10: Orchestra Kramer; 13.20: Orchestra Canfora; 16.45: Lungo il Guadalquivir; 17.15: Vita musicale in America; 18.50: Uccelli delle foreste canadesi, di Thom Benson; 20: Orchestra Gimelli; 21: Il convegno dei cinque; 21.45: Orchestra Angelini; 22.15: Teatri di prosa; 22.45: Concerto del Quartetto d'archi di Roma; 23.25: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

13: Vetrina di Piedigrotta; 14.30: Schermi e ribalte; 15: Ogni voce ha la sua storia; 15.45: Concerto in miniatura; 16: Il pretore de Minimis, di Guglielmo Giannini; 17.30: Orchestra Ferrari; 18: La giostra; 19.30: Orchestra Brigada; 20.30: Batticuore, varietà musicale; 21: Il labirinto; 22: Concerto diretto da Sergio Cellibidache; 23: Velluto nero.

Trasmissioni locali — 14.30: Terza pagina; 21.05: La senora ama, tre atti di Giacinto Benevente, compagnia di prosa di Radio Trieste; 22.30: Trio RPM.

TELEVISIONE

17.30: Trasmissione per i ragazzi; 18.30: In libreria; 20.45: Una risposta per voi; 21: Music hall; 22: Cortina ore zero; 22.30: Lettere in redazione.

SEGNALAZIONE TV

La Ditta Zanetti - Magnadyne Radio, via Cavana 6, segnala alle ore 21: «Music Hall», varietà musicale.

---

† Dopo una vita santamente vissuta è salita a Dio, la pura anima di nostra madre

Nina ved. Fabbro Pila

A tumulazione avvenuta ne danno la triste partecipazione i figli GIANNI, VALERIA, MARIO, IRENE unitamente ai congiunti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Gastone Modugno per l'assistenza prodigatale sino all'estremo limite, alla sig.a Nella Caburi per la sua abnegazione e a tutte quelle gentili persone che l'hanno amata.

Trieste - Malnisio.

---

† Il giorno 16 corr., dopo una vita interamente dedicata alla famiglia, si spense serenamente

Ida Bendorichio ved. Fabris

I figli FERNANDA e SERGIO, la nuora, il genero, i nipoti, in unione a tutti gli altri congiunti, ne dànno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

Un sentito ringraziamento ai medici e al personale sanitario del Padiglione M dell'Ospedale di San Giovanni per le cure prestatele.

Famiglie:
SERGIO FABRIS
e GIUSTO TOLOY

---

† Il 6 gennaio 1956 si è spento serenamente

Matteo Cosiovich

pensionato — d'anni 82

lasciando nel più profondo sconforto i figli RICCARDO, BIANCA e WANDA, i generi KNIRSCH e GAZOPPI, la nuora MARIA, i nipoti FRANCO e DINA e i parenti tutti.

La salma è stata tumulata nella tomba di famiglia a Petrovia di Umago.

Trieste-Umago, 19 gennaio 1956

---

† Nel pomeriggio di ieri, chiuse serenamente la sua vita terrena

Michele Vascon

Profondamente addolorati, la moglie, i figli, la nuora, il genero e le sorelle ne dànno la triste notizia.

I funerali avranno luogo domani, venerdì 20 corr., alle ore 10, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste-Buenos Aires, 19-1-1956

---

† Il 18 corr. spirava il nostro caro angioletto

Giorgio Babich

lasciandoci nel più profondo dolore.

L'annunciano desolati i genitori LIDIA e LUCILLO, la sorellina LORETTA, i nonni, gli zii e i cugini.

I funerali seguiranno domani, 20 corr., alle ore 15 dalla Cappella di via Pietà.

---

† **Carla Mervich**

si è spenta il 18 corr. lasciando nel più profondo dolore le congiunte famiglie SCAPIN, BELLOBUONO e MERVICH.

I funerali seguiranno oggi 19 corr., alle ore 14.30, dall'Ospedale Maggiore.

Nel primo anniversario della morte di

Luigi Cristiani

il titolare e i dipendenti della ditta RODOLFO VATTA Lo ricordano.

Nel XII anniversario della morte della nostra cara Mamma

Anna Degiorgio

La ricordiamo con tanto affetto.

Domani, alle ore 8, verrà celebrata una S. Messa nella Chiesa di via del Ronco.

I FIGLI

D.P. N. 3369/55 R.G. N. 8267/55

PRETURA UNIFICATA DI TRIESTE

IL PRETORE DI TRIESTE, con decreto in data 7 ottobre 1955, ha condannato PECAR in GLAVINA MARIA di Giusto, residente a Trieste, Strada di Longera 255, alla pena di lire 15 mila di multa e lire 10 mila di ammenda perchè colpevole del delitto di cui all'art. 515 c.p. per avere in Trieste il 5 luglio 1955 posto in vendita un quantitativo di latte scremato, spacciandolo per genuino.

Trieste, 12 dicembre 1955

Il Cancelliere:
f.to: Livio Sergi

CIT
ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni-Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
CIT Stazione Autolinee
TELEFONO N. 24-006

AURONZO, via Forni di Sopra-Lorenzago, sabato, 14.30.
GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal., ore 9 e 21.
UDINE, giornaliero, ore 7.30.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.
CORTINA, mart., giov., sabato, ore 7.15.
S. VIGILIO-CORVARA sabato, domenica ore 6.20.
SAPPADA - Val Pusteria-Bressanone, giornaliero, ore 6.20.
TRENTO - BOLZANO - MERANO via Treviso - Bassano, giornaliera ore 7.
GITE SCIATORIE CIT
A PREZZI SPECIALI
RAVASCLETTO, dom. ore 6.10.
RIGOLATO-SAPPADA, sabato ore 14.30 nonchè dom. ore 6.
TARVISIO-FUSINE, dom. 6.30.

CAVALLAR
OROLOGI
OREFICERIE
RIPARAZIONI

REDDITO dell'11% minimo annuo
Ogni attento risparmiatore realizzerà a Roma affidandosi alla Soc. I.F.IM. (Istituto FIDUCIARIO IMMOBILIARE) nell'acquisto di appartamenti varie grandezze, siti in signorili palazzine nuova costruzione, già regolarmente affittati e mura negozi in zone commercialissime
I.F.IM. - ROMA - Via Piemonte 32 - Tel. 480.518 - 479.947

AMBITO RICONOSCIMENTO A UNA NOBILE ISTITUZIONE

Il Cenacolo Triestino inserito fra le principali Accademie d'Italia

Con una prolusione di Diego de Castro verrà inaugurato domenica il decimo anno di attività

Una felice coincidenza ha voluto che nella ricorrenza del decimo anniversario di vita dell'Accademia di Studi Economici e Sociali (già Cenacolo Triestino) giungesse l'ambito riconoscimento ufficiale da parte del Ministero della Pubblica Istruzione. Questo Ministero, subito dopo il passaggio di Trieste all'amministrazione italiana, si è premurosamente interessato di dare all'Accademia tutti i crismi legali che le precedenti condizioni politico-amministrative non rendevano possibili. Così essa, unica del suo tipo, è ora inserita fra le principali Accademie d'Italia.

Il Ministro Rossi ha voluto personalmente esprimere con una cordiale lettera la sua alta stima e le più vive felicitazioni per il fecondo lavoro svolto in un decennio di silenziosa, ma intensa attività di studio di delicati e vitali problemi dell'economia triestina.

Il Cenacolo Triestino venne istituito nel maggio del 1946 per iniziativa del prof. Giorgio Roletto, emerito docente e valoroso studioso della nostra Università, presidente della Commissione di studio e documentazione della Comunità dei porti adriatici, membro del Comitato permanente per i problemi marittimi presso l'Unione delle Camere di commercio di Roma, membro del Consiglio Nazionale delle Ricerche e di numerose istituzioni culturali italiane e straniere.

Lo scopo per cui sorse questo sodalizio fu quello di salvaguardare le istituzioni e le attività economiche italiane di Trieste, in un periodo in cui sembrava ormai decisa la costituzione del T.L.T.

Già nello stesso 1946 gli esponenti del Cenacolo venivano consultati per primi da una Commissione governativa italiana venuta a Trieste a studiarne i più urgenti problemi finanziari. Ottenuto nel 1947 il riconoscimento della personalità giuridica, l'Accademia iniziò un'attiva collaborazione con la Camera di Commercio per studiare l'eventuale istituzione di enti locali che mantenessero integre le caratteristiche italiane del nostro emporio.

Numerose e documentate relazioni vennero inviate, in quel cruciale periodo, alla Conferenza di Parigi ed a vari Ministeri italiani e statunitensi. Furono affrontati i più scottanti temi del campo valutario, finanziario, doganale ed industriale, nonchè i problemi della cittadinanza delle zone di confine, dei trasporti marittimi, stradali e ferroviari. Tre membri del Cenacolo, che ne fu il promotore, furono inclusi nello stesso 1947 nella Commissione per lo esame del progetto delle linee ferroviarie di accesso a Trieste, di circonvallazione, e di collegamento con il porto industriale.

Intanto si allargava il numero degli accademici, arricchendosi di illustri competenti, desiderosi di dare il loro disinteressato ed obiettivo contributo di studio, fra cui eminenti professori universitari e alti esponenti delle attività economiche locali. Il Ministero degli Affari Esteri, conosciute le lodevoli attività del Cenacolo, lo incaricò più volte di svolgere particolari indagini. Nel quadro di tale collaborazione furono trasmesse a tutte le Accademie estere delle importanti pubblicazioni illustranti nella sua giusta luce la situazione storica, etnica, geografica ed economica del nostro territorio. Per incarico dello stesso Ministero, la Accademia ha recentemente provveduto all'esame delle varie modalità di applicazione di alcuni articoli del «Memorandum» di Londra.

In previsione dell'auspicato ripristino dell'amministrazione italiana, già in precedenza era stato inviato al Ministero degli Esteri un memoriale, che formulava delle proposte intese ad affrontare la complessa e preoccupante situazione economica locale del delicato momento del trapasso dei poteri. Alcuni di questi provvedimenti furono successivamente disposti, come il ripristino di alcune concessioni per i Punti Franchi, la ricostituzione del Compartimento Ferroviario di Trieste, la sistemazione della Stazione ferroviaria centrale, il ripristino del doppio binario Trieste - Venezia, ed altri ancora.

Una Commissione di esperti del Cenacolo ha inoltre studiato il problema della Zona franca, esaminandolo soprattutto nei suoi aspetti valutari e del costo della vita. I risultati delle ricerche sono stati raccolti in una pubblicazione monografica. Un'altra Commissione ha studiato l'eventuale istituzione dell'Ente Autonomo del Porto di Trieste. Una terza Commissione ha esaminato i vari progetti di autostrade e raccordi stradali della regione, nonchè quelli relativi al potenziamento delle linee ferroviarie di cui si serve Trieste, ed in particolare della Pontebbana.

La Sezione Sociale del Lavoro ha dato il suo costante appoggio per la realizzazione del progettato «Centro diagnostico e di cura dei tumori», del quale l'Accademia ha il patrocinio. Un imponente progetto fu elaborato per lo sviluppo della riviera di Barcola, di cui si interessò il Comune di Trieste formando una Commissione apposita.

Sotto gli auspici del Cenacolo, sono state organizzate importanti conferenze culturali e scientifiche. Recentemente l'Accademia, in collaborazione con la locale Biblioteca americana, ha iniziato un ciclo di conferenze sui vari aspetti della economia statunitense.

Il prestigio dell'Accademia è noto anche in campo internazionale. Infatti essa pubblica periodicamente un interessante Bollettino che viene inviato alle principali Accademie estere, con il Cenacolo è stato messo in collegamento dall'UNESCO. Inoltre hanno svolto la loro attività nell'ambito accademico illustri personalità di fama mondiale, come il prof. Isidoro Lubin, presidente della delegazione USA al Consiglio economico dell'ONU, e il compianto prof. René Huguenin di Parigi, famoso cancerologo. Attualmente prestano la loro attività 80 accademici, divisi, a seconda delle loro competenze, in sette Sezioni, e precisamente: economico-finanziaria; tecnico-industriale; marittima; sociale e del lavoro; giuridico-amministrativa; statistica e geoeconomica; culturale ed artistica. Recentemente è stata costituita la Sezione di perfezionamento scientifico, riservata ai giovani laureati distintisi nelle tesi di laurea, per i quali sono state istituite apposite borse di studio. Una Giunta intersezionale, composta dai più attivi esponenti delle singole Sezioni, tratta collegialmente in riunioni settimanali gli argomenti all'ordine del giorno, demandando alle Sezioni l'esame approfondito di problemi specifici.

Confortata da tanti elevati riconoscimenti e dall'attenzione che le autorità e i cittadini le hanno finora dimostrato, l'Accademia si propone per il futuro di essere sempre più attiva nei compiti che le saranno affidati e di seguire con vigile cura i problemi economici e sociali della città.

L'inaugurazione del 10.o Anno accademico avrà luogo domenica prossima alle 10.30 nella sala maggiore della Camera di commercio in piazza della Borsa. Alla relazione del presidente, seguirà la prolusione del prof. Diego de Castro, ordinario dell'Università di Torino e già Consigliere politico a Trieste.

UN FORTUNATO COLPO D'OBIETTIVO

Fotografato il ladro mentre ruba una borsetta

Tra il pubblico elegantissimo che affollava sabato scorso i saloni dell'albergo «Excelsior», dove si stava svolgendo un grande ballo di beneficenza, s'era intrufolato un gentiluomo non precisamente di marca. Si tratta di certo Stanislao Zagar, di 32 anni, abitante in via Margherita 4, il quale ha approfittato dell'animazione della festa per compiere un furto. Intorno alle 3, accingendosi a rincasare, la signora Fausta Favretti, abitante in via Mazzini 16, passava per il guardaroba e, deposta su una mensoletta la propria borsetta da sera in raso nero, s'avvicinava al marito, il quale le stava porgendo il mantello. Della breve disattenzione della signora approfittava qualcuno che, ritenendosi non visto, le involava la borsetta, contenente la carta d'identità, il passaporto, un pettine d'argento, altri oggettini di valore e 18 mila lire in contanti. La notte stessa, la signora Favretti, che aveva subito un danno di trentamila lire, si rivolgeva al Commissariato centrale. Il dirigente dell'ufficio, dott. Umberto Mariani, iniziava immediatamente le indagini, che si sono concluse nel breve spazio di tre giorni. Preso atto della denuncia, il funzionario ha avuto la felice ispirazione di dare un'occhiata alle centinaia di fotografie scattate durante la festa ed esaminando la collezione, ha notato una fotografia dove appariva un uomo nell'atto di allungare la mano verso la borsetta. L'immagine è stata ingrandita onde addivenire alla identificazione dello sconosciuto sorpreso in quel compromettente atteggiamento. Mentre proseguiva l'inchiesta, la signora Favretti si vedeva recapitare a domicilio la borsetta, dalla quale mancavano naturalmente, le diciottomila lire.

Il cerchio delle indagini si è definitivamente chiuso ieri mattina, quando il dott. Mariani ha avuto in mano argomenti tali da smascherare il colpevole senza ombra di equivoci. Si trattava dello Zagar che, fermato, è stato scortato al Commissariato dove, dopo lungo tergiversare, ha finito con lo ammettere d'essersi impadronito della borsetta. Anche gli oggetti preziosi sono stati ricuperati. Le indagini proseguono per identificare due presunti complici dello Zagar, il quale è stato trattenuto in attesa di eventuali nuove risultanze.

L'IMPRESA DI UNA «NINFA» DI CITTAVECCHIA

Rubato il portafogli al marittimo scomparve nel dedalo di viuzze

Ora è comparsa dinanzi ai giudici che l'hanno condannata a un anno e mezzo di reclusione

Quella del borsaiolo, è «professione» tipicamente maschile; ciò non impedisce, comunque, che, di quando in quando, anche qualche rappresentante del sesso gentile vi si dedichi, con maggiore o minore fortuna. Una di queste è Bruna Fanchin in Massimiliani, senza fissa dimora: una matura ninfa dei bassifondi, che la notte dell'11 dicembre scorso cercò di alleggerire del portafogli un suo occasionale conoscente.

La movimentata vicenda è stata raccontata alla Polizia prima e al giudice poi dal marittimo Augusto Godina, di 37 anni, abitante in via Rossetti, il quale incontrò la Fanchin verso le 22.30 di quella sera in un locale di via Cavana, e la invitò a bere con lui. Dopo essersi trattenuti un po' nel locale, i due decisero di raggiungere un altro esercizio, per bere un caffè, ma quando la coppia giunse all'altezza di piazza della Borsa la Fanchin, approfittando della circostanza che il Godina era un po' euforico, gli sottrasse destramente il portafogli dalla tasca posteriore dei calzoni dandosi quindi a rapidissima fuga. Il derubato cercò di inseguirla, la perse di vista nel dedalo di viuzze di Cittavecchia ove la donna s'era infilata, e solo più tardi la rivide di nuovo, nello stesso locale ove s'erano incontrati la prima volta; ma alle proteste del derubato che pretendeva la restituzione del portafogli e delle 34 mila lire in esso contenute, la Fanchin cadde dalle nuvole. Lei — disse — non lo conosceva, non gli aveva rubato il portafogli, non si era mai mossa dal locale. Neppure l'intervento della Polizia, chiamata dal Godina, fece mutare versione alla donna; la quale venne comunque fermata, in attesa di accertamenti.

Naturalmente, la perquisizione personale della Fanchin diede esito negativo: nel lasso di tempo intercorso tra la sua scomparsa nel dedalo di viuzze e la sua ricomparsa nel locale, la donna aveva avuto tutto il tempo di nascondere il maltolto. Ma fu la stessa sicurezza della donna a tradirla. Come testimone a proprio favore la Fanchin aveva citato anche un cameriere del locale, dove s'era incontrata col derubato, il quale avrebbe dovuto dichiarare che la Fanchin, quella sera, non si era mossa; ma il cameriere ha deposto proprio il contrario. La sera del furto — ha detto — vide la Fanchin uscire con un uomo che indossava un giacchettone di pelle. Messo a confronto col Godina, lo riconobbe sicuramente: era proprio lui l'uomo del giacchettone col quale la Fanchin era uscita quella sera. Era rimasta assente per un po', e poi era rientrata nel locale, sola.

In base alle risultanze, il Tribunale ha dichiarato Bruna Fanchin colpevole di furto aggravato condannandola a un anno e mezzo di reclusione nonchè 15 mila lire di multa.

Pres. Fabrio, P. M. De Franco; difesa Geronti.

La perizia psichiatrica per l'aggressore di ragazze

Il giovane che qualche mese fa allarmò gli abitanti del rione di Rozzol e di via del Porta per le misteriose aggressioni subite da tre ragazze abitanti nella zona, e che venne successivamente identificato per Fabio Pilanesi, di 25 anni, è ora comparso, a porte chiuse, di fronte ai giudici della seconda sezione penale del Tribunale. A suo carico stanno le imputazioni di atti di libidine continuati compiuti sulla pubblica via, e di furto di alcuni indumenti stesi ad asciugare. Il giovane è comparso in istato di arresto. Subito dopo l'apertura del dibattimento, il procedimento è stato però rinviato a nuovo ruolo e gli atti sono stati restituiti al Giudice istruttore avendo il Tribunale deciso — su richiesta del difensore — di sottoporre l'imputato a perizia psichiatrica.

Pres. Fabrio, P. M. De Franco; difesa Camillo Pollucci.

Percosso da uno sconosciuto

Sanguinante e con passo malfermo, il capotecnico Giovanni Dose, di 42 anni, ospite dello scaldatoio pubblico di via Vidali 2, si è presentato iersera, poco dopo le 20, all'ospedale, dove i sanitari gli hanno riscontrato contusioni escoriate al naso e al labbro superiore, la lussazione traumatica del primo e secondo incisivo superiore ed etilismo subacuto. Il Dose, che guarirà in una settimana, ha narrato di essere rimasto poco prima vittima di un'aggressione, i cui motivi sono inspiegabili. Entrato nello scaldatoio per riposarsi, era stato avvicinato da un giovinastro sui trentacinque anni, il quale, senza che egli pronunciasse verbo aveva incominciato a percuoterlo. Il Commissariato di via Caprin ha avviato indagini per identificare lo sconosciuto.

In cinque all'ospedale per passi falsi e sdruccioloni

Poco prima delle 12 di ieri, mentre stava attraversando un'aula dell'Istituto «Volta», la studentessa Isabella Lovier, di 18 anni, abitante in via Caccia 4, ha posato inavvertitamente un piede su una buccia d'arancia, ed è caduta in modo da riportare la frattura del malleolo sinistro. Accompagnata all'ospedale dalla CRI, è stata trattenuta nel reparto ortopedico con prognosi di due settimane.

Nello scendere, intorno alle 16, da un filobus della linea «10», al capolinea di piazza della Borsa, la studentessa Maria Ottaviani, di 16 anni, abitante in via Orlandini 22, è scivolata sul predellino e cadendo ha riportato una contusione alla regione sacrale. Più tardi è stata accolta all'ospedale con prognosi di sei giorni.

Ancora lunedì sera, nei pressi della sua abitazione, in via Giuliani 12, il pensionato Pio Bertocchi, di 77 anni, è caduto nei pressi di casa ed ha riportato fratture costali multiple. Rincasato dolorante, il vecchietto si è messo subito a letto, e intorno alle 13 di ieri, una sua vicina ha chiesto lo intervento della CRI con la cui autolettiga il Bertocchi è stato trasportato all'ospedale

In una caduta fatta ieri alle 8.30 negli uffici della Casa del lavoratore portuale, l'impiegata Maria Silvana Meghetz, di 27 anni, abitante in via Bergamasco 20, si è fratturata il malleolo sinistro. E' stata trasportata all'ospedale dalla CRI.

Sui parchetti tirati a lucido è scivolata Maria Arzon, di 62 anni abitante in via dei Mirti 8. Nella caduta la donna, ha riportato la lussazione della scapola sinistra e la probabile frattura dell'omero. E' stata avviata all'ospedale con un'autolettiga della CRI.

Un elenco di cittadini giuliani deceduti nei campi tedeschi

Il Commissariato generale onoranze ai Caduti in guerra, sezione del Ministero della Difesa, ci fa pervenire un altro elenco di cittadini giuliani deceduti in Germania negli ultimi anni di guerra. Il Commissariato avverte che provvederà quanto prima a far effettuare l'esumazione delle salme dei Caduti italiani, per dare ad esse definitiva sepoltura in pochi grandi cimiteri che verranno costruiti in Germania. Quanti, tra le famiglie dei congiunti, desiderassero avere particolari informazioni, potranno rivolgersi al Commissariato, a Roma, via Guidubaldo del Monte 24.

Basiago Gino di Gino, nato nel 1922 a Portole, deceduto nel 1945 a Zeithain; *Bisiachi Giovanni*, nato nel 1902 a Tassi, deceduto nel 1945, già residente a Portole; *Bratina Carlo* di Carlo e di Teresa Lozar, nato nel 1911 a Santa Croce di Aidussina, deceduto nel 1944 a Zeithain; *Bratulich Eugenio*, nato nel 1903 a Pola, deceduto nel 1944 a Donauschingen Baden, già residente a Pola in via Gionatelli 8; *Brubniach Giuseppe* fu Pietro e di Brubniach Caterina, nato nel 1893 a Laurana, già residente a Laurana.

Cergol Ivan, nato nel 1911 a Zaonen, deceduto nel 1945 a Mauthausen, già residente a Loka; *Cetin Josef*, nato nel 1907 a Kolvice, deceduto nel 1944 a Dachau Kdo Kottern, già residente a Fiume via Loro 12; *Ohies Bruno* di Giovanni, nato nel 1921 a Serbani, deceduto nel 1945 a Mauthausen; *Burul o Burna Giovanni* di Antonio, nato nel 1924 ad Albona e deceduto nel 1944 a Zeithain; *Cicovich Floriano* di Giovanni, nato nel 1909 a Fiume, deceduto nel 1944 a Zeithain, già residente in via Casagrande 1, Fiume; *Chervatin Carlo* di Andrea, nato nel 1923 a Pinguente, Pola, deceduto nel 1944 a Zeithain; *Conti Raniero*, nato nel 1920 a Pola e deceduto nel 1945 a Berlino.

De Stradi Bruno di Francesco, nato nel 1917 a Capodistria, deceduto nel 1945 a Zeithain, già residente a Capodistria via di Porta Maggiore; *Di Fuccio Iole*, nato nel 1928 a Fiume, deceduto nel 1945 a Hadamar; *Dimini Giovanni* di Matteo e di Zuppin Maria, deceduto nel 1944 a Zeithain, già residente in San Lorenzo di Albona; *Drole Antonio* nato nel 1906 a Picdicolle Cracova Serravalle, già residente in Tretanico Beccia 6.

Fermi Alvino di Antonio, nato nel 1918 a Pirano, deceduto nel 1944 ad Hemer.

Gentili Stefano di Felice e di Cat Pellepohs, nato nel 1901 a Fiume, deceduto nel 1944 a Zeithain, già residente in Calle del Pozzo 2 Fiume; *Giurici Martino*, nato nel 1908 a Traghetto, deceduto nel 1945 a Dachau Uberlingen, già residente in Albona.

Humar Giuseppe, nato nel 1925 deceduto nel 1944 a Hadamar.

Jermann Franc nato nel 1904 a Pomjan, deceduto a Mauthausen nel 1945, già residente a Pomjan 67.

Marichs o Maricich Giovanni di Antonio, nato nel 1927 a Lubenize, deceduto nel 1944 a Zeithain; *Matteeich Giorgio* di Giorgio e di Festini Maria nato nel 1925 a Zara, deceduto nel 1945 a Gusen; già residente a Zara via Tommaseo 1; *Marsohik Stefano*, nato nel 1890 a Zabavlje, deceduto nel 1945; *Monja Matteo*, nato nel 1898 a Barbana, deceduto nel 1945 a Mauthausen, già residente in Villa Troschi 3.

Norbedo Celio di Giovanni nato nel 1921 a Castellier, deceduto nel 1945 a Mauthausen.

Palischa Domenico di Giovanni e di Crevatin Giovanna nato nel 1902 ad Albona, deceduto a Heppenheim nel '44; *Paprica Adelmo* n. nel '20 a Sestrina, deceduto a Berlino nel 1944; *Pastorcici Giuseppe* nato nel 1905 a Cipri Pisino, deceduto nel 1945; *Provanca o Cravania Antonio* di Antonio nato nel 1923 a (Lubiana) Sonzia; *Pallin Mario* nato nel 1910 a Visignano, deceduto nel 1945 a Nichel.

Santini Antonio nato nel 1922 a Pirano, deceduto nel 1945 a Hohelimburg; *Salomon Guglielmo* di Francesco e di Albina Pillot, nato nel 1922 a Felicia Fianona, deceduto nel 1944 a Klein Zemmer; *Sirok Giovanni* nato nel 1925 a Moncorona, deceduto nel 1945 a Rossdorf; *Spada Giovanni* di Giorgio nato nel 1915 a Spadici, deceduto nel 1945 a Dachau Uberlingen; *Steinberger Mattia* nato nel 1885 a Bisane fraz. Gracina Nova, deceduto nel 1944 a Dortmund; *Stipcevic Antonio* nato nel 1928 a Zadar, già residente in Zadar Borgo Erico, via Antonio Marussi 47.

Taraboccia Giovanni di Giovanni, nato nel 1922 a Suzio Sansego, deceduto nel 1944; *Tomasi o Tomassi Carlo*, nato nel 1927 a Moncalvo, deceduto nel 1945 a Mauthausen.

Ugrin Stanislao, nato nel 1924 a Zonfi Pinguente, deceduto nel 1945 a Rossdorf.

SPETTACOLI

LE PRIME AL TEATRO VERDI

«Il franco cacciatore» di Weber accolto con vibrante successo

Brillante concertazione del maestro Mario Rossi

«Il franco cacciatore» di Weber, arrivato iersera sulle nostre massime scene, dopo un'assenza di oltre sei decenni, in un'edizione elaborata e meditata, alla presenza di un pubblico che, a differenza di quello dello scorso secolo, si mostra ben consapevole del contenuto e del senso dell'opera romantica, intesa con giudizio retrospettivo, ma anche con spontanea immediatezza delle sue specifiche sembianze musicali, ha ricevuto riconoscimenti festosi, ed evidenti comprensioni del suo stile, improntato così caratteristicamente di sensibilità soggettiva e di aspri contrasti lirico-drammatici. Stile che si proietta, con pienezza di presentimenti, nell'avvenire dell'opera romantica da Wagner a Gounod, da Liszt a Berlioz. La sinfonia introduttiva de «Il franco cacciatore», tante volte ascoltata in apertura di concerto, iersera ha svelato, con la ineguagliabile chiarezza del linguaggio strumentale conferitole dal direttore Mario Rossi, il senso di tutta l'opera e la successione quasi programmatica degli episodi: dalla tenera sonorità dei corni, che ci portano nell'atmosfera incantata della foresta, all'oscuro minaccioso richiamo degli archi tremolanti, e degli acerbi accordi dei fiati, che ci aprono l'orrido abisso infernale; fino ai chiari splendenti accordi del sentimento di Agata col suo Lieder amoroso, e il dischiudersi, entro la tenebra del male, del puro mondo del bene. L'idea dell'opera che diventa musicalmente idea conduttrice della sinfonia di apertura, viene individualizzata anche nei personaggi con colorito sviluppo di contrasti orchestrali e di delineazione melodica. Questi personaggi portano poeticamente e musicalmente, il carattere originario e la vergine modellatura spirituale della loro razza: Agata, la fanciulla della saga, innocente e ignara; Max, il giovane cacciatore della selva, credulone a superstizioso; Samiel, il genio demoniaco del male; Caspar, suo procuratore infernale e mediatore nel mercato delle anime destinate al fuoco eterno; l'Eremita pietoso e saggio, quasi messaggero e interprete celeste in terra. Come Faust agisce tra Margherita e Mefistofele, così Caspar vive tra Agata e Samiel e alla fine, viene salvato dall'amore della fanciulla e dall'intervento dell'Eremita.

Ciò che non era riuscito a Beethoven con il «Fidelio», nè a Mozart col «Flauto magico», riuscì invece a Weber con «Il franco cacciatore», ove le singole parti concorrono all'unità del dramma formulato dalle molteplici idee musicali che lo racchiudono in armoniosa architettura. Da ciò i richiami melodici, le atmosfere sonore descrittive dei momenti scenici, e l'uso espressivo dei gruppi strumentali e dei solisti nella caratterizzazione, tenera o selvaggia, sognante o demoniaca dei personaggi, i quali iersera trovarono degna figurazione da un intelligente quanto valido e ben preparato complesso di cantanti, impegnati non soltanto vocalmente ma anche stilisticamente contro difficoltà che sono state superate spesso con vero virtuosismo. Non ancora del tutto distaccato dalla forma classica, e non completamente abbandonato alla passionalità romantica, Weber disegna il suo melos con figure di cristallina purezza, entro le quali vibra l'emozione del sentimento, e nel plasmare forma e contenuto su di un piano forse classicheggiante, propone al cantante problemi d'interpretazione che vengono risolti conforme all'educazione e conforme al temperamento. Giustamente, ieri abbiamo sentito un Weber melodicamente e plasticamente italiano, quindi molto vicino alla nostra sensibilità, per merito di Leyla Gencer, graziosa e gradita conoscenza del nostro pubblico, che di lei ricorda una soave Traviata, e che ieri nelle vesti di Agata ha dato, con voce esemplare e sentimento nutrito e intensamente espressivo, la parte più ricca e meglio educata delle sue possibilità di interprete, le quali si sono mostrate efficienti e piene di intuizione musicale anche in Annetta raffigurata da Renata Scotto con canto agile e ben accentato; mentre il tenore Alessandro Ziliani ha brillantemente disimpegnato la sua parte con maturità ed espressività di mezzi, e il basso Mario Petri ha trovato magnifici impeti vocali e risorse sceniche ben caratterizzate nel raffigurare Caspar. Eccellenti il Massaria, il Botteghelli, il Susca, il Geri, il Mucchiutti e la Hussu nelle parti marginali; e il coro, preparato da Adolfo Fanfani, molto accuratamente inquadrato e con brillanti risultati formali e vocali. «Il franco cacciatore» è stato iersera realizzato con piena fedeltà al testo originale, vale a dire, con le parti dialogate del Singspiel, ciò che ha dato modo ai cantanti di mostrarsi anche come recitanti. Le donne in particolare hanno detto le parti in prosa con naturale ed elegante spontaneità.

Mario Rossi ha concertato l'opera con luminosa e nitida architettura sonora, ed ha messo in luce timbri e colori, melodie e accordi, con intelligenza sensibile ed esperta, mentre scena e orchestra, mirabilmente condotte e unite, hanno sempre obbedito al direttore. L'orchestra, particolarmente, ha dato prova della sua bella maturità e saldezza, e del suo fruttuoso rendimento sonoro, e si è guadagnata una calda acclamazione dopo la sinfonia. Quanto alla regia, animatrice della scena, è risaputo che Carlo Piccinato è un esperto e colto realizzatore di visioni infernali, e ce lo ha provato varie volte. Ieri il suo mondo diavolesco e spettrale, con le voci e le luci terrificanti, operate dai tecnici del Sembrianti, ha avuto accoglienze particolarmente festose. Il pubblico ha meritatamente ricompensato artisti, direttore d'orchestra e regista con ripetuti, caldi e vibranti applausi, decretando al «Franco cacciatore» un magnifico successo.

v. t.

* * *

Per sabato prossimo viene annunciata la prima rappresentazione di tre importanti novità in un atto di autori triestini e precisamente: «Una lettera d'amore di lord Biron» di Raffaello de Banfield (in prima per l'Europa), «Allamistakeo» di Giulio Viozzi (novità per Trieste), «Poema coreografico» di Mario Bugamelli, realizzazione e interpretazione di Nives Poli (novità assoluta).

AL TEATRO NUOVO

Lo spettacolo per i profughi offerto dalla Arrigoni

Ieri al Teatro Nuovo ha avuto luogo lo spettacolo offerto ai profughi dal dott. Bruno Sacerdoti consigliere d'amministrazione della Società Arrigoni.

Questa sera riposo. Domani avrà luogo il settimo spettacolo riservato ai lavoratori. La rappresentazione sarà organizzata dalla Società Imbottigliamento Bevande Trieste.

Il baritono G. Souzay alla Società dei Concerti

Lunedì prossimo sarà ospite della Società dei Concerti il baritono Gérard Souzay. Il programma comprende composizioni di Lulli, Schubert, Duparc, Wolf, Fauré e Ravel.

Concerto del coro Montasio all'Istituto «Duca d'Aosta»

Domenica prossima, alle ore 17, nella sede dell'Istituto magistrale «Duca d'Aosta» il coro Montasio, diretto dal prof. Mario Macchi, insegnante di musica nell'Istituto stesso, sosterrà un concerto con il seguente programma: «Inno al Trentino» (Bussoli - arm. Pedrotti); «Canto de Noi Montagna» (arm. Mingozzi); «Monte Cauriol» (arm. Mingozzi); «La Faganella» (Pigarelli); «Sul Ponte di Perati» (arm. Macchi); «J' Abbruzzo» (Zardini); «La sposa morta» (arm. Pedrotti); «Al Reggimento» (elab. Carnie); «Stelutis Alpinis» (Zardini); «La Canzone del Grappa» (Meneghetti - arm. Pigarelli). Alla fine del concerto il prof. Macchi terrà una breve prolusione sul tema «Canti di montagna».

Documentari al C.U.C.

Domani, alle ore 19.15, nella sala del Club Alpino Italiano, in via Milano 2, sotto gli auspici della Società Adriatica di Scienze Naturali e dell'Ufficio Italiano Sviluppo e Applicazione dell'Acciaio di Milano, avrà luogo la proiezione di tre documentari sulla produzione e sullo impiego dell'acciaio. Sono invitati, con particolare riguardo, gli studenti d'ingegneria.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Sabato 21, alle ore 20.30: Prima rappresentazione: «Una lettera d'amore di Lord Byron» di Raffaello De Banfield. (Novità per l'Europa). «Allamistakeo» di Giulio Viozzi. (Novità per Trieste). «Poema coreografico» di Mario Bugamelli. (Novità assoluta). Turno di abbonamento A platea e palchi; B gallerie e loggione.

TEATRO NUOVO. Sabato 21, ore 21: Ultima replica: «Non si dorme a Kirkwall» di Perrini. Domenica 22 gennaio, ore 17: «Barbariccia contro Bonaventura» di Sto.

EXCELSIOR. 14.30, 17, 19.30 e 22: «Nessuno resta solo» con Olivia de Havilland, Robert Mitchum, Broderick Crawford e Frank Sinatra

FENICE. 15: «Il tesoro di Rommel». Un Cinemascope in Ferraniacolor, con Dawn Addams, Paul Christian, Isa Miranda, Bruce Cabot. Ultima 22.

NAZIONALE. 15: «La prigioniera del destino» con Kristina Söderbaum e Carl Raddatz. Un drammatico Agfacolor Enic. Ultima 22.

ROSSETTI. 15: «Canaris» con O. E. Hasse e Barbara Rutting. Svelati i misteri del controspionaggio tedesco. Ultima 22.

ARCOBALENO. 16: «Il favorito della grande regina», in Cinemascope, colore De Luxe. Capolavoro 20th Century Fox, con Bette Davis, Richard Todd e J. Collins.

FILODRAMMATICO. 16, 18, 20 e 22: «Delitto sulla spiaggia». L'ultimo capolavoro di Joan Crawford, Jeff Chandler e Jean Sterling. Universal. Importantissimo: vedere il film dall'inizio.

GRATTACIELO. 16: Il film più divertente e più atteso: «Pane, amore e...» con Sophia Loren, Vittorio De Sica, T. Pica, Cifariello e Padovani.

SUPERCINEMA. Chiuso, restauro.

CRISTALLO. 15.30: Charles Boyer e Martine Carol nel grande technicolor «Nanà». Seconda settimana di strepitoso successo. Severamente vietato ai minori. Ultimo giorno. Domani: «La bella mugnaia».

CAPITOL. 16: Olivia De Havilland nel Cinemascope Fox: «La principessa di Mendoza» con G. Roland.

ASTRA ROIANO. 16: «Sebastopoli o morte» con Paulette Goddard e J. Pierre Aumont. Technicolor Columbia. Ultima 22.

ALABARDA. 15: «Oltre il destino», poderoso Cinemascope a colori della M. G. M., con Eleanor Parker e G. Ford. E' il film che ha entusiasmato e commosso il mondo intero.

ARISTON. 16: «La quercia dei giganti», riedizione del capolavoro epico, drammatico, con Van Heflin e S. Hayward. Si proietta solo oggi.

AURORA. 16: «La maschera di porpora» con Tony Curtis e Colleen Miller. Imponente Cinemascope Universal in technicolor.

ARMONIA. 15: «La donna che volevano linciare». Un capolavoro. J. Lund, B. Donlevy, J. Leslie. Nuovo comicissimo varietà: «Le bellezze al bagno». Spett. di successo.

GARIBALDI. 15.30: IV settimana, 128.ma replica del film: «Alina, la contrabbandiera» con Gina Lollobrigida e Amedeo Nazzari.

IDEALE. 16: «Senso», insuperabile technicolor, con F. Granger e A. Valli. Vietato ai minori di 16 anni.

ITALIA. 16: «L'eredità di un uomo tranquillo», eccezionale technicolor di Mario Zampi, con Yvonne De Carlo, David Niven e Barry Fitzgerald. Ultimo giorno.

IMPERO. 16: «Lady Godiva» con M. O'Hara. La storia di una donna che sacrificò il pudore per la salvezza della sua gente. Grandioso technicolor Universal. Ult. giorno.

MARE. 16: «Il letto». Interessanti situazioni viste attraverso «il letto», con Martine Carol, Vittorio De Sica, D. Addams e Jean. Moreau. Proibito ai minori.

MODERNO. 16: «Tre ore per uccidere», technicolor, con Dana Andrews, Donna Reed e Diane Foster.

S. MARCO. 16: «Le armi del re». Una brillantissima commedia musicale in technicolor, con Errol Flynn, Anna Neagle e David Harrar.

SAVONA. 15.30: «Il mio amore vivrà», capolavoro, con James Mason, Stewart Granger e Phillis Calvert.

VIALE. 16: Ultimo giorno: «Una pistola canta», in technicolor. Domani: «Ricordami!», l'atteso film cantato da Narciso Parisi.

VITTORIO VENETO. 16: «L'età della violenza». Laurence Harwey, Gloria Grahame e Richard Basehart. Il film che vi farà provare la passione, l'amore, la brutalità, il piacere e il desiderio di vivere. Vietato ai minori di 16 anni.

AZZURRO. 16: «La strada». Un film emozionante, drammatico, con Anthony Quinn, Giulietta Masina, Richard Basehart. Regia: Federico Fellini. Successo Paramount.

BELVEDERE. 15.30: «Benvenuti al reggimento». Il film della risata con J. Durante e P. Silvers.

LUMIERE. 17: «Le strabilianti imprese di Pluto, Pippo e Paperino». Un delizioso programma di cartoni animati in technicolor.

MARCONI. 16: «Il maggiore Brady». Spettacolare technicolor, con Jeff Chandler, Maureen O'Hara e Susan Ball.

MASSIMO. 16: «La moglie è uguale per tutti. Superspettacolo comicissimo un delirio di buonumore, con Nadia Gray, Lea Padovani, Y. Sanson, R. Risso e Billy e Riva.

NOVO CINE. 16: «Il tesoro di Montecristo» con Jean Marais e Lia Amanda. Incantevole, misterioso technicolor.

ODEON. 16: «E' arrivato il cavaliere» con Tino Scotti e Silvana Pampanini. Comicissimo.

RADIO. 14: «Il re dei barbari». Grandioso Cinemascope, con Jeff Chandler, Jack Palance e Rita Gam.

FERROVIARIO S. VITO. 18: «Il figlio conteso», commovente dramma di due madri.

SERVOLA. 18: «In amore si pecca in due». M. G. M.

VENEZIA. 15.30: «La bestia magnifica». C. Alvarado e Miroslava.

AL CARILLON DEL VERMUT DI TORINO. Dalle 21.30 orchestra Fallabrino. Feste: Tè pomeridiani.

NAVI IN PORTO

Il giorno 18 gennaio 1956

B. 5 «Hercules» (it.), B. 15 «Odemis» (tur.), B. 16 «Celio» (it.), B. 17 «Barletta» (it.), B. 18 «F. Grimani» (it.), B. 22 «Vicenza» (it.), B. 26 «Zagreb» (jug.), B. 35 «I. di Sardegna» (it.), B. 37 «Zonnewijk» (ol.), B. 38 «Everest» (li.), B. 39 «Romanjia» (jug.), B. 43 «Marinella» (it.), B. 45 «Astor» (pa.), B. 46 «Maria Cosulich» (it.), Ars. Lloyd: «Noravind» (it.), «Amanita» (it.), «Atlantico» (it.), «Scillia» (it.). Ars. Dock: «Campidoglio» (it.), «Nica» (it.), «Rosalind» (pa.). S. Marco: «Trieste» (it.), Spremitura: «Acilia» (it.). Ilva Vecchia: «Cocle» (pa.). Ilva Nuova: «T. Remar» (it.). Aquila: «Marie Maeral» (da.), «Pamela» (ge.), S. Rocco: «C. Casale» (it.). Rada est. «Elia B.» (it.).

MOVIMENTI

19 gennaio: «Pamela» da Aquila a mare, «M. Maersk» da Aquila a mare; «Elia B.» da rada ad Aquila.

ARRIVI

19 gennaio: «Soca» a B. 9.

Domani al NAZIONALE
EDWARD SMALL presenta
BRODERICK CRAWFORD
RICHARD CONTE
MARILYN MAXWELL
ANNE BANCROFT
J. CARROL NAISH
NEL FILM
anonima delitti
Impressionante panorama del mondo dei criminali milionari
Regia di Russell Rouse
Film Warner Bros

Al Cinema Arcobaleno
continuano le repliche dello spettacolo più fastoso e appassionante

La più grande interpretazione di BETTE DAVIS

Oggi al FILODRAMMATICO

IMPORTANTISSIMO IMPORTANTISSIMO
Vedere il film dall'inizio — ORARIO: 16 - 18 - 20 - 22

IL PIU' GRANDE SUCCESSO DELL'ANNO
Al Grattacielo

OGGI ALL'AURORA
Spavaldo, temerario e irresistibile ritorna
TONY CURTIS
nell'imponente CINEMASCOPE in TECNICOLOR
Universal - International
LA MASCHERA DI PORPORA
INIZIO ORE 16 INIZIO ORE 16

IMMINENTE A TRIESTE

OGGI AL FENICE Una prima d'eccezione

CRONACHE SPORTIVE

CORTINA D'AMPEZZO CITTA' OLIMPICA

La fiaccola dell'Ellade sulle nevi delle Dolomiti

Impianti d'eccezione per un avvenimento d'eccezione - Dal trampolino «Italia» allo Stadio del Ghiaccio tutto è stato costruito con i criteri più moderni e razionali

Cortina d'Ampezzo, 18

La minuscola stazioncina di Zuel, da cui passa l'azzurro trenino delle Dolomiti, secondo le stagioni fra il verde tenero dei prati e il bianco immacolato delle nevi, sarà quest'anno una delle più movimentate. E', infatti, proprio a Zuel che per i VII giochi olimpici invernali si è proceduto alla costruzione del nuovo trampolino olimpico «Italia». Zuel non è nuova a queste competizioni e a grandi lavori di costruzione. E' qui che nel 1923 venne costruito il primo trampolino Franchetti seguito, tre anni dopo, dal secondo. Molti ricorderanno che il maggior salto raggiunto nella prima edizione fu di oltre quaranta metri. Nel 1938 anche il secondo trampolino venne tolto per installare il trampolino «Italia» in occasione dei campionati del mondo del 1941.

Alla metà d'aprile del '55, smontato completamente il primo «Italia», ha cominciato a sorgere il nuovo olimpico «Italia» che avrà il punto critico a settantadue metri; i tecnici prevedono che esso offra seria probabilità di salto intorno agli ottanta metri. La pista di lancio è realizzata mediante una torre verticale dell'altezza complessiva di cinquanta metri e sarà lunga ottantasei metri, larga cinque metri. Fiancheggiata da due sagome in legno, la pista di lancio scende con un'inclinazione di trentacinque gradi verso il dente di scatto. La struttura della pista è completamente in cemento armato. Sulla torre sono predisposti locali riscaldati per i saltatori e un deposito con gli attrezzi più indispensabili.

Inutile dire che tutto è razionalmente e accuratamente predisposto nei più minuti particolari di contorno. Così, i servizi e la giuria sono sistemati in due torri perfettamente simmetriche, che fanno parte del complesso tribune. Per i giornalisti e per gli addetti alla radiotelevisione sono riservati quattrocento posti nelle tribune laterali; in una sala funzionerà un servizio di telescriventi e i radiocronisti usufruiranno di cabine proprie. Trecento persone avranno posto a sedere nelle comode tribune di legno fiancheggianti la pista di lancio, ma il numero degli spettatori sarà di oltre quarantamila, in parte ospitati in tre grandi gradinate a forma di anfiteatro.

Una breve strada che conduce al piazzale sottostante la rincorsa, è stata appositamente costruita. La pista per il pattinaggio di velocità si trova, invece, a Misurina sul suggestivo lago, d'inverno completamente gelato, nella superba cornice naturale del Sorapis, del Cristallo e delle Tre Cime di Lavaredo. Al riparo dai venti, la pista di Misurina — di quattrocento metri — presenta eccezionali qualità tecniche e tutti, italiani e stranieri, sono concordi nel considerarla una delle più veloci del mondo. Qui si svolgeranno le quattro prove. Ai piedi della collina sorgono le tribune per il pubblico; a tredici chilometri da Cortina d'Ampezzo ottomilacinquecento persone potranno assistere a corse brillantissime, a grandi affermazioni e a belle sorprese, in un irreale fiabesco scenario, forse unico al mondo.

Del resto, tutte le piste per lo svolgersi dei giochi olimpici sono state preparate con ponderata perizia tecnica oltre che con una profonda coscienza sportiva. A parte lo stadio del ghiaccio, ove si svolgeranno le gare di pattinaggio artistico e il torneo di hockey, da anni si sta lavorando per la pista di discesa libera maschile. Un percorso di tremilacento metri con un dislivello di novecentodue metri. La partenza avverrà da Forcella Pomedes poco distante dalla Tofana di mezzo da dove la vallata di Cortina si presenta in tutta la sua stupenda estensione.

La discesa libera femminile si svolgerà, invece, sulla nota pista del canalone delle Tofane con un dislivello di cinquecento metri dalla partenza all'arrivo e un pendio fortemente inclinato, che impegnerà le concorrenti in uno sfoggio di bravura. Dal Col Druscié poi a quota 1778 parte la pista A ovvero il tracciato per lo «slalom» speciale maschile e femminile. Si tratta di un terreno ripido dal fondo duro che permetterà una gara interessante e del tutto spettacolare. Nella stessa zona, trecento metri sotto il Col Druscié, è la pista da «bob», che si attorciglia come un serpe piena di curve impegnative e difficili, e termina a mezzo chilometro di distanza dallo stadio del ghiaccio. Nella parte opposta della valle, sul monte Faloria, a cui s'accede da parecchi anni con una veloce e capace funivia, è pronto il percorso per lo «slalom» gigante che parte sotto le cime dei Tondi e scende ripidissimo verso Tre Croci fino al Pian delle Bigontine.

Anche questo tracciato ha richiesto lavori ingenti di sbancamento di roccia e di livellamento di terreno. Il suo punto di partenza è a quota 2300 e fin da principio si presenta tecnicamente perfetto con passaggi che richiedono un colpo d'occhio sicuro e uno stile da grande campione. Per raggiungere i Tondi di Faloria, dopo la teleferica che porta fino al rifugio, gli spettatori potranno usufruire della filovia a vagoncini. E oltre ad assistere alla partenza dello «slalom», essi godranno d'uno spettacolo superbo d'alte cime coperte di neve. Infatti dai Tondi è visibile tutta la corona delle Dolomiti, un susseguirsi di vette e pinnacoli nevosi che il solo tinge di incomparabili bellezze.

A tre chilometri dal centro di Cortina, nella piana di Campo, è stato ultimato lo stadio della neve, località di partenza e arrivo delle gare olimpiche di fondo.

Elio Balestreri

Jannilli conquista il titolo dei medio-massimi

BENVENUTI VINCE AI PUNTI

Roma, 18

Il romano Jannilli (kg. 79) è diventato campione italiano dei medio-massimi, battendo il lucchese Fontana (kg. 79.350) per abbandono in seguito ad intervento medico alla fine della quarta ripresa. Nel corso della stessa riunione il dilettante triestino Benvenuti è stato dichiarato vincitore ai punti del romano Torregiani.

I campionati d'oriente al Cairo

L'italiano Crocco primo dopo spareggio con Sedky

Il Cairo, 18

Al suono dell'inno nazionale italiano, Albino Crocco è stato proclamato campione d'Oriente di tiro al piccione, avendo vinto oggi la medaglia d'oro dopo spareggio con l'egiziano Abon Sedky. La medaglia è stata consegnata a Crocco dal conte Henri Gouvion De Saint Cyr, presidente della Federazione internazionale, tra scene di grande entusiasmo.

Crocco e Sedky si erano classificati primi a pari merito con 14-15. Nello spareggio per il primo posto si è imposto Crocco con 9-10 su Sedky con 8-10.

Fra gli undici tiratori classificatisi a pari merito al terzo posto si sono classificati due italiani (Sergardi e Aricò), due francesi, un greco e sei egiziani.

Il VI Congresso provinciale del Centro Sportivo Italiano

Sabato prossimo il Centro Sportivo Italiano terrà il sesto congresso provinciale di Trieste. L'imponente organizzazione sportiva metterà ancora una volta a fuoco i suoi problemi e i suoi programmi che, come è noto, si rivolgono alla elevazione fisica e morale della gioventù in una pratica sportiva intesa soprattutto quale sviluppo della persona umana.

Il sesto congresso provinciale, al quale presenzierà un componente del Comitato nazionale inviato da Roma, si terrà nella sede di via Battisti 18 (g. c.) alle ore 19.30 in prima e alle 20 in seconda convocazione.

Il pesista triestino Ficeli ammesso alla finale nazionale del "Bilanciere d'argento,,

Il giovane pesista Giovanni Ficeli della Società Triestina di Atletica pesante che domenica scorsa ha vinto l'eliminatoria regionale è stato ammesso alla finale nazionale del «Bilanciere d'argento» che si svolgerà domenica prossima a Milano. Ficeli, che ha disputato la eliminatoria nella categoria dei massimi-leggeri, ha totalizzato nelle tre alzate kg. 305, una buona prestazione che consente al pesista triestino di presentarsi a Milano con delle buone probabilità di riuscita.

Il fondista De Florian ripreso dall'obiettivo in piena azione

Gli audaci bobisti azzurri si riconfermano i più veloci

Un grave incidente al belga de Sorgher

Cortina d'Ampezzo, 18

Il servizio di pronto soccorso ha dovuto intervenire d'urgenza questa mattina alla pista di bob durante le discese di allenamento del bob a due per un incidente occorso ad un equipaggio belga. Durante la seconda serie di discese il bob di Charles De Sorger, di 25 anni, si è rovesciato. Un'autoambulanza immediatamente accorsa ha raccolto il belga trasportandolo all'ospedale. I medici gli hanno riscontrato la frattura dell'omero sinistro ed escoriazioni al ginocchio sinistro, con prognosi di guarigione di 50 giorni. Il belga sarà subito ingessato e trattenuto per un paio di giorni all'ospedale di Cortina. Il compagno di corsa del De Sorger è uscito incolume dall'incidente.

L'incidente si è verificato alla controcurva «Stries». L'equipaggio belga si era tenuto altissimo alla curva «Stries» ed era quindi sceso bruscamente nel fondo della pista. Il bob ha capottato, è sbalzato fuori pista ed è finito contro una pianta. Il mezzo meccanico si è completamente rovinato.

Le discese sono continuate, ma l'incidente ha consigliato di non rendere subito noti i tempi per non stimolare i bobisti a spingere a fondo. Tuttavia poco dopo si è verificato un altro incidente, senza però danni. L'equipaggio del marchese Alfonso De Portago si è rovesciato alla curva «Bandion». I due bobisti si sono rialzati subito avendo riportato solo lievissime contusioni, mentre il bob ha continuato a discendere senza equipaggio.

Il nuovo primatista di bob a due della pista olimpica di Cortina Eugenio Monti non ha partecipato questa mattina alla prima serie di discese. E' sceso solo più tardi, dopo gli incidenti, quando già non venivano subito resi noti i tempi.

La miglior discesa è stata tuttavia anche oggi di un italiano. Dalla Costa ha fatto registrare un 1'26"67, seguito dal tedesco Roesch con 1'28"8. Notevolmente più alto il tempo dell'italiano Scheibmeier, quinto nella graduatoria dei tempi della prima discesa, dopo Dalla Costa, Roesch, l'americano Washbond, lo svizzero Kapus ed il tedesco Ostler. Per la seconda serie di discese, sono stati resi noti, più tardi, i tempi che sono i seguenti:

Italia (Monti) 1'23"52, Italia (Scheibmeier) 1'25"26, USA (Washbond) 1'25"36, Germania (Ostler) 1'27"10, Italia (Dalla Costa) 1'27"68, Svizzero (Angst) 1'27"68.

Gli allenamenti si sono svolti sotto la neve che ha preso a cadere da questa mattina, dopo due giorni di sole.

LE NOVITA' DELL'HOCKEY SU PISTA

Campionato a dieci squadre e apertura a mezzo aprile

In Serie A si giocherà anche con la pioggia - L'intensa preparazione degli azzurri per Montreux e i campionati mondiali - Due sensazionali trasferimenti in vista

Quest'anno la disciplina dell'hockey su pista, a differenza delle passate stagioni, aprirà i battenti con notevole anticipo. La nuova impostazione data al calendario nazionale della Serie A, che per la prima volta nella storia dell'hockey vedrà alla partenza dieci società, le esigenze in campo internazionale con la Coppa delle Nazioni ed i campionati mondiali, nonchè il vasto programma per le categorie inferiori (Serie B, C e promozione) sono fattori che metteranno in movimento atleti, dirigenti e pubblico già nel mese di aprile.

L'apertura del massimo campionato è fissata per il 15 aprile; dopo tre giornate di gara, la Serie A subirà un'interruzione per la preparazione e la disputa dei «mondiali» di Lisbona. Le prime tre giornate si svolgeranno alla domenica pomeriggio; è stato proposto dalle società interessate che l'orario d'inizio venga fissato due ore dopo l'inizio delle eventuali partite di calcio. In seguito, il campionato avrà il suo regolare corso nelle giornate del sabato. L'allargamento a dieci squadre, al posto delle precedenti otto, porterà la fine del campionato ad ottobre inoltrato.

C'è un'altra novità in questo settore. Le partite verranno disputate con qualsiasi tempo, anche col terreno allagato dalla pioggia prima dell'inizio della gara (precedentemente si poteva giocare col campo bagnato solo nel terzo tempo). Naturalmente questa proposta fatta dalle società implica una modifica al regolamento, che può venir attuata soltanto in seguito ad una delibera del Consiglio Federale della F.I.H.P.

Questa nuova impostazione data al campionato richiederà la risoluzione di importanti problemi di natura organizzativa e tecnica, sia per le squadre partecipanti che in alcuni delicati settori dell'organismo federale. Le società hanno già dato inizio al lavoro preparatorio; si attende ora che la F.I.H.P. prenda tutti quei provvedimenti necessari ed indispensabili per far fronte a questo vastissimo programma, la cui regolarità nel funzionamento implicherà uno sforzo non comune.

L'attività agonistica vera e propria verrà aperta alla fine di marzo. In quel periodo si svolgerà a Montreux la Coppa delle Nazioni, che chiamerà sulle rive del lago di Ginevra le maggiori rappresentative europee in fase di rodaggio in vista dei «mondiali». Per far fronte agli impegni del torneo che viene a cadere nelle feste pasquali, il C. T. Marone Vici ha predisposto in questa fase esplorativa un programma di lavoro che si presenta alquanto impegnativo per gli azzurri.

Vici stesso ci ha dato alcuni ragguagli su quella che sarà la futura attività degli azzurrabili e, al termine della breve chiacchierata, siamo in grado di trarre alcune considerazioni che, per il momento, non hanno il crisma dell'ufficialità, considerata anche la rigorosa... riservatezza ed ermeticità che il C. T. usa nei confronti del cronista. Salvo imprevisti — tutto dipende dalla disponibilità del Palazzo dello Sport di Modena — la prima convocazione degli azzurrabili avverrà domenica 4 febbraio. Da quella data, ogni settimana i giocatori prescelti si raduneranno a Modena per svolgere l'allenamento in vista prima della trasferta svizzera e poi in terra lusitana. Le convocazioni prevedono un parziale rinnovamento dei quadri.

Alla prima selezione saranno chiamati 16 giocatori, nella maggior parte elementi giovani, tenuti sotto osservazione dal C.T.. La successiva settimana, quella dell'11 febbraio, la cerchia dei convocati aumenterà di numero, mentre appena al terzo raduno verranno chiamati i «moschettieri». Il taccuino di Vici comprende una trentina di nomi, alcuni dei quali nuovi a queste selezioni. Possiamo anticipare soltanto, in attesa di una comunicazione ufficiale, che i portieri chiamati saranno in numero di sei, i terzini pure sei, i centri cinque e gli attaccanti ben 15. Fra questi ci saranno sette triestini e, data per scontata la presenza degli alabardati Cataletto, Forti e Brezigar (facciamo una riserva sull'eventuale presenza dell'anziano Bertuzzi), i nominativi degli altri giocatori dovrebbero venir ricercati nelle file dell'Edera, Ferroviario e squadre minori locali. Il C. T. Vici è stato esplicito su un punto soltanto: a Montreux, l'Italia quest'anno sarà rappresentata dalla formazione ritenuta la più forte ed idonea del momento, e ciò a differenza di quanto avvenuto nel passato, avendo l'Italia inviato a Montreux formazioni quasi sempre a titolo sperimentale.

Questi i punti salienti in campo internazionale. Nell'ambiente nazionale le novità attualmente si limitano ad alcuni «si dice», nel settore trasferimenti dei giocatori. Le voci di corridoio dànno per certo il passaggio del terzino alabardato Forti alla Lazio, mentre il nazionale Panagini, in dissidio con la sua società — il Novara — sarebbe sul punto di trasferirsi a Modena all'Amatori. Due trasferimenti... dilettantistici questi alquanto curiosi, altri stanno nella pentola: staremo a vedere come finirà.

B. I.

L'udinese Menegotti è stato squalificato dalla Lega per una giornata.

Il Presidente Gronchi inaugurerà i Giochi

Roma, 18

Il Presidente della Repubblica assisterà il 26 gennaio alla cerimonia d'apertura dei Giochi olimpici invernali a Cortina d'Ampezzo.

Guido Caroli accenderà la fiamma olimpica

Cortina, 18

Il pattinatore italiano Guido Caroli sarà l'ultimo a portare la fiaccola olimpica; egli la riceverà alle porte dello Stadio del ghiaccio ed accenderà la fiamma olimpica per la cerimonia di apertura dei giochi olimpici invernali del 1956.

Guido Caroli, che ha 28 anni ed è commerciante a Milano, è detentore dei primati italiani sui 500 e sui 10.000 metri.

IL GALA DEL BASKET FEMMINILE

Con Ginnastica-Bernocchi si riparla dello scudetto

Tre infortunate nella squadra biancoceleste

La vittoriosa partita con il Borletti non ha risolto il problema maggiore della squadra biancoceleste, agli effetti della lotta per la salvezza. I successi ottenuti fuori casa da Cama e Reyer ne hanno in parte annullati gli sforzi, sicchè adesso i triestini si trovano a dover puntare tutte le loro speranze nelle partite in trasferta. Martedì sera l'allenatore ing. Zar ha ripreso gli allenamenti, confortato ancora una volta dalla buona condizione degli atleti. Erano assenti Bizzaro, indisposto, e Salich, il quale ha già iniziato le cure necessarie per guarire al più presto della contusione riportata alla spalla domenica scorsa. Stasera avrà luogo l'ultima seduta di allenamento, che come la precedente sarà effettuata nella palestra sociale il cui fondo è simile a quello del campo romano dove la Ginnastica Arrigoni sarà ospite domenica prossima.

La squadra femminile è ritornata malconcia da Faenza. Tre giocatrici si sono infortunate durante l'incontro: Magris, Nunzi e Tarabocchia, le quali hanno riportato contusioni in diverse parti del corpo. Evidentemente le padrone di casa, sul loro campo all'aperto, non hanno guardato troppo per il sottile per arrivare al successo. La preoccupazione principale degli allenatori triestini nel momento attuale, alla vigilia cioè del decisivo incontro con il Bernocchi, è di poter riportare tutte le giocatrici infortunate nelle migliori condizioni fisiche. Contro le campionesse d'Italia non si può sperare di vincere con una formazione rabberciata, specie in una partita che praticamente porrà in palio il titolo.

Tennis da tavolo

I primi risultati finali dei campionati provinciali

Sono continuati ieri all'ARAC i campionati provinciali riservati alla III Categoria. Ecco alcuni risultati finali: singolare maschile: nella «finale» Mario Olivo ha avuto ragione del suo avversario Fulvio Florano, dopo un incontro combattutissimo ed elettrizzante (3-2), laureandosi così «campione provinciale di III Categoria» per l'anno 1955-1956. Nella finale del singolare femminile la Palermo si è imposta, guadagnandosi il titolo, sulla sua avversaria, la Pollitzer (3-0). Per il doppio misto la formazione Dambrosi-Dambrosi ha vinto la finale (2-1) che la opponeva alla coppia Conti-De Nipoti, aggiudicandosi il titolo. Nel doppio maschile sono risultati vincitori Conti-Moretti che hanno vinto nella «finale» la formazione Florano-Ragusin, dopo un combattuto incontro (2-1). Oggi avranno luogo le finali del doppio femminile e del singolare juniores maschile e femminile.

Comunicato ufficiale della Lega giuliana

Estratto del Comunicato n. 19 del 18 gennaio della Lega Giuliana della F.I.G.C.

Punizioni a carico di Società: multa di lire 1500: Codroipo e Caprivese; di lire 1000: Gavagnin Boys; di lire 300: Udinese. Ammonizione: Turriaco.

Giocatori espulsi dal campo: squalifica per due giornate per aver colpito un avversario: Mirto Rebeilato (Olimpia Ud.), Domenico Rodriguez (Esperia Ud.), Orlando Zilio (Corno di Rosazzo); squalifica per una giornata: Giordano Zorzi (Esperia Ud.), Gianni Tamburlini (Esperia Ud.). Ammonizione: a) per proteste: Davide Topazzini (Ricreatorio Ud.), Giordano Blasizza (Libertas Isontina), Gianni Passerino (Aquileiesi), Sergio Feruglio e Valerio Zili (Esperia Ud.), Ermenegildo Lenzari (Tergestina); b) per scorrettezze: Alberto Frisan (Torre Pord.).

Giocatori non espulsi dal campo: squalifica per due giornate per aver colpito un avversario: Sergio Del Grande (S. Giovanni).

Allenatori: squalifica sino al 15 febbraio 1956: Valerio Picconi (Aurisina).

Dirigenti: a) deplorazione: Giuseppe Toneatto (pres. A. C. Savorgnana), per corrispondenza irriguardosa nei confronti della Lega; b) squalifica sino al 31 gennaio 1956 al sig. Germano Bacchetti (Esperia Ud.) per comportamento scorretto nei confronti dell'arbitro.

NB. Le punizioni di cui al presente comunicato avranno decorrenza dal 20 gennaio. Le multe dovranno essere versate entro il 7 febbraio.

La Nazionale militare ha segnato 7 gol alla Romulea nell'allenamento sostenuto ieri a Roma.

Mario Villini, l'ex allenatore del Venezia e del Taranto, ha assunto la guida tecnica del Livorno.

A VIENNA PER LA COPPA DEI CAMPIONI

Più brillante il Milan del Rapid che pareggia appena su rigore

Al magnifico gol di Nordahl ha ribattuto dal dischetto Koerner I

MILAN: Buffon; Maldini, Beraldo; Liedholm, Pedroni, Bergamaschi; Mariani, Dalmonte, Nordahl, Schiaffino, Tognon.

RAPID: Gartner; Halla, Hoeltl; Hanappi, Kaffka, Lenzinger; Koerner I, Riegler, Dienst, Probts, e Koerner II.

ARBITRO: il cecoslovacco Viek.

MARCATORI: 20' Nordahl, 27' Koerner I (rigore).

Vienna, 18

Nella prima partita disputata contro il Rapid per i quarti di finali della Coppa dei campioni, il Milan ha conseguito un pareggio (1-1) che equivale a un successo. Il punteggio di parità corrispondente esattamente al rapporto delle forze contrapposte e al gioco delle due squadre. I campioni austriaci hanno esercitato una maggiore pressione nel primo tempo, ma il Milan (privo non solo di Ricagni, rimasto in Italia, ma anche di Frignani, colpito a Vienna da leggera febbre) ha condotto un gioco più tecnico nel secondo tempo. E' vero che un tiro di Probst al 31 minuto del secondo tempo, dopo avere sfiorato un difensore milanista, ha colpito la traversa (finendo in angolo) ma è vero anche che il Rapid ha pareggiato su rigore, ed è inoltre da tener conto della rete di Nordhal annullata per fuori gioco a tre minuti dalla fine e di altre occasioni in cui soltanto per un soffio i milanisti non sono riusciti a riportarsi in vantaggio. Nel complesso il Rapid ha impegnato Buffon in parate e respinte più numerose di quante ne abbia fatte il proprio portiere, ma il Milan ha tenuto una condotta di gara più ordinata, più intelligente, più convincente di quella della squadra avversaria, che pur sviluppando attacchi in massa, non ha quasi mai dato l'impressione della irresistibilità. Ne è risultato quindi un confronto abbastanza equilibrato: robustezza, impeto, ma anche nervosismo e scarsa precisione da una parte (Rapid), chiarezza, agilità, calma e talvolta anche spettacolo dall'altra (Milan).

Il terreno di gioco, reso pesante e sdrucciolevole dal disgelo di questi giorni, ha notevolmente influito sull'andamento della partita, specie nel primo tempo, quando i giocatori non si erano ancora assuefatti alle particolari condizioni del campo. Nei primi 45 minuti la gara è stata poco brillante, spezzettata, confusa, a tratti convulsa e spigolosa, anche se movimentata dall'impegno di tutti gli uomini. Nel secondo tempo, senza che venisse meno lo spirito agonistico, si è vista qualche trama ben intessuta, un gioco di livello più elevato e di più ampio respiro. Le azioni si sono alternate più frequentemente che nel primo tempo da una porta all'altra, e il duello fra le due squadre si è fatto più variato e più interessante.

Sotto la pioggia battente alabardati al lavoro

Il maltempo non ha fermato la Triestina che ha disputato nel pomeriggio di ieri allo stadio il giornaliero allenamento. Erano presenti tutti i titolari escluso Bernardin che, leggermente indisposto, è stato prudenzialmente tenuto a riposo. Nel corso della seduta malgrado la continua pioggia Pasinati ha fatto disputare una partitina di sei contro sei utilizzando la metà del campo. Sono stati effettuati inoltre palleggi e tiri in porta.

Resta fissata per oggi alle 15 una partita amichevole fra le riserve rossoalabardate e il Sant'Anna.

Orari e campi delle partite di domenica

Campionato di Promozione regionale: Edera-Ronchi, campo I Maggio ore 14.30; Postelegrafonici-Sagrado, campo I Maggio ore 10.30; Libertas-Muggesana, campo Flavia ore 12.30; Ponziana-S. Anna (anticipata a sabato 21), campo Ponziana ore 14.30; CRDA Trieste-Pro Romans, campo Ponziana ore 10.30.

Campionato di 1.a Divisione: Acegat-Isonzo, campo S. Giovanni ore 14.30; Tergestina-Brazzano, campo S. Luigi ore 14.30; Aurisina-Capriva, campo Aurisina ore 14.30.

Campionato di 2.a Divisione: San Giacomo-Cremcaffè, campo Cantieri ore 14.30; Aquila-Juventus, campo mil. Opicina ore 14.30; Audace-Esperia, campo Cantieri ore 10.30; Alpina-Portuale, campo mil. Opicina ore 10.30; Fortitudo B-S. Giovanni B, campo Muggia ore 10.30; Libertas B-Ponziana B, campo Flavia ore 10.30; Edera B-Muggesana B, campo I Maggio ore 12.30.

Campionato federale ragazzi: Itala Montiglio-Spilimbergo, campo Gradisca ore 13; Sangiorgina-Pordenone, campo S. Giorgio Nogaro ore 14.30; Udinese-Latisanese, campo Moretti Udine ore 14.30; Triestina-CRDA Monfalcone, campo S. Giovanni ore 11.45; Tergestina-Gradese, campo S. Giovanni ore 10.30; Vittoria Romana-S. Anna, campo Cantieri Monfalcone ore 13; Case UNRRA-CRDA Trieste, campo Solvay Monfalcone ore 13; Ponziana-Edera, campo Ponziana ore 9; Sacilese-Cividalese, campo ed ora da destinare, essendo stata preannunciata la richiesta d'inversione del campo.

La gara Ponziana-S. Anna verrà giocata sabato

Per evitare la concomitanza con la partita Triestina-Roma, l'incontro di prozione tra il Ponziana e il S. Anna verrà disputato sabato nel pomeriggio, alle ore 14.30 sul campo del Ponziana. La gara si presenta molto interessante in quanto la squadra del S. Anna ha molta vitalità e svolge un bel gioco e quindi i bianco-celesti dovranno stare molto attenti per tenere a bada l'undici di Potasso. Il Ponziana schiererà la migliore formazione facendo giocare nel ruolo di mezzo destro il giovane Ferrini.

La tosse nasce da queste cause

Il meccanismo della tosse si mette in moto quando delle sostanze indesiderabili ingombrano od irritano le vie respiratorie, stimolando la mucosa laringo-tracheale e, attraverso questa, i centri nervosi.

Questi «comandano» delle violenti espirazioni, (colpi di tosse), appunto per provocare l'espulsione delle sostanze indesiderabili (generalmente catarro). E' perciò chiaro che, per porre fine alla tosse, occorre dapprima favorire l'espulsione del catarro, quindi calmare la infiammazione delle mucose per evitare che la tosse seguiti per irritazione. Sono appunto questi gli scopi egregiamente perseguiti e raggiunti dalla famosa *Pasticca del Re Sole*, nella cui composizione entrano un ottimo espettorante come l'Anice di Malta ed efficaci calmanti e antispasmodici come l'Ipecacuana e la Belladonna.

La *Pasticca del Re Sole* è inoltre raccomandata nelle raucedini e nelle afonie nonchè, per la presenza dell'Efedrina nella sua composizione, contro la tosse provocata da asma bronchiale.

I GRUPPO
Sped. Abb. Post.
BIBLIOTECA NAZ. CENTRALE
FIRENZE

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

OGGI SI APRE LA NUOVA ASSEMBLEA FRANCESE

PINAY È PURE CONTRARIO A UN GOVERNO DI MINORANZA

«Noi vogliamo pagare le giuste tasse» dice Poujade Mendes France e Pierre Mollet agiscono d'accordo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 18

Anche oggi due avvenimenti hanno caratterizzato la giornata politica. Il primo ha una certa importanza. Dopo l'atteggiamento di netta opposizione assunto dal partito democristiano verso un Ministero di minoranza, formato da socialisti e radicali, si è avuto stamane un'eguale decisione dei moderati pronunciata per bocca di Antoine Pinay, il quale ha detto: «Il fronte repubblicano rivendica il potere proclamando rumorosamente la sua vittoria. Dov'è questa vittoria? I seggi? Al massimo 160 (se non 150) su 600, ossia il 26 per cento del corpo elettorale. Il movimento dell'opinione? Dov'è questa ondata travolgente che avrebbe dovuto raccogliere tutte le speranze? La volontà di cambiamento? Non è certo il fronte repubblicano che può appropriarsene il monopolio. Dinanzi ai risultati ottenuti, sarebbe più opportuna la modestia. Non si può bluffare con le cifre. Il loro rigore è implacabile».

Dopo d'aver affermato che i 220 deputati rappresentanti di una parte importante dell'elettorato non sono disposti a farsi trattare da colpevoli pentiti, il Ministro Pinay ha aggiunto: «Cerchiamo di non barare nè con le cifre, nè con i fatti e non bariamo nemmeno con le responsabilità. Antoine Pinay ha parlato in nome dei moderati, i quali stamane hanno trovato un terreno d'intesa per favorire la loro unione e la creazione di un'unica formazione politica, alla quale parteciperebbero, pare, anche i gollisti dissidenti dell'ARS. Ieri pareva che i tentativi fossero falliti. Oggi invece la situazione si è presentata sotto migliori prospettive e l'accordo viene dato per certo.

Anche nei riguardi di Edgar Faure le notizie sono migliori. La corrente fauriana che è in seno al partito radicale, ha tenuto una nuova riunione ed ha mostrato verso il Presidente del Consiglio un attaccamento che ha fatto impressione. Dal canto suo Faure ha dichiarato che egli non ha chiesto di essere apparentato al partito radicale e che sta esaminando con i suoi amici la creazione di un nuovo gruppo e che non chiederà ai deputati radicali della sua tendenza di lasciare il partito.

Il secondo avvenimento della giornata è la colazione che la stampa estera ha offerto a Pierre Poujade e che ha visto intervenire più di duecento giornalisti, rivelando la viva curiosità che suscita il personaggio, su cui sono puntati i fari dell'attualità. Pierre Poujade è un uomo di aspetto simpatico, ben differente da quel che lo mostrano le fotografie. Ha un volto ovale, un naso aquilino, due occhi infossati, la corporatura robusta. Si vede benissimo che non è uso a portare giacca e cravatta, ma comodi maglioni. Sotto un colletto duro, di cui si era perduto il ricordo e che di tanto in tanto compare in Francia su qualche camicia provinciale, si vede una brutta cravatta che se ne sta a sghimbescio.

Di parola facile, chiara, egli ha snocciolato ai giornalisti stranieri un discorso in po' elettorale, cominciando col dire che egli non è che il rappresentante di una classe che in Francia è sacrificata e che è quella dei piccoli commercianti e degli artigiani. Ha smentito che il suo movimento si elevi contro il Fisco. «In tutto il mondo — ha aggiunto — ci si rappresenta come un settore sociale che non vuole pagare le imposte. E' una calunnia. Noi vogliamo pagare le giuste tasse. Insorgiamo soltanto contro l'ingiustizia fiscale, che preme esageratamente sulle classi meno abbienti e mostra longanimità e indulgenza verso gli evasori del Fisco che appartengono alle classi elevate. E poi insorgiamo contro la complessità del sistema fiscale francese, che è farraginoso, inintelligibile e che si presta a mille abusi. Noi non chiediamo altro che l'eguaglianza reale di tutti dinanzi al Fisco.

«Se questo nostro movimento, che porta in sè il segno di un grave scontento in una delle classi del popolo che vive in difficoltà, si chiama fascismo, come è chiamato da certa stampa francese, allora io stesso dico che sono fascista, se per fascisti si vuol dire virile e dinamico. Ma se per fascismo si vuole definire qualcosa di non democratico, allora protesto. L'esplosione dello scontento dei piccoli borghesi di Francia ha avuto sbocco ed espressione di puro carattere democratico».

I due principali esponenti del fronte repubblicano, Pierre Mendes France e Guy Mollet, hanno avuto un lungo colloquio nella sede del partito radicale. Al termine del colloquio Mollet ha detto ai giornalisti: «Stiamo mettendo a punto, insieme, i nostri progetti. Lavoriamo sulla base della piattaforma del fronte repubblicano che è stata riconfermata dal comitato esecutivo del partito radicale, oltre che dall'ultimo congresso socialista». Mollet, le cui parole venivano approvate da Mendes France, presente, ha confermato poi che egli è pienamente d'accordo con l'ex Presidente del Consiglio, insieme con il quale sta esaminando l'uno dopo l'altro i diversi problemi, tra cui figura quello algerino. Mollet ha affermato altresì che egli è d'accordo con Mendes France circa l'opportunità di costituire un ministero ristretto, limitato a una decina di titolari.

Domani si inaugura la nuova Assemblea nazionale. Si procederà alla nomina della presidenza e degli uffici. Reggerà provvisoriamente la presidenza il decano Marcel Cachin, il quale sarà coadiuvato dai sei più giovani deputati, quattro comunisti e due poujadisti.

Bonaventura Caloro

L' Euratom

Conclusa a Parigi la conferenza a 6

Parigi, 18

Il comitato d'azione per gli Stati Uniti d'Europa, che su iniziativa dell'ex presidente dell'alta autorità Jean Monnet, si è riunito a Parigi con la partecipazione di 33 rappresentanti politici e sindacali dei sei paesi che fanno parte della Ceca (Francia, Italia, Germania Occidentale, Belgio, Olanda, Lussemburgo) ha concluso oggi i lavori approvando una risoluzione che dovrà essere successivamente ratificata dai Parlamenti dei rispettivi paesi.

La risoluzione, che i delegati si sono impegnati di presentare ai rispettivi Parlamenti, postula quanto segue:

1) Creazione di una commissione europea per l'energia atomica analoga, in materia di energia nucleare, alla comunità carbosiderurgica europea.

2) Creazione di un idoneo sistema di controllo che garantisca l'impiego dell'energia atomica a scopi esclusivamente di pace.

3) Acquisto in esclusiva e proprietà esclusiva da parte della commissione di tutti i materiali fissionabili prodotti o importati dai sei paesi.

4) Assegnazione «equa e senza discriminazione» dei materiali stessi alle industrie che li utilizzeranno.

5) Subordinazione all'approvazione ed al controllo della commissione di tutti gli impianti atomici.

6) Coordinamento del lavoro della commissione con quello di altri organismi internazionali e particolarmente con quello delle Nazioni Unite.

7) Controllo del lavoro della commissione ad opera dell'assemblea, dell'alta autorità e della Corte di Giustizia della comunità carbosiderurgica europea. Infine la risoluzione afferma che la nuova comunità atomica dovrebbe essere aperta anche agli altri paesi europei ed in particolare all'Inghilterra.

Due proposte del liberale italiano Giovanni Malagodi sono state respinte particolarmente a seguito delle proteste dei delegati socialisti e sindacalisti: la prima mirava a far sì che la commissione si riservasse il diritto di produrre armi atomiche qualora ne ravvisasse la necessità; la seconda tendeva ad ottenere che i materiali fissionabili diventassero di proprietà delle industrie private e non della commissione.

Cina e Stati Uniti

CIU EN-LAI CHIEDE d'incontrare Dulles

Ginevra, 18

La Cina comunista ha fatto sapere oggi, secondo l'A. P., di essersi offerta di rinunciare alla minaccia o all'uso della forza a condizione che gli Stati Uniti accettino simultaneamente di indire una riunione fra il Segretario di Stato americano Foster Dulles e il Primo Ministro e Ministro degli Esteri cinese, Ciu En-lai.

L'incontro del Residente generale francese nel Marocco Du Bois col generale Valino (a sinistra), Alto commissario spagnolo: essi hanno discusso la delicata situazione nel Riff

La seconda giornata

Kubitschek ospite di Segni a Villa Madama

RAPIDO VOLO A PISTOIA PER RENDERE OMAGGIO AI CADUTI BRASILIANI

Roma, 18

Il Presidente del Consiglio e la signora Segni hanno offerto questa sera a Villa Madama un pranzo in onore del Presidente eletto del Brasile, Juscelino Kubitschek. Sono intervenuti con le rispettive consorti, oltre a tutti i componenti del seguito del Presidente brasiliano, i presidenti della Camera, on. Leone, e del Senato, sen. Merzagora, i Ministri Martino, Taviani, Vanoni, Cortese e Vigorelli, il segretario generale della presidenza della Repubblica, dott. Moccia ed altre personalità brasiliane e italiane.

Al levar delle mense, l'on. Segni ha rivolto all'ospite il saluto del Governo d'Italia. Dopo aver reso omaggio all'opera già svolta dal Presidente Kubitschek, l'on. Segni ha detto: «L'Italia, signor Presidente, seguirà con profonda simpatia la sua opera, desiderosa di continuare ad approfondire la collaborazione, in ogni campo delle nostre reciproche relazioni. Noi saremo ben lieti se, di pari passo con lo sviluppo del Brasile, si renderanno possibili nuove e più vaste iniziative comuni. Tanto più poi lo desideriamo, in quanto anche nel campo delle relazioni internazionali i nostri Governi possono constatare che la loro azione è informata ad ideali di pace, di sicurezza, di giustizia e di libertà che sono comuni ai due popoli».

Il Presidente del Brasile ha risposto ringraziando calorosamente per l'accoglienza ricevuta. Egli ha poi detto: «I recenti avvenimenti internazionali stanno a dimostrare la necessità di una posizione più ferma e decisa del mondo latino nella difesa dei suoi ideali e del suo patrimonio spirituale nel momento in cui l'irrompere di nuovi valori politici, giuridici e morali mette a repentaglio la sopravvivenza del nostro attuale modo di vivere e di agire.

«Questa solidarietà latina non costituirà tuttavia — ha continuato Kubitschek — un fatto nuovo nella vita politica del mondo contemporaneo. Nei giorni di travaglio e di confusione che seguirono l'ultimo conflitto mondiale, la voce del Brasile si levò sempre alta in difesa dell'Italia, delle sue giuste aspirazioni e dei suoi legittimi interessi. In seno alle Nazioni Unite, il Brasile mai si stancò di richiedere ad alta voce la partecipazione dell'Italia, il concorso indispensabile del suo genio politico, l'apporto altamente benefico della sua esperienza storica, valori che, da qui innanzi, potranno finalmente essere impiegati, in tutta la loro pienezza, al servizio della grande causa della pace e della giustizia internazionale.

Al pranzo ha fatto seguito un ricevimento con l'intervento di numerose personalità politiche, di esponenti della diplomazia, di rappresentanti delle categorie produttive, di uomini di cultura, di scienza, di artisti.

In mattinata il Presidente del Brasile aveva reso omaggio alla tomba del Milite Ignoto, e successivamente si era recato in volo a Pisa, da dove è proseguito in auto per Pistoia. Qui ha reso omaggio al cimitero di guerra ove sono sepolti i caduti brasiliani in Italia, ed è più tardi rientrato in volo nella capitale.

CONTINUANO I SANGUINOSI CONFLITTI A BOMBAY

Altri 25 dimostranti uccisi dagli agenti della polizia indiana

300 mila lavoratori hanno scioperato in segno di protesta Malcontento anche in altri Stati per le decisioni di Nehru

Bombay, 18

Stasera verso le ore 22 gruppi di dimostranti, in aperta violazione del coprifuoco, hanno invaso le strade di Bombay. La polizia ha sparato contro di loro. A mezzanotte il numero delle persone uccise durante la giornata era salito a 25.

Le comunicazioni ferroviarie fra Bombay e Poona sono interrotte a causa di atti di sabotaggio ai binari nei pressi della stazione di Kalay. Bande di dimostranti hanno anche danneggiato le linee elettriche e la centrale elettrica di Chola che alimenta il tronco ferroviario fra le due città.

I vigili del fuoco di Bombay costretti a intervenire per spegnere centinaia di incendi, sono letteralmente esausti. Gli agenti di polizia della città hanno prestato finora 72 ore ininterrotte di servizio consumando soltanto pasti freddi e improvvisati.

Stasera sei agenti sono rimasti feriti a seguito del lancio di una bomba a mano. Gli agenti e i vigili del fuoco, che hanno riportato ferite in altri scontri con i dimostranti sono decine.

Trecentomila lavoratori hanno aderito allo sciopero generale indetto per protestare contro il progetto del Governo Nehru di porre Bombay sotto il diretto controllo del Governo centrale di Nuova Delhi. Gli abitanti di Bombay, di lingua marathi, vogliono invece che la loro città entri a far parte di uno Stato separato di lingua marathi.

Un portavoce del Ministero della difesa ha comunicato che reparti dell'esercito sono stati messi a disposizione delle autorità statali e municipali per il caso che la polizia abbia bisogno di rinforzi. Decine di treni suburbani sono rimasti bloccati per delle ore fra una stazione e l'altra mentre gli autobus cittadini sono tornati ai depositi in ottemperanza alle disposizioni di sciopero dei servizi pubblici.

Principali obiettivi dei dimostranti sono stati oggi i ritratti del Primo Ministro del Governo locale di Bombay, Morarji Desai, responsabile, agli occhi dei dimostranti, di avere ceduto alle direttive del Governo centrale. I dimostranti hanno anche assalito la sezione del partito del congresso al Governo. I vetri sono stati infranti e numerose persone sono rimaste ferite. Anche le vetrine di numerosi negozi sono state fatte a pezzi. In uno scontro fra dimostranti e agenti di polizia un poliziotto è stato colpito a morte da una pugnalata.

Frattanto si apprende da Nuova Delhi che il Governo di Nehru ha deciso di non prendere alcuna decisione in merito al futuro della città di Bombay sinchè non siano ritornati l'ordine e la calma nella città. Secondo alcune voci corse ieri sembrava certa una visita del Premier nella città per cercare di rendersi conto di persona della situazione ma gli ambienti governativi hanno smentito queste voci, dicendo che il Governo sta pazientemente in attesa che la situazione ritorni normale.

Se la situazione è tesa nella città e nello Stato di Bombay, anche in taluni altri Stati regnano agitazione e malcontento. Nel Punjab, il Primo Ministro Bhimsen Sachar ha dato le dimissioni per lasciare il posto a Kairon, che è Sikh e può in tal modo prevenire l'agitazione dei Sikh i quali reclamano uno Stato autonomo. Nello Stato di Bihar si sono svolte manifestazioni, mentre organizzazioni studentesche e altre chiedono le dimissioni del Governo.

L'attuale malcontento risale a due anni fa, quando venne creato lo Stato di Andhra, su una base linguistica. Venne allora nominata una commissione per studiare una nuova suddivisione degli Stati indiani su questa base. E' stato il rapporto di questa commissione a provocare l'attuale situazione. I due punti delicati erano Bombay e Punjab e la decisione governativa concernente Bombay ha portato le conseguenze attuali. Una decisione per lo Stato del Punjab non è stata ancora adottata.

VITTORIA DEGLI AGRARI nelle elezioni finlandesi

Helsinki, 18

Ecco i primi risultati, non ufficiali, delle elezioni presidenziali finlandesi:

	voti	%
agrari	495.641	27,4
socialdemocratici	428.403	23,7
democr. popolari	340.809	18,9
conservatori . . .	339.435	18,7
part. pop. svedese	125.104	7
part. pop. finland.	78.998	4,4

Distribuzione dei seggi, confrontata a quella del '50:

agrari	89	(62)
socialdemocratici . .	74	(64)
democratici popolari	57	(67)
conservatori	52	(68)
part. pop.svedese . . .	20	(24)
part. pop. finlandese	8	(15)

Gli osservatori considerano l'attuale Primo Ministro Urho Kekkonen, candidato degli agrari, come il più probabile successore del Presidente Paasikivi. Ai suoi 89 «grandi elettori» si uniranno infatti con ogni probabilità i 57 democratici popolari (comunisti), che appoggiano la sua politica verso l'URSS e gli saranno pertanto sufficienti altri 5 voti per raggiungere la maggioranza prescritta di 151 voti. Non è tuttavia da escludere che Kekkonen non riesca a procurarsi questi altri cinque voti, e in tal caso il nuovo Presidente finlandese sarà probabilmente il candidato socialdemocratico Karl August Fagerholm, attuale Presidente del Parlamento.

Lavoro in Germania per 13 mila italiani

Bonn, 18

Il Ministero del Lavoro ha annunciato oggi che nella Germania occidentale c'è ora disponibilità di lavoro per 13 mila operai italiani.

Il Ministero spera di poter assumere la mano d'opera italiana necessaria nel quadro dell'accordo firmato il mese scorso a Roma dal Ministro degli Esteri italiano Gaetano Martino e dal Ministro del Lavoro della Repubblica di Bonn, Anton Storch. L'accordo prevede l'assunzione annuale di ottanta o centomila italiani da impiegarsi nell'agricoltura, nell'edilizia e per lavori meccanici nella Germania occidentale.

Kruscev finge di ignorare dove siano Mac Lean e Burgess

Londra, 18

In un articolo pubblicato dal «Daily Mirror», indipendente di sinistra, il deputato laburista Harold Wilson riferisce che in un incontro avuto recentemente a Mosca con Kruscev, egli accennò al caso Burgess-Mac Lean.

Wilson chiese allora a Kruscev: «Mi potete dire che cosa fanno Burgess e Mac Lean?». E lo statista sovietico rispose ponendo a sua volta una domanda: «Sono dunque qui?». «Probabilmente», ribattè il deputato inglese. Al che Kruscev: «Oh, credevo che forse ne aveste l'indirizzo.. Ben inteso — aggiunse poi — ho letto degli articoli sul loro conto, nei giornali inglesi. Ma nessun nostro funzionario mi ha detto qualcosa che li potesse riguardare ed io non li ho conosciuti. E' quindi logico che io non possa sapere quel che fanno».

LA JUGOSLAVIA E IL PATTO DI BAGDAD

Irritazione turca per le frasi di Tito

Un passo dell'Ambasciatore di Ankara

Belgrado, 18

Dopo il passo compiuto dall'Ambasciatore d'Inghilterra in relazione agli attacchi di Tito contro il patto di Bagdad, ne è stato compiuto uno dall'Ambasciatore di Turchia Sadi Kavur, il quale ha visitato il Segretario di Stato jugoslavo agli Esteri per portare a conoscenza del Governo di Belgrado la reazione negativa del Governo di Ankara alle accuse poco amichevoli contenute nelle dichiarazioni del Presidente Tito.

Negli ambienti bene informati non si definisce il passo turco come una vera e propria protesta ma piuttosto come un severo avvertimento a non insistere su una polemica se non altro nociva ai buoni rapporti fra Jugoslavia e Turchia, paesi legati da una alleanza formale quale è quella balcanica.

In coincidenza con il passo dell'Ambasciatore di Turchia sul quale le fonti jugoslave naturalmente tacciono come tacquero sull'analogo passo di qualche giorno addietro dell'Ambasciatore inglese, l'ufficiosa «Borba» domattina tenterà di calmare con un articolo di Gavro Altmann l'irritazione dei circoli politici turchi e per sedare le apprensioni che anche in altri ambienti occidentali si nutrono circa le sorti dell'Alleanza balcanica, che è in fondo l'unico strumento che leghi formalmente la Jugoslavia all'Occidente.

L'articolista assicura che la politica estera jugoslava resta sempre imperniata sul patto di Ankara, per quanto si riferisce a questa parte dell'Europa, ed esprime anzi la speranza che la riunione dei Ministri degli Esteri balcanici già rinviata più volte, possa finalmente tenersi subito dopo le elezioni greche. Altmann dice per di più che il contrasto greco-turco per Cipro, che ha non poco contribuito a mettere in crisi il meccanismo dell'Alleanza balcanica, potrebbe essere avviato a soluzione proprio se si rimette in marcia l'Alleanza stessa. E la Jugoslavia — continua l'articolista — è sempre disposta a interporre i suoi buoni uffici per far riuscire l'operazione.

Nell'articolo della «Borba» c'è naturalmente la solita allusione che tutto andrebbe meglio se la Turchia rallentasse i suoi legami con il blocco atlantico, perchè secondo Altmann, le Nazioni che fanno parte dell'Alleanza balcanica dovrebbero ispirarsi ai principii che hanno trovato la loro migliore espressione nella dichiarazione di Bandoeng.

I rapporti con Roma

La lentezza dei negoziati in una nota jugoslava

Belgrado, 18

«Ekonomska politika» segnala in una breve ma significativa nota redazionale che in questi giorni ricorre il primo anniversario da quando hanno avuto inizio le trattative italo-jugoslave circa un accordo finanziario di investimenti per l'acquisto in Italia di macchinari e di altri prodotti industriali e per una convenzione della pesca. La rivista dice che la lentezza e addirittura l'arresto verificatosi nei negoziati non lasciano troppo sperare su una imminente conclusione di accordi che sarebbero oltremodo interessanti per le due economie. «Ekonomska politika» aggiunge che se un accordo non venisse raggiunto si dovrebbe concludere che l'eventuale fallimento delle trattative va ricercato soprattutto nell'avere collegato l'accordo di collaborazione economica alla convenzione per la pesca in Adriatico.

PUBBLICATI I DUE ULTIMI DECRETI CATENACCIO

FRA 90 GIORNI IN VIGORE LE NUOVE NORME PER GLI ACCENDINI

Vietata la vendita del vermut e degli aperitivi allo stato sfuso

Roma, 18

L'odierno numero della «Gazzetta ufficiale» pubblica i due decreti - catenaccio 11 gennaio 1956 concernenti l'istituzione di un diritto fisso dovuto all'erario per la detenzione di apparecchi di accensione e l'aumento del prezzo dei contrassegni di Stato per recipienti contenenti prodotti alcoolici, e la disciplina della produzione e del commercio del vermut e degli altri vini aromatizzati.

Con il sistema finora in vigore, i possessori di apparecchi di accensione erano sottoposti ad un'imposta di fabbricazione di lire 1200 per gli apparecchi comuni che si elevava a lire tremila per gli apparecchi in metallo prezioso (oro, platino, eccetera). L'avvenuto pagamento del tributo, «una tantum», veniva comprovato da una punzonatura sull'apparecchio. Tale sistema ha dato luogo a due inconvenienti: disagio per il cittadino che per assolvere il tributo doveva inviare l'apparecchio ad una dogana o all'ufficio tecnico delle imposte di fabbricazione che hanno sede in poche città; sproporzione tra lo ammontare del tributo e il valore dell'apparecchio. Con il nuovo decreto legge si mira ad eliminare i predetti inconvenienti evitando che molti cittadini, loro malgrado, non osservino la legge e nello stesso tempo si facilita il pagamento del tributo che viene effettuato mediante l'acquisto di apposite marche annuali di lire 300 in vendita presso tutti i rivenditori di generi di monopolio. Queste disposizioni avranno vigore dal 90.o giorno dalla pubblicazione del decreto.

La vendita del vermut e degli altri vini aromatizzati si presta a frode e al decadimento del prodotto, perchè è facile mascherare la sofisticazione: pertanto è stato disposto l'imbottigliamento obbligatorio con l'applicazione di un apposito contrassegno di Stato ai singoli recipienti. In conseguenza di ciò si vieta la vendita al pubblico di estratti ed essenze atte alla preparazione di vermut ed altri vini aromatizzati, si fissano i limiti e le caratteristiche in alcool, zucchero ed altre sostanze a cui devono corrispondere i vermut e gli altri vini speciali (aperitivi). Il contrassegno è di lire 20 per ogni litro di prodotto. Parallelamente sono stati ritoccati, in via proporzionale, i vari tagli di contrassegni, già stabiliti, per le bottiglie di liquori ed acquaviti.

Riconosciuta dal padre la morta di Sciara

Palermo, 18

Ogni dubbio sulla identità della straniera trovata morta nelle campagne di Sciara è venuto a cadere oggi, quando il prof. Gustavo Doetsch, insegnante di matematica, giunto in mattinata dalla Germania, ha proceduto al riconoscimento del cadavere affermando che si tratta della propria figlia Matilde Maria, nata nel 1930 a Stoccarda e residente a Freiburg, studentessa in economia.

Il prof. Doetsch, dopo aver preso visione delle fotografie diramate dagli organi inquirenti, è stato prima interrogato dalla Polizia e dai carabinieri e quindi condotto alla sala mortuaria del cimitero di Sciara, presenti il giudice istruttore dott. Barone e il cancelliere del Consolato germanico di Palermo. Di fronte al cadavere della ragazza, il Doetsch in preda a comprensibile commozione ha affermato che si trattava senza dubbio della propria figlia. Quindi è stato condotto nella località campestre in cui la ragazza venne ritrovata avvolta nella pelliccia e ormai priva di vita: qui egli si è abbandonato ad un pianto accorato.

Ringraziando il Sindaco di Termini Imerese della sua offerta per il seppellimento della salma nel locale cimitero, il prof. Doetsch ha detto che preferiva farla invece trasportare a Palermo per farla inumare nel campo riservato ai Caduti germanici, al cimitero dei Rotoli, dove vennero anche seppelliti alcuni civili tedeschi.

Per quanto è stato possibile apprendere, la Doetsch era fidanzata in Germania, e i rapporti con il suo fidanzato sarebbero stati apparentemente buoni. Attraverso alcune sue manifestazioni, la ragazza avrebbe lasciato notare però altre volte qualche predisposizione alla mania suicida.

Sulla stampa tedesca il tragico lutto di Sciarra ha avuto in questi giorni larga eco. A Palermo sono giunti questa sera alcuni giornalisti tedeschi.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

Dimostrata l'efficacia del linimento SLOAN

I Medici vi mostrano scientificamente perchè il LINIMENTO SLOAN è così efficace nel trattamento dell'artrite reumatica - dolori muscolari reumatismi-sciatica-nevralgie e lombaggine

Disegni eseguiti da un medico in base a fotografie ottenute con raggi infrarossi.

Usando i raggi infrarossi sono stati fotografati i vasi sanguigni sotto la superficie della pelle. È stato così dimostrato che il LINIMENTO SLOAN aumenta la circolazione del sangue nelle zone dolenti facilitando la guarigione.

linimento SLOAN e balsamo SLOAN
potente, rapido, duraturo

CONCESSIONARIO DI VENDITA DEI
TELEVISORI CGE
RADIO
ELETTRODOMESTICI
UNIVERSALTECNICA
CORSO GARIBALDI N. 4 — TELEF. 41-243

Preferita nel mondo: THOMY la senape svizzera

nell'insalata è una delizia!

dolori reumatici lombaggini?
BAYER
ASPIRINA

Dott. Goldschmidt
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3-1 (Policlinico)
Telef. 37265: ore 12.30-13.30, 17-19
Abit.: Via Boccaccio 10 - Tel. 36506

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Riceve dalle ore 11.30 alle 14. dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa 10 . Telef. 24566

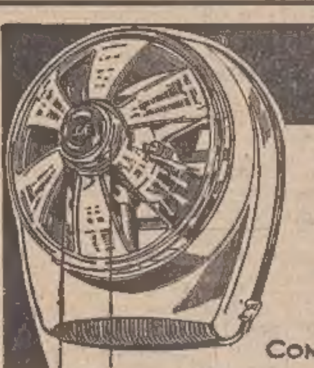
Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono 96-384

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 10-13 e 18-20 - Festivi: 10-12
VIALE XX SETTEMBRE 24/II
Telefono N. 96336

PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE, ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29-977
Orario: 11-13 - 17-20

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI
sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel. 36747

l'aria viziata vi logora!

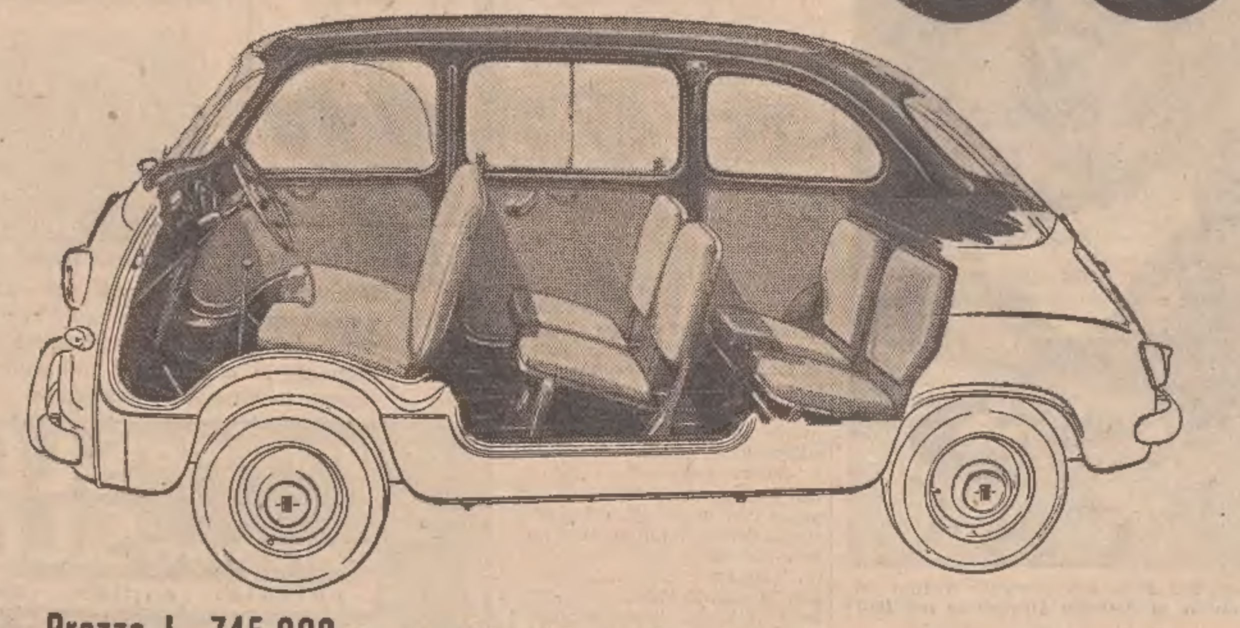


il CLIMATIZZATORE CGE
automaticamente
alternativamente
espelle l'aria viziata e calda e introduce nella vostra casa aria pura e fresca
CGE
COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITÀ
In dimostrazione e in vendita presso i negozi di elettrodomestici concessionari della C.G.E.

FIAT

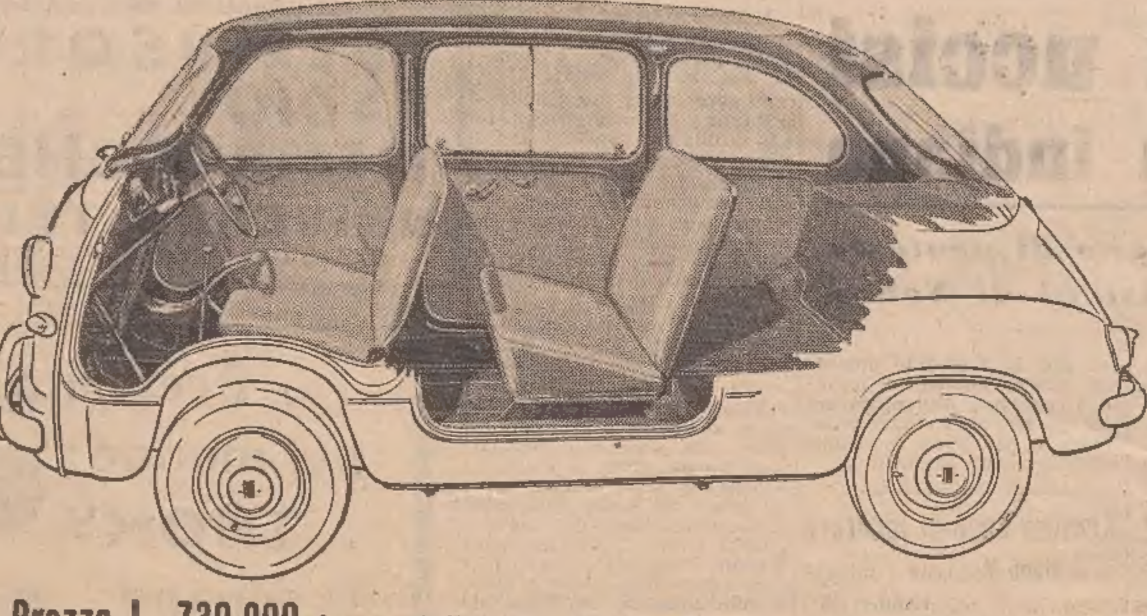
DUPLICE USO

della 600 multipla



Prezzo L. 745.000 franco Filiali Fiat Italia . 5 ruote gommate . accessori d'uso

È vettura 6 posti, ma ribaltando i sedili posteriori ampio spazio di carico per cose o merci, fino a 350 kg. È la 600 anche per usi commerciali.



Prezzo L. 730.000 franco Filiali Fiat Italia . 5 ruote gommate . accessori d'uso

VERSIONE 4-5 POSTI - Anche il secondo sedile è unico (2-3 persone), ma ribaltabile. Dietro, l'ampio piano di carico.

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4, pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 40 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Off. pers. servizio L. 10

CUOCA capacissima offresi presso famiglia signorile. Cassetta 10130 A UPI.

DONNA pratica tutti lavori casa, ottime referenze cerca posto stabile presso 1-2 persone. Cassetta 10114 A UPI.

PRESTASERVIZI capacissime intera mezza giornata, principianti stabili offronsi. Torrebianca 41, Rosa, tel 37419. 3 A

PRESTASERVIZI anziana offresi tre giorni per settimana anche lavare. Referenze. Cassetta 10121 A UPI.

DONNA offresi stirare rammendare, pulizia uffici, 3 giorni settimanali. Cassetta 20318 A UPI.

PRESTASERVIZI offresi ore 8.30 fino 16.30. Cassetta 20330 A UPI.

PRESTASERVIZI offresi dalle 8-12. Telefonare 30943. 40418 A

SIGNORINA offresi occupazione pulizia ufficio, assistenza signora anziana, altro lavoro decoroso. Offerte Cass. 20321 A UPI.

VEDOVA pensionata sola offresi lavori casa, o accudire bambino; parla anche lingue, miti pretese. Cassetta 10127 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

STABILE tuttofare cercasi, trattamento famigliare. Presentarsi pomeriggio 15-18, via Pascoli 36, Rosani. 40443 B

TUTTOFARE stabile cercasi piccola famiglia. Marchi, via S. Nicolò 34-I. 40437 B

C Richieste d'impiego L. 10

DISTINTA, bella presenza, offresi posto fiducia, fabbrica, società, negozio, referenze. Cass. 20229 C UPI.

PIANIACCORDATURE - riparazioni artisticamente perfette, garanzia (lunghissima). Stime. Prenotazioni, telefonando n. 41346. 40416 C

RAGIONIERE giovane desideroso lavoro cerca impiego quale praticante ufficio, miti pretese, ottime referenze. Offerte Cassetta 20319 C UPI.

SIGNORINA 17.enne, bella presenza, dattilografa, conoscenza stenografia offresi primo impiego. Cassetta 10116 C UPI.

SIGNORINA 18.enne dattilografa buona conoscenza francese impiegherebbesi Ditta seria. Cassetta 10120 C UPI.

SIGNORINA 20.enne bella presenza offresi barista, commessa ecc. Cass. 20328 C UPI.

35.ENNE serio attivo offresi qualsiasi lavoro. Cassetta 20312 C UPI.

25.ENNE referenziato, pratico lavori stabilimento vinicolo e agricolo cerca lavoro. Minime pretese. Lobianco Arcangelo, Trieste, Cologna 2. 40433 C

CC Artigianato L. 20

A. MERAVIGLIOSAMENTE perfette permanenti TIEDE (1000). Ciani, Oriani 1, 90139. 60489 CC

A. PERMANENTI tiepide meravigliose 1200 complete. Profumeria Villa, Gallina 6, telefono 93922. 40394 CC

MASSAGGI elettrici: efficacissimi per obesità, debolezze, ecc. Cure perfezionamento facciale. Bagni medicati. Ginnastica correttiva. Maquillages. Primo Istituto di Bellezza «Bagno Romano», via S. Apollinare 1, tel. 90119. 60514 CC

PELLICCE zampe persiano da 48.000 in poi su misura. Trasformazioni, riparazioni, prezzi convenientissimi. Ferluga, via S. Nicolò 22, tel. 31253. 15246 CC

PERMANENTI freddo tiepido e caldo, servizio accurato, prezzi convenienti. Salone Elena, Largo Barriera 10, I p. 40216 CC

PERMANENTI americane L. 1200 complete; a caldo 1000 complete. Servizio primo ordine. Salone Trieste, S. Caterina 8, tel. 37947. 60520 CC

SALONE Venezia, ondulazioni, tagli linea della Coiffure de Paris, prodotti extra, Oreol Pastel, tinture meravigliose, permanenti tiepide Lire 1200. Salita Promontorio 4, tel. 24163. 25377 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA, mezzolavorante falegname cercansi. Zovenzoni 6, falegname. 40446 D

ASPIRANTI giornalisti anche piccoli comuni affidiamo corrispondenza retribuita. «Frusta», Cassini 83, Torino. 5237 D

BARISTA pratico cercasi. Indicare età, referenze. Cassetta 89000 D, UPI.

CONTABILE dattilografa praticissima. Presentarsi con attestati ai Magazzini Duomo. 40450 D

CAPOMURATORE per cantiere edile circa quaranta operai cercasi. Offerte Cassetta 20331 D UPI.

CORRISPONDENTE dattilografo-a italiano croato preferibilmente con conoscenza stenografia orario ridotto cercasi. Offerte dettagliate Cass. 20317 D UPI.

ELETTROTECNICO indispensabili eccellenti doti tecnico commerciali, giovane buona conoscenza tedesco, per importante mansione assumesi. Dettagliare. Scrivere a Eigenmann & Veronelli S.p.A., via delle Asole 2, Milano. 5225 D

ENTE assume elemento idoneo lavoro propaganda e produzione, facile guadagno. Carta Identità 22.621.979, Gorizia. 2242 D

GEOMETRA cercasi quale agente provinciale fabbrica ascensori montacarichi. Cassetta 28 SPI, Vicenza. 5227 D

GUADAGNERETE bene giornalmente proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 23, Firenze. 5239 D

GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere: Fiorenza, via Benci 28/R, Firenze. 5202 D

IMPORTANTE Compagnia Assicurazioni cerca collaboratori zona Gorizia. Presentarsi martedì, giovedì, sabato pomeriggio viale XXIV Maggio 9, Gorizia. 2223 D

IMPORTANTE Società costruttrice e importatrice macchine per costruzioni, impianti di cantiere e trattori pesanti, assume e istruisce funzionari di vendita. Corso di istruzione retribuito. Grande possibilità carriera per elementi dotati iniziativa, abili volonterosi. Titolo preferenziale conoscenza inglese. Scrivere Casella 127, SPI, Milano. 5236 D

INGEGNERI anche neo laureati compiuto servizio militare possibilmente conoscenza lingue, larghe possibilità carriera cercansi da primaria Società italo-americana. Scrivere Casella 120 D, SPI, Milano 291 D

LAVORANTE barbiere cercasi. Via Giulia 7. 40414 D

REDDITO immediato, lavorando casa, richiedendo Guida: Tecnical, via Tagliamento, Foligno. 5231 D

E Rich. camere, pens. L. 25

CAMERA comodo cucina bagno cerca signora per 25 corr. Indicare prezzo. Cassetta 20315 E UPI.

CAMERA vuota cerca persona anziana anche periferia, anticipo seimesi affitto. Telefonare 48100, dopo le dieci. 40420 E

STANZA modesta mezzanino cerca vecchio pensionato. Offerte Cass. 10115 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA grande due letti trasformabile tipo salotto bagno telefono affittasi preferibilmente persona sola o due amici. Torrebianca 22-I, d. 40439 F

CAMERA vuota comodo cucina affittasi. Cavana 13-III, porta 11. 40428 F

MATRIMONIALE grande vuota centrale 10.000; stanzetta 5 mila; uffici affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 3 F

MOBILIATA soleggiata bagno telefono affittasi. Machiavelli 7-II, sinistra. 40408 F

MOBILIATA affittasi per una persona. Kandler 3-III, porta di mezzo. 60491 F

PRENDEREI costo bimbo-a uno-cinque anni. Telef. 29679. 40436 F

STANZA eventualmente matrimoniale affittasi. Ventisettembre 18-IV, ascensore. 40445 F

STANZA affittasi. Via Kandler, tel. 49005. 40444 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità, inglese. Enenkel, Battisti 22, tel. 38800, Trieste. A Monfalcone, Boito 10, telefono 3055. 40388 G

A.A.A. ENENKEL, Battisti 22, tel. 38800. Medie, Avviamento, licei, Istituti, preparazioni esami. Ripetizioni qualsiasi materia. Corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità. Traduzioni. Lingue. A Monfalcone: Boito 10, telef. 3055. 40388 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2. telefono 23121. 5 G

LATINO italiano impartisce lezioni universitario lettere anche domicilio. Tel. 31993. 40448 G

MATEMATICA computisteria, ragioneria, latino, lingue moderne istruiscono insegnanti pratici. Stuparich 8. 60504 G

RIPETIZIONI elementari, medie. Assisto ragazzo-a. Anche francese. Tel. 48054, ore 13-15. 40412 G

SCUOLA di taglio gratuita con metodo Simplex. Torrebianca 41, secondo. 40449 G

UNIVERSITARIO dà ripetizioni medie inferiori. Mitissime pretese. Cremonini, Pasini n. 4. 40423 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

ORECCHINO con perla smarrito giorno 13. Pregasi telefonare 42706, compenso. 40447 H

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTI di lusso per abitazioni o uffici affittansi. Via Battisti 10, grattacielo. Telefonare n. 28427. 40413 I

APPARTAMENTO attico centrale nuovo tutti conforts moderni (citofono) affittasi vuoto-arredato oppure vendesi. ATEC, Goldoni 1. 50 I

APPARTAMENTO grande, centrale affittasi compensando spese. Telefono 95982. 40438 I

QUARTIERE camera cucina cedesi affittanza compreso mobilio 450.000, affitto 3500 Toro 8, Amministrazione, 94670. 40430 I

QUARTIERE centralissimo 7 camere semimobiliato adatto pensione cedesi causa malattia prontamente permesso subaffittasi. Rivolgersi telefono n. 38269. 40434 I

QUARTIERE 2 camere cucina, paraggi Giardino pubblico scambiasi con più grande, compensando spese. Cassetta 10129 I UPI.

UFFICIO centralissimo indipendente ambienti vari affittasi. Cass. 10122 I UPI.

L Rich. appart. bott. L. 25

CAMERA cucina vuote, affitto aggiornato, senza compenso cercasi, Telefonare pomeriggio 32612. 40422 L

M Vendite d'occas. L. 25

A. KOZMANN, casalinghi, cucine, stufe, elettrodomestici, lavatrici, tutto per la cucina e bagno. Piazza Ospedale 7. 6624 M

COMBINATA sei lavorazioni, ultimo tipo a prezzo basso, per artigiani falegnami vendita rateale. Telef. 95685. 40425 M

MACCHINE Singer diversi tipi 6000 in poi; lussuose nuove 39.000. Facilitazioni. Ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 13-III. 40442 M

CALCOLATRICE Friden, addizionatrice Classic, macchine scrivere Ideal-Smith, Corona da ufficio, portatili. Queirolo, Fabio Severo, tel. 23773. 40409 M

OCCASIONI: tecnica, meccanica, elettricità, motorini, macchine ufficio, fotografiche, fisarmoniche, dischi, casalinghi. «Bazar», Bramante 1. 41 M

PELLICCE persiano bukara russo. Castorino, rat (schiene) foltissime. Zampe, teste persiano extra da 58.000 in poi. Altre pregiate, comuni. Prezzi réclame. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16. 60268 M

TELEVISORI germanici lire 95.000; radio 5 valvole 16.000 Ventisettembre 15, negozio. 60487 M

STUFETTA gas vendesi occasione. Tel. 53381. 40451 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 56 N

ARCHIVIO carta stracci lana ferro metalli ritiro domicilio. Fabbri 6, tel. 23381. 52668 N

CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, tel. 38-900. 60178 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A. ARMADIO noce massiccio finissimo 5 porte adatto guardaroba albergo circolo ecc vendesi prezzo realizzo. Due grandi porta-abiti per anticamera con porta-ombrelli ottomane, un trumeau noce con marmo vendonsi qualunque prezzo. Piazza Libertà 7-I. 40435 NN

A. ARMADI guardaroba tutte le misure da 13.000. Attaccapanni imbottiti laccati 9000. Librerie 25.000. Scrivanie 15.000. Divaniletto 12.000. Poltronletto 15.000. Lettistipo, brandine Scale. Reti speciali «Regina». Materassi «Flexilan», «Permaflex». Lettini con materasso 5500. Seggioloni, carrozzine. Cucine. Salotti. Matrimoniali. Tinelli. Tarabochia 6. 40395 NN

ACQUISTATE mobili Giglietta, Conti 10, laterale Grattacielo: cucine, camere, soggiorni, pezzi singoli, ordinazioni in genere. Vendita rateale. 22 NN

ASSORTIMENTO cucine bellissime, accuratamente rifinite, massima garanzia: «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32. 41 NN

ATTENZIONE: cucine grandiose, altre medie piccole vendonsi. Crispi 51, falegnameria. 40379 NN

CUCINE camere, tinelli, divaniletto, poltroneletto, attaccapanni, carrozzine: «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32. 41 NN

MATRIMONIALI paniforti 100 mila; assortimento lussuosissime metà prezzo, ratealmente. Piccardi 66. 40441 NN

STANZE letto pranzo cucine mobili singoli acquisto per il Veneto. Telefono 31428. 40431 NN

O Commerciali L. 35

A. ARGENTO oro acquisto scambio, riparazioni accurate, massima convenienza. Oreficeria Ponterosso 5. 60399 O

LEGNA d'ardere faggio stagionata asciutta tagliata cm. 25, lire 1490 quintale franco domicilio vendesi. Telefonare 31510 o 24701. 40401 O

VANTAGGIOSI scambi oggetti oro usati e preziosi otterrete presso oreficeria Stermin, via Mazzini 40, telef. 29445 52 O

P Rappr. piazzisti L. 25

GIOVANI massimo 30.enni per sviluppo vendite prodotti fortemente reclamizzati cerca grande Casa alimentare italiana. Scrivere Cassetta 10126 P UPI.

INDUSTRIA cere, disinfettanti, insetticidi cerca produttore. Cassetta 10113 P UPI.

RAPPRESENTANTI cercansi vendita tendine usci. Rina Simone & C., Monopoli (Bari). 5233 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

«APE» recente, occasione, efficiente acquisto. Offerte a Ditta Petronio, Ronchi dei Legionari. 298 Q

GIARDINETTA metallica oppure Millecento ottimo stato compero contanti. Indicare prezzo. Offerte Cassetta 20310 Q UPI.

NATANTE, già sede della Società Triestina della Vela, vendesi al miglior offerente. Telefonare 38419. 60501 Q

RIBALTABILE 100 HP rimesso a nuovo con licenza vendesi. Telefonare 36794. 40421 Q

«500» C ottime condizioni da privato a privato. Tel. 34210, ore 10-13. 40426 Q

«1100» A rimessa nuovo con radio, accessori vendesi. Autorimessa Pezzolato, M. D'Azeglio

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A CUOCA capace cedesi subito cucina trattoria. Rivolgersi Media 14. 40440 R

A. OCCASIONE causa partenza cedesi latteria-caffè consumo giornaliero litri 120 latte AGEP, Torrebianca 8. 40429 R

A. PER concessione mutui su immobili e autoveicoli rivolgetevi presso «Julia», Tommaseo n. 2. 9004 R

CEDO grosso centro provincia Udine avviato negozio oggetti casalinghi, ferramenta, colori, ecc. L. 1.550.000, volendo anche immobili Lire 7.400.000, possesso immediato. Fontanini, Ufficio Affari, Manin 9, Udine, telefono 3360. 5223 R

CUCINA cedesi consegna. Indirizzo UPI 40410 R.

S Case, ville, terreni L. 50

A. APPARTAMENTO panoramico due stanze cucina completamente arredato. Altro centrale 3 stanze bagno cucina vendonsi. AGEP, Torrebianca n. 8. 40429 S

A ROMA la Società I.F.IM (Istituto Fiduciario Immobiliare) dispone vasta scelta, lussuosi appartamenti varie grandezze ed attici meravigliosi, locali e mura negozi in zone commercialissime, pronta consegna. Le facilitazioni di pagamento saranno esaminate caso per caso. Società I.F.IM., via Piemonte 32, Roma. 5165 S

A ROMA la Società I.F.IM. (Istituto Fiduciario Immobiliare) vende signorili appartamenti media grandezza, siti in nuove costruzioni, già regolarmente affittati per serio scopo investimento al reddito dell'11 per cento minimo annuo. Società I.F.IM., via Piemonte 32 Roma. 5165 S

A ROMA la Società I.F.IM (Istituto Fiduciario Immobiliare) vende terreno edificabile villini, lottizzato (Montemario) a 7 km. dal Campidoglio, al prezzo di lire 1.000, 1.700 al mq. Ampie facilitazioni. Società I.F.IM., via Piemonte 32, Roma. 5165 S

APPARTAMENTI nuova costruzione esentasse splendida posizione via Fabio Severo, 2-3-4-5 camere oltre bagni padronali servizio; termosifoni ascensori, vende con grandi facilitazioni pagamento fino 10 anni Società Costruzioni Edili Generali del gruppo Imprese ing. Guglielmo Persichetti, via di Romagna 24, telef. 24960. 253 S

APPARTAMENTI occupati, viale D'Annunzio IV piano, 2 stanze, stanzetta, bagno, cucina, WC, poggiolo, termosifone vendesi. Agenzia, Rossini 14. 60508 S

APPARTAMENTI condominio liberi, 2-3 stanze, cucina, bagno, costruende case. Commerciale, Università, facilitazioni pagamento vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 60526 S

APPARTAMENTI condominio liberi, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento, ascensore vendonsi. Carli, S. Maurizio n. 4. 60526 S

APPARTAMENTI condominio liberi, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, ascensore, vista mare, facilitazioni pagamento vendonsi. Carli, S. Maurizio 4.

APPARTAMENTI condominio occupati, vista mare, soleggiati, 3 stanze, 800.000, 980.000; altri 1-2 stanze, 165.000, 215 mila, 365.000 vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 60526 S

APPARTAMENTI tristanze, con mutuo Aldisio vendonsi. Agenzia, Galleria Rossoni.

APPARTAMENTI condominio liberi, tutte le grandezze, ottime posizioni; altri corso costruzione; altri occupati; case, ville, terreni, magazzini vendonsi. Carli, S. Maurizio 4.

APPARTAMENTO tristanze accessori libero entro 1956, costruzione massimo 20 anni, paraggi Tribunale-Severo, compero contanti. Telefono 95982, 14-15. 40438 S

APPARTAMENTO condominio libero, paraggi C. Alberto, vista mare, 4 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, bagno, riscaldamento autonomo, ascensore vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 60526 S

APPARTAMENTO camera cucina moderno pronta entrata vendesi 1.390.000 - 700.000 contanti, 9000 mensili. Agenzia, Galleria Rossoni. 60534 S

BISTANZE cucina bagno 2.200.000 pago contanti. Cassetta 20329 S UPI.

CONDOMINI: 2 stanze stanzino accessori, altro 2 stanze accessori completamente ammobiliato, liberi; occupato tre stanze stanzino vista mare vendonsi. ATA, Sannicolò 3. 12345 S

PROPRIETA' prossimità Maribor permutasi con altra Italia. Scrivere Cassetta 74, SPI, Padova. 5232 S

QUARTIERI condominio due, tre, quattro stanze, bagno, riscaldamento centrale, consegna giugno vendonsi. Informazioni Brunetti Romanelli, piazza Borsa 4. 40399 S

TERRENO per costruzione trifacciale piccolo fondo città vendesi od accettasi combinazione. Indirizzo UPI 60488 S.

T Villeggiatura L. 50

OLIMPIADI invernali Cortina affittasi appartamento 6 letti. Gasparini, via Nimis 4, Udine, telefono 7370. 5228 T

U Matrimoniali L. 60

ORGANIZZAZIONE matrimoniale riservatissima. Vaste possibilità. Indirizzare: «Cesi», Caselpostale 7117, Roma. 5088 U

Orario delle ferrovie

PARTENZE

0.50	A	per Monfalcone (2.a e 3.a classe)
3.35	A	per Venezia (2.a e 3.a cl.)
4.10	A	per Udine (2.a e 3.a cl.)
5.24	A	per Udine (2.a e 3.a cl.)
5.30	A	p. Poggioreale C. (3.a cl.)
6.00	R	per Venezia, Bologna, Milano (1.a e 2.a cl.)
6.13	D	per Venezia Roma, Torino (1.a, 2.a e 3.a cl.)
6.30	A	p. Gorizia C (2.a e 3.a cl.)
6.55	A	per Poggioreale C., Lubiana (2.a e 3.a cl.)
7.15	A	per Monfalcone (3.a cl., soppresso la domenica)
7.25	A	per Monfalcone (3.a cl., si effettua dal 26 giugno al 14 settembre)
7.57	DD	per Udine. Tarvisio (2.a e 3.a cl.)
8.26	DD	per Venezia, Roma, Milano, Parigi (1.a, 2.a e 3.a cl.)
8.40	D	per Udine, Tarvisio, Vienna, Monaco (1.a, 2.a e 3.a cl.)
8.50	D	per Poggioreale C., Lubiana, Zagabria (2.a e 3.a cl.)
9.30	A	per Udine (2.a e 3.a cl.)
10.12	A	per Venezia (2.a e 3.a cl.)
12.20	D	per Udine
12.34	A	per Udine (2.a e 3.a cl.)
13.30	A	per Venezia (2.a e 3.a cl.)
13.45	A	p. Poggioreale C. (3.a cl.)
14.09	DD	per Venezia, Roma, Parigi (1.a, 2.a e 3.a cl.)
14.25	A	per Gorizia, Udine (2.a e 3.a cl.)
15.43	DD	per Poggioreale C., Lubiana, Belgrado, Istanbul, Atene (1.a, 2.a e 3.a cl.), no (1.a, 2.a e 3.a cl.)
16.07	A	per Udine (2.a e 3.a cl.)
16.37	A	per Venezia (1.a, 2.a e 3.a cl.)
17.24	A	per Poggioreale C., Lubiana (2.a e 3.a cl.)
17.40	A	per Udine (2.a e 3.a cl.)
15.59	D	per Venezia, Bari, Milano
18.33	A	per Portogruaro (2.a e 3.a cl.)
19.07	D	per Udine, Tarvisio, Vienna, Monaco (2.a e 3.a cl.)
19.27	A	per Cervignano (3.a cl.)
19.40	A	per Udine (2.a e 3.a cl.)
19.52	A	per Poggioreale C. (3.a cl.)
20.00	A	per Monfalcone (3.a cl.)
20.50	DD	per Venezia, Milano, Ventimiglia (1.a, 2.a e 3.a cl.)
21.30	DD	per Roma (1.a, 2.a e 3.a classe)
22.02	A	per Udine (2.a e 3.a cl.)
23.40	D	per Poggioreale C., Fiume, Zagabria e Vienna

ARRIVI

0.17	D	da Udine (dal 26 giugno al 25 settembre nei giorni festivi e la domenica)
0.40	DD	da Roma, Torino, Venezia
1.04	D	da Udine
5.30	D	da Vienna, Zagabria, Fiume, Poggioreale C.
6.21	A	da Cervignano
7.05	A	da Poggioreale
7.25	A	da Udine
7.32	A	da Portogruaro
7.44	DD	da Torino, Milano
8.15	A	da Udine
[illegible].30	DD	da Roma
8.35	D	da Udine
9.26	A	da Udine
10.09	D	da Ventimiglia, Torino, Venezia
10.30	D	da Monaco, Vienna, Tarvisio, Udine
11.35	A	da Lubiana, Poggioreale
11.53	D	da Udine (si effettua solo dal 23 maggio al 1.o ott.)
13.41	DD	da Istanbul, Atene, Belgrado, Lubiana, Poggioreale C
13.55	A	da Bari, Roma, Milano, Venezia
15.12	A	da Udine
15.19	DD	da Parigi, Roma, Venezia
17.00	A	da Udine
17.10	A	da Poggioreale C.
18.03	DD	da Tarvisio, Udine
18.20	A	da Monfalcone (soppresso alla domenica)
19.06	A	da Portogruaro
19.20	R	da Bologna, Venezia
19.48	A	da Udine
19.56	R	da Milano
20.08	D	da Zagabria, Lubiana, Poggioreale C.
21.12	A	da Udine
21.32	DD	da Parigi, Milano, Roma, Venezia
21.45	A	da Poggioreale C.
22.15	A	da Monfalcone
22.24	D	da Monaco, Vienna, Tarvisio-Udine